

Pergamene Montereale - Mantica

(1286-1624)

INDICE

Scheda ISAD(G)	p. 5
Regesti pergamene Montereale - Mantica	p. 9
Indice dei nomi dei notai	p. 137
Indice dei nomi di persona	p. 142
Indice dei nomi di luogo	p. 169

Scheda ISAD(G) Fondo pergamene Montereale - Mantica

3.1.2 Denominazione o titolo

Pergamene Montereale - Mantica

3.1.3 Data/e

1286-1624

3.1.4 Livello di descrizione

Unità archivistica

3.1.5 Consistenza e supporto dell'unità di descrizione

552 pezzi di cui 549 pergamene

3.2.1 Denominazione del soggetto produttore

Montereale - Mantica

3.2.4 Modalità di acquisizione o versamento

Le pergamene Montereale - Mantica sono state depositate presso l'Archivio di Stato di Pordenone nel 1982 da Elena Montereale - Mantica.

3.3.1 Ambiti e contenuto

Il fondo interamente pergameneo, eccetto tre estratti conto, si compone di 549 pergamene. La maggior parte di esse, precisamente 499, è pervenuta distesa o piegata ed è conservata sciolta in piano. Le restanti 50 pergamene in rotolo sono raccolte entro un contenitore di cartone con proprio numero d'inventario.

I documenti ad eccezione di alcuni sono in buono stato di conservazione per leggibilità e stato del supporto.

La documentazione copre un arco temporale di cinque secoli (XIII - XVII), anche se la presenza più consistente interessa i secoli XV - XVI: la pergamena più antica è datata 9 febbraio 1286 e contiene un contratto di dote; quella più recente è redatta il 20 dicembre 1624 e riporta un livello affrancabile.

Il contenuto dei documenti è alquanto eterogeneo: vendite, permute, testamenti, contratti di dote, sentenze volontarie, quietanze, livelli, stime, procure, locazioni, donazioni, retrovendite etc.

Merita un cenno specifico, per la sua singolarità, l'atto di committenza con cui Giacomo Figulo si impegna a far dipingere, su incarico dei vicari della chiesa di San Marco, delle immagini sacre sul sepolcro della famiglia Biscotti sito nella chiesa di San Marco.

Nei secoli XIV - XV sono presenti, in numero cospicuo, testamenti nuncupativi: dettati dal testatore al notaio, generalmente sono estratti di testamento (*particule*), relative a lasciti o legati a favore della chiesa di San Marco di Pordenone.

Nel secolo XVI sono prevalenti i contratti di compravendita con patto di riscatto e i contratti di fitto e di livello affrancabile. Questi atti erano sostanzialmente strumenti di credito, ossia mutui ad interesse con garanzie immobiliari, in cui il compratore corrispondeva con il prestatore, il venditore con il mutuatario.

Nel fondo sono presenti 60 documenti Mantica, affermata famiglia di mercanti di origine comasca, comprovanti la volontà della famiglia di consolidare il loro patrimonio immobiliare. I contratti riguardano quasi esclusivamente proprietà localizzate nel distretto di Pordenone, di Cordignano, di Prata e di Fiume.

I notai appartengono per la maggior parte alla podesteria di Pordenone e Friuli occidentale, essendo gli atti quasi tutti rogati a Pordenone e territorio, fatta eccezione per alcune pergamene rogate altrove. Sono pertanto presenti alcuni rogatari di Udine, Treviso, Venezia e Roma. Al segno tabellionale fa seguito la sottoscrizione del notaio e i titoli indicanti le origini del tabellionato: notaio di sacro palazzo, notaio di autorità imperiale, apostolica e veneta.

Gran parte dei documenti è in originale; non mancano tuttavia numerose copie autentiche tratte da protocolli o imbreviature di altri notai.

3.3.3 Incrementi previsti

Non sono previsti incrementi.

3.3.4 Criteri di ordinamento

Al momento dell'acquisizione le pergamene si presentavano prive di qualsiasi ordinamento cronologico ed erano conservate alla rinfusa in un contenitore di cartone, pertanto si è resa necessaria, ai fini della tutela del materiale conservato, la regestazione dei singoli documenti.

I regesti sono riportati in ordine cronologico, indicati per ciascuno nell'ordine che segue:

- l'indicazione della busta,
- il numero d'ordine del regesto a sinistra,
- la datazione cronica espressa criticamente nello stile moderno secondo la sequenza anno, giorno e mese, nel caso in cui la data era assente o illeggibile, si è indicato il secolo; segue la datazione topica espressa secondo l'attuale denominazione toponomastica,
- il contenuto del documento in italiano ed in forma diretta,
- in caso sullo stesso supporto fossero presenti due o più atti singoli i regesti sono stati riportati l'uno di seguito all'altro,
- i nomi del rogatario; per i documenti in copia si è specificato il nome del notaio dalle cui imbreviature o protocolli è stato tratto il documento,
- lo stato di conservazione, le dimensioni,
- la collocazione con l'indicazione della posizione delle pergamene in rotolo a destra.

Per quanto riguarda i nomi e i cognomi si è preferito, ove è stato possibile, dare una forma volgarizzata, in caso contrario, sono stati mantenuti in quella testuale ovvero nello stesso caso.

I macrotoponimi sono stati normalizzati.- I microtoponimi riportati nella forma testuale. Tanto per i cognomi che per i luoghi trascritti testualmente si è adottato il carattere corsivo.

Quanto all'uso delle parentesi, si sono utilizzate le quadre per integrare parole cancellate o guastate da cause esterne, se l'integrazione non è stata possibile si sono posti tra parentesi tre puntini. Le parentesi tonde segnalano invece parole la cui lettura risulta incerta.

Sono stati indicizzati i nomi dei notai, di persona e di località.

I nomi di battesimo e i cognomi sono stati, là dove è stato possibile, normalizzati.

I prefissi de, della e del seguono le voci cui si riferiscono. Per le donne con doppio cognome si è scelto il cognome da nubile. I nomi di località, quelli con corrispettivo attuale sono stati normalizzati e trascritti in carattere tondo; i microtoponimi sono stati trascritti in corsivo. Questi ultimi seguono, separati da un trattino, il lemma del toponimo principale: in assenza di quest'ultimo il microtoponimo è disposto in ordine alfabetico.

3.4.1 Condizioni che regolano l'accesso

Cfr. Carta della qualità dei servizi

3.4.2 Condizioni che regolano la riproduzione

Cfr. Carta della qualità dei servizi

3.4.3 Lingua/scrittura della documentazione

Latino

3.4.5 Strumenti di ricerca

Inventario

3.7.1 Nota dell'archivista

La presente scheda è stata redatta da Rosa De Cicco, autrice del riordino delle pergamene e curatrice dell'inventario. L'indice dei nomi è stato redatto da Maria Cardillo.

Regesti pergamene Montereale - Mantica

B.1

1. [1286], 9 febbraio. Pordenone.
Tingolo toscano dà in dote ad Ottone di Flagogna, sposo della sorella Simona, 50 marche. Fideiussori di Ottone sono: Bonifacio q. Corrado, Guarnerio di Flagogna, Altinerio di Flagogna, Blesio di Flagogna, Enrico di Flagogna.
Notaio: Leonardo [da Pordenone].
Stato di conservazione mediocre, mm. 205 x 145.
2. 1286, 9 febbraio. Pordenone.
Simona figlia del q. Alberto toscano si dichiara soddisfatta dai fratelli, Tingolo, Carocio e Lapo per la dote di marche 50, liberandoli da ogni pretesa futura.
Notaio: [Leonardo] [da Pordenone].
Stato di conservazione buono, mm. 150 x 107.
3. 1286, 10 febbraio. Castello di Flagogna.
Ottone dona alla moglie, Simona, sorella di Tingolo toscano, un ronzino bianco, del valore di tre marchi.
Notaio: Leonardo [da Pordenone].
Stato di conservazione discreto, mm. 150 x 95.
4. 1286, 11 febbraio. Castello di Flagogna.
Ottone di Flagogna, figlio di Corrado, dona alla moglie Simona, sorella di Tingolo toscano, in *morgengabe* 50 lire di denaro veronese.
Notaio: Leonardo [da Pordenone].
Stato di conservazione buono, mm. 151 x 110.

B.1
(segue)

5. 1287, 4 maggio. Pordenone.
Testamento di Leonardo, notaio di Pordenone. Lasciti alla chiesa e ai sacerdoti di San Marco.
Notaio: Domenico Romani.
Stato di conservazione buono, mm. 143 x 127.

 6. 1292, 7 novembre. Pordenone.
Il capitano di Pordenone, (Veccelone) de Scrofenstein, accoglie la domanda dei fratelli Richiero ed Odorico q. Francesco di ascoltare le testimonianze relative al sequestro di un puledro, munito di armatura, e di un cavallo di posta subito dal padre Francesco, per opera del capitano Carlo de Hamprecht. Seguono le testimonianze.
Notaio: Nicolò da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 590 x 146.
- 6 R/1**
7. 1300, 24 marzo. [Pordenone].
Tingolo toscano vende in livello perpetuo per 220 lire di denari piccoli al fratello Carocio una casa con sedime, sita in Pordenone. *Nuncio tenute* è nominato Giovanni notaio.
Notaio: Giovanni q. Enrico da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 189 x 120.

 8. 1312, 12 dicembre. Pordenone.
Matteo q. Marquardo da Ragogna dà in livello perpetuo per 13 marche a Napo toscano un manso, sito a Rorai, i suoi *runcos* siti a Valle Noncello, e due clausure, site nella parte inferiore di Pordenone. *Nuncio tenute* è nominato Odorico.
Notaio: Giovanni q. Balduino.
Stato di conservazione buono, mm. 230 x 152.

B.1
(segue)

9. 1324, 2 dicembre. Pordenone.
Tengulo e Carocio fratelli q. Alberto de Boscolis, e i loro nipoti Pietro Lodovico e Nicolò q. Lappo, chiedono al Consiglio di Pordenone che si notifichi alle magistrature di Firenze l'accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità del q. Alberto q. Giacomo Boscolis, loro congiunto.
Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 230 x 129.
10. 1329, 31 maggio. Pordenone.
Testamento di Carocio toscano de Bosculis. Lasciti alle chiese di Pordenone, ai poveri, alla moglie, ai nipoti. Nomina eredi universali dei suoi beni i nipoti Alberto, *Boscheto*, Accursio fratelli, figli q. Tingulo, Lodovico, figlio q. Lappo, e Tengulino q. Pietro Lappo. Infine elegge suoi esecutori testamentari Guarnerio, presbitero, Viviano q. Bonsacursio e Benevento sarto.
Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 540 x 131.
11. 1337, 8 febbraio. Borgo del castello San Salvatore.
I fratelli Pietro e *Nasinbenus*, figli di Pietro q. *Mantelacii* da Fontanelle vendono per 8 lire di denari piccoli un prato, sito a Fontanelle, a Benvenuto q. Pietro che agisce a nome di Bono q. Pietro Picignati.
Notaio: Domenico da Falzé.
Stato di conservazione buono, mm. 415 x 130.
12. 1337, 12 novembre. Pordenone.
Giovanni q. Odorico e Bortolussio q. Richerio, tutori di Odorico q. Pietro, detto *Tirisotti*, vendono per 120 lire di denari piccoli a Odorico (Barer) un manso sito a Cusano. Nominano *nuncio tenute* Antonio q. *Chinolli* da Porcia.
Notaio: Lionetto q. Giacomo *Meglaze* da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 387 x 190.

B.1
(segue)

13. 1339, 7 aprile. Portogruaro.
Andrea *Cicino* vende per 20 lire di denari piccoli a Nicolò q. *Albertacii* macellaio una *clausura* con piante, sita in *Gaioli* di Portogruaro, in località detta *Codamala*.

1339, 7 aprile. Portogruaro.
Nicolò q. *Albertacii* dà in livello perpetuo la suddetta *clausura* ad Andrea *Cicino*, dietro pagamento annuo di soldi piccoli 40.
Notaio: Portulano q. *Aucelle* da Portogruaro.
Stato di conservazione buono, mm. 416 x 150.
14. 1339, 8 novembre. Udine.
Domenico q. *Biluti* e Francesco suo figlio dichiarano di aver ricevuto da Passino notaio da Udine 350 lire di denari piccoli, come dote data alla figlia Agata, moglie di Francesco.
Notaio: Matteo da San Foca.
Stato di conservazione buono, mm. 222 x 195.
15. 1339, 15 novembre. Prata.
Bartolomeo, *Benasutus* e Leandro q. Goffredo da Pozzo di Prata, agenti anche a nome del fratello Biluto, retrocedono sei pezzi di terra, siti nelle pertinenze di Pozzo da Prata, al nobile Nicolò del q. Gueccetto di Prata. Quest'ultimo li dà in livello a Tbaldo Gatti da Pasiano dietro pagamento annuo di parte delle biade coltivate.
Notaio: Pietro de Vigna da Polcenigo.
Stato di conservazione buono, mm. 285 x 128.
16. 1340, 7 maggio. Portogruaro.
Nicolò, detto *Dolçeto*, essendo debitore nei confronti di Nicolò q. *Albertacii*, per aver acquistato da lui due buoi, gli vende, al prezzo di 10 soldi, l'affitto perpetuo di uno staio di frumento sopra un *ortale*, sito nel territorio di San Nicolò di Portogruaro.
Notaio: Portulano q. *Aucelle*.
Stato di conservazione buono, mm. 293 x 135.

B.1
(segue)

17. 1348, 5 giugno. Pordenone.
Testamento di Marcuzzo q. Guarnerio da Pordenone. Fa diversi legati fra cui alle chiese di Pordenone. Nomina esecutore testamentario Tommaso q. Benvenuto da Pordenone.
Notaio: Domenico Marculini da Pordenone
Stato di conservazione buono, mm. 269 x 136.
18. 1348, 22 giugno. Pordenone.
Rodolfo q. Guarnerio da Artegna nomina suoi eredi universali i figli Guarnerio e Francesco. Inoltre lascia legati alla chiesa e ai sacerdoti di San Marco di Pordenone, di Santa Maria, San Leonardo di Artegna e San Giovanni di Attimis.
Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 300 x 136.
19. 1348, 22 settembre. San Vito.
Giovanuto q. Michele da San Vito per 30 marche di denaro nuovo aquileiese vende a Otobono q. Odorico Barberi un manso, sito a Basedo, retto e lavorato da Giacomo da Basedo.
Notaio: Giovanni q. Federico da Azzano.
Stato di conservazione buono, mm. 495 x 160.
20. 1348, 20 ottobre. Pordenone.
Artico q. Giacomo e Pietro q. Pertoldo *staçonarius* in qualità di procuratori e massari della chiesa di San Marco, ottenuta l'autorizzazione dal podestà e dai giudici di Pordenone, vendono per 112 lire di denari piccoli a Nicolò Lauta pellicciaio una *clausura* con due campi annessi, sita nella parte inferiore di Pordenone.
Notaio: Lionetto q. Giacomo *Meglaze* da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 537 x 209.
21. 1351, 4 febbraio. Pordenone.
Lorenzo detto *Lincio* è invitato a presentare entro sette giorni davanti ai giudici di Pordenone i documenti comprovanti certi suoi diritti nei confronti della chiesa di San Marco, derivanti dal testamento di Marco Rumei da Pordenone.
Notaio: Nicolò q. Giacomo *Megliaze*.
Stato di conservazione buono, mm. 150 x 83.

B.1
(segue)

22. 1351, 18 luglio. Borgo San Salvatore.
Maria q. Bono da Fontanelle, presente il marito Roberto q. Galeazzo da Collalto consenziente, ricevute 200 lire dal fratello Costantino, che li teneva in deposito, si dichiara soddisfatta per quanto a lei dovuto, rinunciando a qualsiasi rivendicazione sull'eredità paterna e materna.
Notaio: Andrea q. Guglielmo Cirugiti da Vigevano.
Stato di conservazione buono, mm. 270 x 129.
23. 1354, 30 aprile. Polcenigo, in località Sottocroda.
Patti dotali tra Pietro notaio, figlio di Giovanni notaio detto *Can*, e Caterina q. Francesco: la dote consiste in un manso con sedime, sito a *Levada de Mestrina*.
Notaio: Domenico q. Enrico detto *Grandi* notaio e giudice ordinario da Marsure.
Stato di conservazione buono, mm. 582 x 210.
24. 1357, 3 luglio. Portogruaro.
Biachino q. Francesco *straçolinus* da Meduna si dichiara soddisfatto da Gregorio q. Tibaldo Gati da Pasiano e cede a questi tutti i diritti su due mansi, siti in villa *Novoledo* comitato di Portobuffolè.
Notaio: Biachino q. Giacomo da Garda di Verona.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 218.
25. 1358, 17 maggio. Prata.
Il nobile uomo Biachino di Prata, agente anche a nome del nipote Gueccello, investe Leonardo di una *clausura* sita nelle pertinenze di Prata.
Notaio: Man(...).
Stato di conservazione mediocre, mm. 265 x 164.
26. 1360, 12 settembre. Prata. Chiesa di San Giacomo.
Benedetto q. Ventura da Lorenzaga vende per 300 lire di denari piccoli a Gregorio q. Tibaldo da Pasiano Superiore un manso, sito in villa di Prata Vecchia. Il venditore nomina il notaio Bonaventura q. Franceschino da Montorio *nuncio tenute*.
Notaio: Bonaventura q. Franceschino da Montorio.
Stato di conservazione buono, mm. 214 x 177.

B.1
(segue)

27. 1360, 12 settembre. Prata.
Beatrice, moglie di Benedetto da Lorenzaga, ratifica il contratto di vendita di un manso, sito nelle pertinenze di Prata Vecchia, a Gregorio q. Tibaldo da Pasiano Superiore, sottoscritto precedentemente dal marito.
Notaio: Bonaventura q. Franceschino da Montorio.
Stato di conservazione buono, mm. 176 x 95.

27 R/3

28. 1360, 2 ottobre. Pordenone.
Caterina moglie di Giacomo Lapasini fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco un legato di 3 lire e, alla morte del marito, un campo posto in località *Prato Dulci*.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis dalle note di Bartolomeo q. Zanetto.
Stato di conservazione buono, mm. 204 x 140.

29. 1360, 9 ottobre. (Prata).
Il notaio Bonaventura q. Franceschino da Montorio consegna a Gregorio q. Tibaldo da Pasiano Superiore un manso, sito a Prata Vecchia, retto e lavorato da Benvenuto q. Giovanni Bianchi.
Notaio: Bonaventura q. Franceschino da Montorio.
Stato di conservazione buono, mm. 177 x 124.

29 R/4

30. 1360, 29 ottobre. Pordenone.
Nicolò Lauti, pellicciaio da Pordenone, lascia un legato di 50 lire di denaro piccolo alla chiesa di San Marco e nomina suoi eredi universali i figli Martino e Giovanni.
Notaio: Bartolomeo di Zaneto da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 180 x 159.

31. 1361, 6 aprile. Pordenone.
Donna Orsina, vedova di Giovanni fa testamento e lascia un legato di 50 lire alla chiesa di San Marco. Nomina infine suo erede il figlio *Wariendum*.
Notaio: Bartolomeo di Zaneto da Pordenone. Stato di conservazione buono, mm. 157 x 135.

B.1
(segue)

32. 1361, 25 aprile. Pordenone.
Francesco q. Rodolfo di Artegna lascia in dono alla chiesa di San Marco un manso, posto in borgo di Pordenone e una decima, sita a Rorai. Lascia, inoltre legati a favore delle chiese di S. Antonio, San Giovanni, Santa Maria dei Battutti, San Giorgio e alle confraternite di S. Antonio e San Nicolò. Istituisce, infine, erede universale dei suoi beni il fratello Guarnerio.
Notaio: Bartolomeo q. Domenico dalle imbreviature di Giacomello notaio di Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 192 x 112.
33. 1361, 21 settembre. Pordenone.
Bortolussio Caligaro q. Giacomo Tiziano nomina suo erede universale il figlio Antonio, minorenne, e lascia alla chiesa di San Marco 20 soldi di piccoli.
Notaio: Bartolomeo di Zaneto.
Stato di conservazione buono, mm. 150 x 98.
34. 1361, 22 ottobre. Pordenone.
Donna Palma q. Giovanni Merlo vedova di Domenico detto *Mulle* nomina erede dei suoi beni la figlia Caterina. Lascia alla chiesa di San Marco e ai vicari un legato di 20 soldi di piccoli e una casa.
Notaio: Marcuzzo q. Giovanni di Marione da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 177 x 169.
35. 1362, 23 febbraio. Pordenone.
Odorico q. Asquino per 134 lire di denari piccoli vende a Tengulo q. Pietro un manso di terra, retto da Domenico da Casarsa, sito nelle pertinenze di Casarsa.
Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 177 x 111.
36. [1364, 11 novembre]. (...).
Documento gravemente danneggiato.
Testamento. Legati alla chiesa di San Marco.
Notaio: (...) q. Viviano da Col San Martino.
Stato di conservazione mediocre, mm. 214 x 640.

B.1
(segue)

37. 1364, 25 ottobre. Pordenone.
Vicardo q. *Benventi* per disposizione testamentaria istituisce eredi di tutti i suoi beni i figli Nicolò, Stefano e il nascituro, se di sesso maschile, con la clausola che se dovessero morire in tenera età o senza eredi succeda a loro il fratello Tommaso. Lascia inoltre per luminarie alla chiesa di San Marco 10 lire di soldi veronesi, alla chiesa di Santa Maria 5 soldi di denaro grosso.
Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 122 x 128.
38. 1365, 3 giugno. Pordenone.
Zanetto q. Domenico Limari fa testamento e istituisce suo erede il figlio Domenico. Lascia alla chiesa di San Marco 40 soldi di piccoli e una rendita annuale di 40 soldi di piccoli sulla sua casa, sita a Pordenone. In caso di morte del figlio in tenera età o senza eredi ordina di donare alla chiesa di San Marco un calice argenteo con patèna dorata del valore di 40 lire di piccoli e di devolvere tutto il resto del suo patrimonio all'ospedale di Santa Maria per l'assistenza ai poveri.
Notaio: Tristano q. Asquino da Varmo.
Stato di conservazione buono, mm. 220 x 126.
39. 1365, 16 luglio. Pordenone.
Donna Chiara, moglie di Francesco Quechi, lascia un legato di 60 lire alla chiesa di San Marco, di 20 soldi alla chiesa di Santa Maria e 1 libbra d'olio alle chiese di S. Antonio, San Giovanni e San Giorgio. Nomina suoi eredi universali i figli Daniele ed Antonia.
Notaio: Antonio di Zanetto da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 155 x 121.
40. 1367, 2 marzo. Pordenone.
Giacomo Bas per disposizione testamentaria lascia alcuni legati alla chiesa di San Marco, un letto fornito di tutto alla chiesa di Santa Maria, dotando la stessa e le cappelle con lire 20 di piccoli. Infine istituisce suo erede universale Francesco, figlio del fratello Pellegrino. In caso di morte in età minorile del nipote e dopo il decesso della moglie e del fratello nomina eredi i nipoti *Maitil*, Antonio ed Odorico, ciascuno dei quali deve dare alla chiesa di San Marco 4 soldi di piccoli.
Notaio: Giovanni de Ziriolis q. Zaccaria dalle note di Domenico Marculini.
Stato di conservazione buono, mm. 305 x 154.

B.1
(segue)

41. 1367, 4 ottobre. Pordenone.
Nicolò Marcotti dichiara di avere avuto in restituzione da ser Tengulo q. Pietro la dote della sorella Palma, pertanto lo libera da ogni obbligazione.
Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 138 x 127.
42. 1367, 26 ottobre. Pordenone.
Divisione di una casa tra Almerico q. Bortolussio da Pordenone e Schiroto q. Nicolò Schirotti da Sacile: gli accordi tra l'altro prevedono le spese in comune per la manutenzione delle parti comuni.
Notaio: Tristano q. Asquino da Varmo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 274 x 148.
43. 1367, 4 novembre. Pordenone.
Nicolò Marcotti dichiara di aver avuto in restituzione da ser Tengulo la dote della sorella Palma, pertanto lo libera da ogni obbligazione.
Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 143 x 128.
44. 1369, 7 febbraio. Pordenone.
Donna Lucia, figlia q. Tibaldo da Pasiano, col consenso del marito Leonardo q. Nicolò de Quechi nomina il fratello Gregorio suo legittimo rappresentante e procuratore in una lite con Antonio Azolino di Firenze, dimorante a San Vito al Tagliamento.
Notaio: Tristano q. Asquino da Varmo.
Stato di conservazione buono, mm. 356 x 157.
45. 1375, 8 maggio. Pordenone.
Donna Ridiva sorella q. (*Abrac*) fa testamento ed istituisce sua erede la sorella Tommasina. Lascia, inoltre, 50 lire di denari piccoli alla chiesa di San Marco.
Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 155 x 130.

B.1
(segue)

46. 1377, 25 febbraio. San Foca.
Florido q. Artico da Maniago, agente anche a nome del fratello Pietro, per 200 lire vende a Tengulino q. ser Pietro Nappi metà di una casa, sita a Pordenone: onere di livello al castello di Pordenone e alla chiesa di San Marco. E' nominato *nuncio tenute* Nicolò q. Ludovico.

1377, 25 febbraio, Pordenone.
Tengulino q. Pietro Nappi prende possesso di metà di una casa, vendutagli da Florido da Maniago.
Notaio: Bartolomeo q. Zaneto da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 524 x 158.

47. 1378, 22 ottobre, Pordenone.
Vignuto q. Giacomo, abitante in Pordenone, fa testamento e lascia in legato alla chiesa di San Marco un campo chiuso, sito nel distretto superiore di Pordenone oltre la *roias*, destinando una porzione dei suoi beni alle elemosine per i poveri.
Notaio: Bartolomeo q. Zaneto da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 162 x 165.

48. 1380, 18 novembre. Pordenone.
Benvenuto q. Enrico Covitta, Saleda, e Caterina, rispettivamente moglie e figlia di Benvenuto, vendono per 120 lire di denari piccoli una *centa* con annesso prato, sita nella parte inferiore di Pordenone, ai fratelli Nicolussio e Daniele figli del q. Pietro Pertoldi. Saleda rinuncia al suo diritto di morgengabe.
Notaio: Antonio q. Zanetto da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 334 x 160.

48 R/5

49. 1382, 18 luglio. Castelutto.
Zanuto q. Giovanni Artico da Pordenone, abitante in Castelutto, fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco mezzo manso in territorio di Sacile che ha in proprietà indivisa con lo zio. Dà inoltre all'ospedale di Santa Maria un letto fornito di tutto. Infine istituisce eredi dei suoi beni i figli di suo zio Nicolussio.
Notaio: Francesco q. Micolo da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 268 x 195.

B.1
(segue)

50. 1382, 16 agosto. Pordenone.
Quarino q. Domenico fa testamento. Lascia alla chiesa di San Marco un legato di 40 lire di soldi piccoli e un campo chiuso detto *de Nemore*. Istituisce eredi dei suoi beni i figli Cristoforo, Domenica e Margherita.
Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 143 x 116.

B.2

51. 1382, [29] [agosto]. (...)
Maria da Cordenons fa testamento. Vuole essere sepolta nel cimitero della chiesa di San Marco e lascia un legato di 20 soldi di piccoli. Dà inoltre alla chiesa di Santa Maria 20 soldi. Istituisce erede dei suoi beni la [madre] Ursina, stabilendo che dopo la sua morte siano dati alla chiesa di San Marco.
Notaio: Antonio q. Almerico Silerini dalle note di [Domenico] notaio e professore di grammatica.
Mutilo, mm. 145 x 114.
52. 1382, 11 settembre. Pordenone.
Giovanni detto *Causonus* mugnaio da Pordenone fa testamento. Lascia in legato alla chiesa di San Marco una sua casa, posta dietro la detta chiesa e nomina quest'ultima assieme alla chiesa di Santa Maria eredi universali in caso di morte delle figlie in tenera età o senza prole.
Notaio: Bartolomeo q. Domenico.
Stato di conservazione buono, mm. 227 x 111.
53. 1382, 27 (settembre). Pordenone.
Tengolo Nappi q. Pietro nomina eredi dei suoi beni i figli Antonio e Francesco; lascia alla chiesa di San Marco un legato di 100 lire di piccoli.
Notaio: Antonio q. Almerico Silerini dalle note di Bartolomeo, notaio e professore di grammatica da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 273 x 143.

B.2
(segue)

54. 1382, 25 novembre. Pordenone.
Benvenuto Quechi fa testamento e lascia un legato di una marca alla chiesa di San Marco. Nomina eredi dei suoi beni dopo la morte della moglie i nipoti.
Notaio: Antonio q. Almerico Silerini dalle note di Bartolomeo professore di grammatica.
Stato di conservazione buono, mm. 238 x 130.
55. 1384, 20 giugno. Pordenone.
Turaça q. Bonaventura da Prata dà a titolo di *morgengabe* alla moglie Caterina 10 marche.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva dalle imbreviature del notaio Giovanni q. Zaccaria de Ziriolis.
Stato di conservazione mediocre, mm. 122 x 124.
56. 1384, 5 dicembre. Pordenone.
Bortolussio q. (Giovanni) *Zonte* da Portobuffolè promette a Martino pellicciaio da Pordenone, futuro sposo della nipote Franceschina q. (*Montegani*) da Bruniolla, distretto di Portobuffolè, di dare come dote 150 lire e una dotazione in beni mobili e immobili.
Notaio: Antonio q. [Almerico Silerini].
Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 120.
57. 1385, 2 maggio. Visinale.
Endrigo q. *Andriuce* da Pordenone, procuratore di Lucia q. Costantino da Fontanelle, per mandato del vicario di Oderzo prende possesso di un manso sito a Visinale.
Notaio: Tiziano de *Spicaronibus*.
Stato di conservazione buono, mm. 330 x 129.

57 R/6

58. 1386, 13 novembre. [Pordenone].
Bartolomeo da Montebelluno, procuratore di Antonia figlia ed erede q. Cristoforo toscano, in vigore di una sentenza arbitrale emanata in suo favore, confessa di aver ricevuto da Romana vedova di Cristoforo i beni a lui dovuti, liberandola da ogni ulteriore obbligazione.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva dalle note di Zaccaria q. Zanussio.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 110.

B.2 (segue)

59. 1387, 9 gennaio. Pordenone.
Giovanni q. Giacomo *Fraducii* col consenso della moglie Palma e il figlio Bartolomeo vendono per 95 lire di denaro piccolo a Gregorio q. Tibaldo da Pordenone un terreno chiuso e un prato contigui, siti nella parte inferiore di Pordenone.
Notaio: Giovanni de Ziriolis q. Zaccaria da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 401 x 165.
60. 1387, 22 gennaio. Pordenone.
Marco q. Marco istituisce erede universale dei suoi beni la figlia Elena e lascia alla chiesa di San Marco una decima su un manso, sito nel distretto di Pordenone.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 192 x 143.
61. 1388, 14 maggio. (...).
Pergamena gravemente danneggiata.
Presa di possesso di un manso con case e sedime sito nelle pertinenze di (...) da Francesco.
Notaio: *Guecellus* q. (...).
Stato di conservazione mediocre, mm. 237 x 205.
62. 1388, 6 agosto. Pordenone.
Francesco Forabosco q. Crescente da Rorai Piccolo fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco 10 lire di piccoli. Nomina infine suo erede il figlio Nicolò.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.
Stato di conservazione buono, mm. 156 x 128.
63. 1389, 19 settembre. Pordenone
Antonio q. Giacomo Brunetti confessa di avere ricevuto dal camerario della chiesa di San Marco, Martino Giarde, due buoi del valore di 54 lire e 7 soldi e si impegna a risarcire il debito per la festa di San Michele.
Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 152 x 147.

B.2
(segue)

64. 1390, 5 agosto. Pordenone.
I giudici di Pordenone, ser Boscheto, ser Richerio Fontana e Martino Laute, accolgono l'istanza di Buolfo, figlio di Corrado teutonico, e lo immettono nel possesso di una cantina già di Durige e di Odorico suo figlio. La cantina era obbligata al suddetto Buolfo quale pegno di un capitale di 65 lire. Segue l'investitura da parte del podestà Giacomo de Quechi.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 192 x 120.
65. 1391, 5 giugno. Pordenone.
Odorico q. *Dainardi* e la madre [Durige] vendono a Giacomo q. Gregorio da Prata per 180 lire un manso sito in Cordenons.

1391, 6 giugno. Cordenons.
Odorico q. *Dainardi* pone Giacomo q. Gregorio in possesso materiale del manso, vendutogli il giorno precedente.
Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 429 x 142.
66. 1393, 19 novembre. Spilimbergo.
Borgo vecchio.
Donna Hingiralt, vedova di Giovanni da Prata, e Zalino, suo figlio, vendono per 60 ducati d'oro a Daniele q. Marco da Corva un manso, sito a Corva. Dunissa q. Giacomo pellicciaio e Indriola, rispettivamente moglie e sorella di Zalino, ratificano la vendita, rinunciando ai diritti sul manso. *Nuncio tenute* è nominato il presbitero Carlo q. Tommaso, pievano di Pescincanne.
Notaio. Nicolò q. Supertino.
Stato di conservazione buono, mm. 600 x 304.
67. 1394, 19 settembre. [Pordenone].
Margherita q. Giacomo da Cordenons, vedova di Marcuzzo *Fraducii* fa testamento e istituisce erede universale dei suoi beni Nicolò q. Francesco Aicardi. Dispone vari legati fra cui un casale, sito nel borgo di Pordenone, alla chiesa di San Marco.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva.
Stato di conservazione buono, mm. 225 x 124.

B.2 (segue)

68. 1396, 10 settembre. Prata.
Simone Sartor, in qualità di gastaldo della chiesa di Santa Maria di Prata, dà a livello perpetuo a *Candisino* un terreno, sito nei confini di Prata, dietro annuo pagamento di quarte due di frumento: una colma ed una rasa.
Notaio: Pietro de Vigna da Polcenigo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 260 x 154.
69. 1396, 23 settembre. Pordenone.
Donna Maria da Fregona fa testamento ed istituisce erede dei suoi beni Franciscutto pellicciaio figlio di Marino cappellaio. Fa inoltre diversi lasciti, fra cui in favore della chiesa di San Marco, dell'ospedale e della chiesa di Santa Maria di Pordenone.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva.
Stato di conservazione buono, mm. 399 x 114.
70. 1399, 13 agosto. Pordenone.
Donna Agnese, vedova di Nicolò Petenati da San Foca, fa testamento e istituisce suo erede il nipote Andrea q. Vignuto di San Foca. Lascia, inoltre, in legato all'ospedale di Santa Maria un letto di piume, un piumino e due lenzuola e ai vicari della chiesa di San Marco una casa, dopo la morte del nipote suddetto che vi abita.
Notaio: Vittore q. Giovanni da San Foca notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 183 x 126.
71. Sec. XV.
Documento gravemente danneggiato di cui si individua la sottoscrizione notarile.
Notaio: Gasparino q. Bartolomeo da Oderzo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 820 x 260.
72. Sec. XV.
Vendita terreno. Documento gravemente danneggiato.
Notaio: presbitero Valerio *Chaoneus* q. Vendramino de Polis notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione mediocre, mm. 225 x 112.

B.2
(segue)

73. 1400, 25 aprile. Pordenone.
Donna Candia, q. Zanussio, moglie di Nicolò di Benvenuto Poloni, fa testamento ed istituisce suoi eredi il marito suddetto e il figlio Geronimo. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 50 lire.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.
Stato di conservazione discreto, mm. 165 x 128.
74. 1400, 20 luglio. Pordenone.
Donna Bianca figlia di Giovanni da Meduno, moglie di Luciano q. Vittore da Montalbano, essendosi ammalata di *peste*, fa testamento e istituisce erede dei suoi beni la figlia Clara: in caso di morte di quest'ultima in età minorile i fratelli Candido, Antonio e Francesco. Lascia inoltre alla chiesa di San Marco 50 lire.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.
Stato di conservazione buono, mm. 180 x 130.
75. 1400, 21 luglio. Pordenone.
Andrea q. Benvenuto Enrico Covitta istituisce eredi dei suoi beni i figli Nicolò, Federico e il nascituro e lascia alla chiesa di San Marco 50 lire.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.
Stato di conservazione buono, mm. 195 x 140.
76. 1400, 30 luglio. Pordenone.
Ser Luciano q. Vittore da Montalbano fa testamento e lascia in legato alla chiesa di San Marco 25 lire. Nomina erede dei suoi beni la figlia Clara.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 295 x 105.
77. 1400, 2 agosto. Pordenone.
Benvenuta figlia del q. Bortolussio da Fiumesino fa testamento e nomina il marito Giacomo figlio di Giovanni erede di tutti i suoi beni. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 25 lire.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.
Stato di conservazione buono, mm. 148 x 129.

B.2
(segue)

78. 1400, 27 agosto. S. Quirino.
Giovanni q. Ludovico da Maniago fa testamento e nomina eredi dei suoi beni il figlio Gottardo e il nascituro. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 50 lire.
Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.
Stato di conservazione buono, mm. 212 x 120.
79. 1401, 29 luglio. Pordenone.
I giudici di Pordenone, Daniele Giacomelli, Giovanni Nicolò de Quechi, accolgono l'istanza di Giovanni de *Cochis* e lo immettono nel possesso di un camino e di una porzione di casa già del q. Odorico *Multunucii*. I beni erano obbligati al suddetto Giovanni quale pegno di un capitale di 109 lire. Segue l'investitura da parte del podestà Antonio Silerini.
Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 210 x 130.
80. 1406, 13 aprile. [Prata ?]. Chiesa di San Giacomo.
Giovanna, moglie di Bortolussio della (Nogere), con l'autorizzazione dei giudici vende per 22 lire di piccoli ad Antonio q. Daniele della Noge(re) un campo chiuso, sito a Prata vecchia in località *Musil*, riacquistato da Domenico del Fresco. Guglielmo conte di Prata cede i suoi diritti sul campo chiuso al suddetto Antonio.
Notaio: Paolo q. Odorico de Valle dalle abbreviature di Franceschino de Misco.
Stato di conservazione mediocre, mm. 245 x 143.
81. 1407, 21 gennaio. Pordenone.
Domenico q. *Rodolffucii* vende per 90 lire di piccoli a Daniele Puppi il diritto di decima, relativo ad un manso, sito a Cordenons, retto dall'acquirente.
Notaio: Giovanni q. Giuliano pellicciaio di Pordenone dalle note di Antonio q. Almerico Silerini.
Stato di conservazione buono, mm. 180 x 135.

81 R/7

B.2
(segue)

82. 1407, 22 luglio. Pordenone
Donna Maddalena, moglie di Giacomo Artico e figlia di Nicolò della Stella, fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco un abito di velluto nero per paramenti d'altare o il valore corrispondente. Lascia inoltre altri legati. Infine nomina dopo la morte del marito suoi eredi in porzioni uguali la chiesa di San Marco e quella di Sant'Andrea di Serravalle.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.
Stato di conservazione buono, mm. 301 x 140.
83. 1408, 12 marzo. Portogruaro.
Doria e Giacoma, rispettivamente madre e moglie del q. Cristoforo q. Nicolò Rossi da Summaga, locano a Simeone q. Daniele da Annone un terreno con sedime e casale, situato in villa di Cinto, dietro pagamento annuo di 3 staia di frumento, 2 di miglio, 3 orne di vino, 1 spalla di maiale, 2 galline e l'onere di quartesio, di cui è gravato il terreno.
Notaio: Antonio q. Nicolò Marcuzzi.
Stato di conservazione buono, mm. 225 x 222.
84. 1409, 18 ottobre. Pordenone.
Gabriele q. Almerico Fontana per 31 ducati vende a Guglielmo q. Nicolò da Pordenone un manso, situato in Bannia e retto da Simeone da Bannia. *Nuncio tenute* è nominato Francesco q. Gerardo.
- 1409, 31 ottobre. Bannia.
Venerio q. Matteo a nome di Guglielmo q. Nicolò viene introdotto nel possesso materiale del manso suddetto da Francesco q. Gerardo, *nuncio tenute*.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.
Stato di conservazione buono, mm. 334 x 168.
85. 1409, 27 ottobre. Pordenone.
Giovanni *Chulini* da Fiume, per l'acquisto di una casa di proprietà della chiesa di San Martino di Zoppola, situata in Pordenone presso la piazza del castello, promette di dare per metà Quaresima a Daniele q. Artico e a Pellegrino *Loidrati*, camerari della chiesa suddetta, 325 lire.
Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 227 x 160.

85 R/8

B.2
(segue)

86. 1411, 16 marzo. Pordenone.
Donna Caterina, vedova di Antonio Ricchieri e figlia di Nicolò di Castellerio, fa testamento e istituisce eredi dei suoi beni i figli Giovanni, Nicolò, Andrea e Leonardo. Lascia alla chiesa di San Marco una cintura grande d'argento dorato o il valore corrispondente.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.
Stato di conservazione buono, mm. 217 x 220.
87. 1411, 8 settembre. Pordenone.
Donna Maddalena da Porcia, moglie di Giovanni (de) Arliotis, fa testamento e istituisce erede dei suoi beni il marito suddetto. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 150 lire.
Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 211 x 105.
88. 1412, 15 giugno. Pordenone.
Mastro Bertoldo q. Bruno *Tosobai* da San Foca fa testamento e istituisce erede dei suoi beni la moglie Agnese del q. Benvenuto detto *Balesti*. Lascia in legato alla chiesa di San Marco una casa, situata in Pordenone accanto al forno Businello.
Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.
Stato di conservazione buono, mm. 236 x 160.
89. 1412, 18 luglio. Pordenone.
Donna (Viana), vedova di mastro Giacomo da Caneva, istituisce erede dei suoi beni l'ospedale di Santa Maria di Pordenone. Lascia in legato alla chiesa di San Marco un credito di 21 ducati d'oro, da riscuotere da Antonio da Portogruaro, rettore delle scuole in Pordenone.
Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 155 x 145.
90. 1412, 6 settembre. Pordenone.
Donna Beltramina col consenso del marito, Cristoforo Ricchieri, fa testamento e istituisce eredi dei suoi beni i figli Tommaso, Giacomo e Gottardo. Lascia alla chiesa di San Marco una veste di velluto scarlatto per farne paramenti sacri.
Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.
Stato di conservazione buono, mm. 186 x 140.

B.2
(segue)

91. 1412, 13 dicembre. Pordenone.
Giovanni q. Almerico [Fontana], considerati i servigi ricevuti da Daniele q. Richerio Fontana, gli dona un manso, situato in Fiume. Il manso è retto e lavorato dai fratelli Domenico e Mundino de (Scriz) che pagano annualmente di fitto 4 sestari di frumento, 4 di miglio, 4 di sorgo, 4 orne di vino, 1 spalla di maiale, 2 galline, 20 uova e 20 soldi.
Notaio: Antonio q. Cristoforo da Portogruaro.
Stato di conservazione buono, mm. 412 x 205.
92. 1414, 16 marzo. Portogruaro.
Donna Doria, vedova di Nicolò Rossi, fa testamento e nomina suoi eredi il presbitero Pellegrino q. Giovanni, la sorella Benvenuta e la nuora Giacomina. Lascia diversi legati tra cui alla chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro.
Notaio: Giovanni q. Francesco da Portogruaro.
Stato di conservazione buono, mm. 470 x 190.
93. 1417, 8 novembre. Pordenone.
Nicolò muratore q. Antonio da Pordenone per 300 lire vende ai fratelli Nicolò e Pietro Brunelli una casa con diritto di livello al capitano di Pordenone, situata in Pordenone in località *Cadafura*. *Nuncio* tenuto è nominato Giorgio q. Nicolò da Pordenone.

1417, 29 novembre. Pordenone.
Giorgio q. Nicolò, quale *nuncio* designato, fa prendere materialmente possesso della casa al suddetto Nicolò che agisce per sé e a nome del fratello Pietro.
Notaio: Giovanni Zanussi.
Stato di conservazione buono, mm. 410 x 195.
94. 1420, 15 settembre. Pordenone.
Donna Caterina vedova di Pietro Villalta lascia un legato di 50 lire alla fabbrica della chiesa di San Marco disponendo che, in caso di inadempimento da parte degli eredi, l'eredità passi ai camerari della chiesa suddetta.
Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.
Stato di conservazione buono, mm. 185 x 106.

B.2
(segue)

95. 1421, 23 maggio. Pordenone.
Ser Daniele Fontana compare dinanzi al podestà Gaspare Ricchieri e ai giudici (Armonio), Crescendolo e Guglielmo, rivendicando un credito di 242 lire da Gabriele q. Almerico [Fontana] e lo fa citare in giudizio.

1421, 11 giugno. Pordenone.
Gabriele q. Almerico [Fontana] da Pordenone compare dinanzi al podestà e ai giudici suddetti, dichiarando di avere pagato la somma di denaro richiesta da Daniele Fontana e di avere ricevuto in dono dallo stesso un cavallo e una coperta. I giudici lo invitano a mostrare la soluzione del debito.

Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.

Stato di conservazione buono, mm. 260 x 110.

96. 1422, 5 febbraio. Pordenone.
Giacobuzio q. Nicolussio ottenuta l'autorizzazione di vendere dal podestà e dai giudici di Pordenone, col consenso di Daniele Fontana curatore dei suoi beni, vende per 15 lire al presbitero Costantino un orto, situato nella parte inferiore di Pordenone.

Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.

Stato di conservazione buono, mm. 320 x 116.

97. 1422, 3 maggio. San Vito.
[Bartolus]sio Colussi per 15 ducati d'oro vende a Tano q. Antonio [Altan] da San Vito un manso, situato in Fiume, retto e lavorato da Corradino da Fiume.

Notaio: Giovanni Paolo figlio di Gasparino de *Prioribus* da Venzone notaio e giudice ordinario.

Stato di conservazione discreto, mm. 250 x 196.

97 R/9

98. 1427, 13 aprile. Pordenone.
Caterina vedova di Daniele Giacomelli, per disposizione testamentaria, lascia in favore della fabbrica della chiesa di San Marco un legato di 50 lire e dispone che tutti i suoi beni siano devoluti alla chiesa e all'ospedale di Santa Maria di Pordenone.

Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.

Stato di conservazione buono, mm. 124 x 118.

B.2
(segue)

99. 1429, (6) (giugno). Pordenone.
Benvenuto *apotecario* da Pordenone fa testamento e lascia un legato alla cappella di Sant'Antonio fondata nel cimitero della chiesa di San Marco. Istituisce eredi dei suoi beni la figlia Agnesutta e i nipoti Daniele e Benvenuto.
Notaio: Giacomo q. Nicolò da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 287 x 96.
100. 1429, 6 giugno. Pordenone.
Benvenuto *apotecario* fa testamento e lascia un legato alla chiesa di San Marco di 25 lire. Nomina eredi dei suoi beni la figlia Agnesutta e i nipoti Daniele e Benvenuto.
Notaio: Giacomo q. Nicolò da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 297 x 108.

B.3

101. 1430, 13 marzo. Motta.
Bartolomeo Vituri e Nicolò Memo, ufficiali alle Rason Vecchie e alle Rason Nuove, vendono al pubblico incanto a Leandro Sartori che agisce a nome di Marco Domini da Venezia quattro mansi siti nelle pertinenze di Cimpello per 700 lire di denari piccoli.
Segue la presa di possesso dei beni suddetti.
Notaio: Michele De Marco da Conegliano.
Stato di conservazione buono, mm. 470 x 199.

101 R/10

102. 1431, 3 febbraio. Pordenone.
Giacomo rettore delle scuole di Pordenone, curatore dei beni di Bartolussio da Castions decrepito, con l'autorizzazione del Podestà Giovanni Daniele [de Gregoris] vende ad Antonio Soleti per 410 lire di piccoli una casa sita a Gleris di (Portogruaro) in contrada di Santa Maria.
Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.
Stato di conservazione buono, mm. 280 x 177.

B.3
(segue)

103. 1431, 19 giugno. Pordenone.
Giovanni q. Almerico [Fontana] dispone con atto testamentario vari legati, tra cui in favore dell'ospedale di Santa Maria e della chiesa di San Marco. Istituisce suoi eredi i fratelli Daniele e Francesco Fontana q. Richerio. In caso di morte senza eredi dei parenti suddetti vuole che i beni pervengano all'ospedale di Santa Maria di Pordenone.
Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.
Stato di conservazione buono, mm. 255 x 140.
104. 1432, 17 febbraio. Oderzo.
Il podestà di Oderzo, Lorenzo Longo, assolve la chiesa di San Marco di Pordenone dalle pretese di Giacomo da Camponogara sull'eredità della q. Agnese moglie del q. Paolo da Campolongo e della q. Maddalena q. Nicolò della Stella moglie del q. Giacomo Artico. Condanna Giacomo suddetto al pagamento delle spese giudiziarie.
Notaio: Francesco Andreoli da Fregona.
Stato di conservazione buono, mm. 555 x 520.
105. 1432, 6 aprile. Pordenone.
Donna Caterina, vedova di mastro Pietro muratore, istituisce eredi dei suoi beni la nipote Bartolomea, la figliastra Antonia e il genero Leonardo Coracine. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 25 lire.
Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.
Stato di conservazione buono, mm. 157 x 115.
106. 1435, 5 marzo. Pordenone.
Il nobile ser Daniele q. Richerio Fontana dà in affitto per dieci anni un manso, sito in villa Canterio [di Polcenigo], a Mainardo q. Giacomo e ad Antonio q. Bartolomeo dietro pagamento annuo di 3 staia e mezzo di frumento, 1 di avena, metà del vino prodotto, 1 spalla di porco, 2 galline, 2 carri di legna, 3 fasci di fieno e metà dei frutti raccolti.
Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis] da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 300 x 98.

B.3

(segue)

107. 1435, 25 settembre. Pordenone.
Nicolò q. Daniele, ospite di Pordenone, istituisce erede dei suoi beni la moglie Barbara. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 50 lire di denari piccoli.
Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis] da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 130.
108. 1435, 7 novembre. Pordenone.
Simone vicario e Antonio Parvo cappellano della chiesa di San Marco, ottenuta l'autorizzazione dal vicario di Concordia, Daniele da Portogruaro, di costruire alcune case ad uso dei vicari di San Marco, con il consenso del podestà e del Consiglio di Pordenone vendono a Daniele q. Marcuzzo Villalta per 170 lire di soldi piccoli i diritti di decima su due mansi, siti in Rorai: l'uno di ser Gottardo, l'altro del capitanato di Pordenone.
Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.
Stato di conservazione buono, mm. 220 x 155.
109. 1436, 24 dicembre. Treviso.
Donna Margherita e (...) debitori di 28 ducati di Zampietro q. Giacomo [Brancha] da Posnovo cittadino di Treviso si obbligano a pagare il creditore entro il prossimo mese di giugno.
Notaio: Giacomo q. Francesco cittadino di Treviso.
Stato di conservazione mediocre, mm. 260 x 171.
110. 1437, 7 novembre. Valvasone.
Ser Daniele q. Richerio Fontana dà in affitto semplice *foco et loco* a Pietro figlio di Giacomo da San Foca un manso, sito in Azzano, dietro pagamento annuo di 3 staia di frumento, di cui una colma, 2 di panico, 2 orne di vino, 2 galline e 1 spalla di porco.
- 1437, 7 novembre. Valvasone.
Pietro, figlio di Giacomo, debitore di Daniele q. Richerio Fontana di 15 ducati e 3 lire e mezzo, promette di restituirli a richiesta del creditore, obbligando due buoi, che acquisterà con la somma ricevuta in prestito.
Notaio: Biagio q. Giovanni Francesco [De Melchioribus] da Valvasone.
Stato di conservazione buono, mm. 430 x 194.

B.3
(segue)

111. 14[37], 29 no[vembre]. Campagna.
Andrea detto *Cozato* q. ser Lorenzo da Signoressa si riconosce debitore nei confronti di Zampetro *Brancha* da Posnovo, cittadino di Treviso, per la somma di 161 lire di denaro piccolo.
Notaio: Andrea q. [...] da (Arminio).
Stato di conservazione buono, mm. 330 x 180.
112. 1438, 3 aprile. Pordenone.
Nicolò q. Giovanni da Cimpello per 22 lire di denaro piccolo vende a Daniele q. Richerio Fontana un prato, sito oltre il Meduna, vicino le grave di Cimpello.
Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis] da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 366 x 140.
113. 1441, 7 aprile. Pordenone
Donna Lucia, vedova di Andrea de Valle, istituisce eredi dei suoi beni il notaio Paolo de Valle e i figli dello stesso Michele e Giovanni, i quali sono obbligati a restituire l'eredità al figlio della testatrice Bartolussio se entro cinque anni sarà ritornato a Pordenone. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 25 lire di piccoli.
Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis].
Stato di conservazione buono, mm. 225 x 120.
114. 1441, (2)3, aprile. (...).
Caterina, figlia di Giacomo *a Feminabus*, col consenso del marito, Nicolò q. Donato da Ranzano, si dichiara soddisfatta di quanto dovuto dal padre Giacomo e rinuncia ad ogni altra pretesa sull'eredità paterna e materna.
Notaio: Giovanni q. Giuliano da Pordenone dalle imbreviature di Zanussio q. Zaccaria da Pordenone.
Stato di conservazione mediocre, mm. 264 x 125.
115. 1442, 12 novembre. Pordenone.
Il provvido uomo Daniele Amassone da San Quirino dona alla fabbrica di San Marco una casa sita in Pordenone in borgo (*Saccagno*).
Notaio: Giovanni Zanussi da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 320 x 170.

B.3

(segue)

116. 1443, 4 agosto. San Vito.
Francesco presbitero, figlio di Nicolussio da Prata, procuratore di donna Dorotea, vedova di Giovanni Daniele da Pordenone, dà in affitto semplice per cinque anni ad Antonio q. (Candussio) un manso, situato nel distretto di San Vito in località detta *in Magret*, dietro pagamento annuo di 4 sestari di frumento, 1 di miglio, 2 di sorgo, 4 urne di vino, 4 galline, 2 spalle di porco.
Notaio: Sebastiano figlio di Guidone da Pordenone notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione discreto, mm. 248 x 150.
117. 1444, 9 febbraio. Pordenone.
Antonio (q.) Francesco d'Arzino e il genero Simone riconoscono un debito di 48 ducati e 6 soldi per fitti non pagati nei confronti della fabbrica di San Marco.
Notaio: Gottardo di Antonio cittadino di Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 500 x 143.
118. 1444, 4 aprile. Motta.
Basilio Desio da Prata vende ad Antonio Colussi da Prata per 180 lire di denari piccoli due mansi di terra, siti in Prata presso il ponte inferiore, acquistati nel 1430 dagli ufficiali delle Rason vecchie.
Notaio: Nicolò q. Antonio de Doiono da Belluno dal libro di reggimento di Nicolò Rimondo podestà di Motta.
Stato di conservazione buono, mm. 580 x 190.
119. 1444, 14 novembre. Pordenone.
Daniele q. Pietro Tisinini e il figlio Biagio per 18 ducati cedono ad Antonio Pupulini il diritto di retrovendita di un terreno, sito in Visinale, venduto all'acquirente nel 1440.
Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis].
Stato di conservazione mediocre, mm. 380 x 138.

B.3
(segue)

120. 1446, 21 aprile. Pinedo distretto di Cordignano.
Girardo q. Girardo da Pinedo di Cordignano vende per 100 ducati d'oro a Pietro q. Belino Mantica un manso con sedime situato in villa Ponte in località detta *ad Mansuttum*. *Nuncio tenute* è nominato Francesco q. Fantino Querini.
- 1446, 21 aprile. Ponte.
Francesco q. Fantino Querini da Venezia consegna a Pietro q. Belino Mantica il manso suddetto sito in villa Ponte in località detta *ad Mansuttum*.
Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis].
Stato di conservazione buono, mm. 340 x 264.
121. 1446, 21 aprile. Pinedo distretto di Cordignano.
Pietro q. Belino Mantica dà in affitto per nove anni ai fratelli Daniele e Marino, figli di Girardo, un manso, sito in Ponte in località detta *ad Mansuttum*, dietro pagamento annuo di 4 staia di frumento, 5 orne di vino, 1 spalla di porco, 2 galline.
Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta dalle imbreviature di Giacomo a Scolis.
Stato di conservazione buono, mm. 355 x 140.
122. 1447, 22 maggio. Pordenone.
Biagio notaio, genero di Francesco Fontana da Valvasone, col consenso del podestà di Pordenone, Andrea Popaiti, è incaricato dal camerario della chiesa di San Marco di recuperare, quale procuratore per conto della fabbrica di San Marco, un credito di 48 ducati d'oro e 6 soldi da Antonio q. Francesco e da Simone d'Arzino.
Notaio: Gottardo di Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 490 x 146.
123. 1450, 8 settembre. Pordenone.
Daniele q. Michele del borgo di Pordenone fa testamento e lascia in legato alla chiesa di San Marco 50 lire di piccoli. Istituisce erede universale dei suoi beni la moglie Maddalena.
Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta dalle note del professore di grammatica Giacomo q. Nicolò [de Scolis].
Stato di conservazione buono, mm. 328 x 154.

B.3
(segue)

124. 1450, 19 dicembre. Pordenone.
Donna Nussa, moglie di Flumiano q. Matteo da Tiezzo, lascia in legato alla fabbrica di San Marco 50 lire con l'obbligo del marito suddetto di pagare il legato in rate annue di 5 lire.
Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.
Stato di conservazione discreto, mm. 160 x 115.
125. 1451, 7 maggio. Pordenone.
Domenico Sartori q. Francesco fa testamento e lascia alla fabbrica della chiesa di San Marco un legato di 50 lire. Istituisce erede universale dei suoi beni il nipote Francesco Marini.
Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta.
Stato di conservazione buono, mm. 255 x 165.
126. 1452, 12 novembre. Pordenone.
Daniele q. Artico Culanini fa testamento e lascia un legato alla fabbrica della chiesa di San Marco di 10 lire di piccoli. Nomina eredi dei suoi beni le figlie Benvenuta, Lucrezia e Giacoma.
Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta.
Stato di conservazione buono, mm. 360 x 115.
127. 1453, 8 marzo. Treviso.
Andrea q. Manfredi confessa di essere debitore dei fratelli Pietro e Bampo q. (Zam) Pietro [*Brancha*] da Posnovo di 120 lire e 5 soldi di piccoli.
Notaio: Bartolomeo q. Cristoforo da Valsugana cittadino di Treviso.
Stato di conservazione buono, mm. 168 x 160.
128. 1453, 24 luglio. Pordenone.
Mastro Giacomo a Zocco fa testamento e istituisce eredi universali dei suoi beni i figli Domenico e Giuseppe. Lascia alla fabbrica di San Marco un legato di 25 lire.
Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta.
Stato di conservazione buono, mm. 268 x 182.

B.3
(segue)

129. 1454, 28 febbraio. Pordenone.
Madonna Antonia q. Francesco di Prodolone, vedova di Gaspare Ricchieri, istituisce eredi universali Lucrezia, Gasparda e Giovannina, sue nipoti, figlie del q. Giovanni Leonardo Ricchieri e di madonna Teodosia di Spilimpergo. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 50 lire.
Notaio: Giacomo q. Michele de Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 360 x 129.
130. 1454, 24 giugno. Pordenone.
Nicolussio q. Giovanni Boni muratore fa testamento e lascia un legato di 5 lire alla fabbrica della chiesa di San Marco. Istituisce erede universale dei suoi beni la figlia Maria: in caso di morte in tenera età della suddetta vuole che siano devoluti alla fabbrica predetta.
Notaio: Giacomo q. Michele de Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 236 x 143.
131. 1456, 27 agosto. Aviano.
Nicolò detto *Chasulinus* camerario della chiesa di Santa Maria di Dardago costituisce procuratore della chiesa suddetta il pievano di Dardago *Baronum* per esigere da Dorotea vedova di Giandaniele da Pordenone e dal figlio Francesco un legato di 50 lire.
Notaio. Daniele figlio di Odorico da Aviano.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 145.
- 131 R/11**
132. 1[4]61, 24, (...). Pordenone.
Donna (...) q. Cristoforo col consenso del marito Stefano *Mellari* vende alla sorella Franceschina la terza parte di una casa, sita in Pordenone, ereditata dal padre Cristoforo.
Notaio: Daniele q. Antonio de Laut.
Stato di conservazione mediocre, mm. 451 x 165.

B.3
(segue)

133. 1464, 5 aprile. San Vito.
Il nobile ser Matteo q. Tano [Altan] da San Vito concede a livello perpetuo per un canone annuo di 76 lire a Francesco q. notaio Pietro de (Trinco) una casa con cortile, con stalle e con orto sita in Sacile nel borgo San Gregorio, cinque campi di terra e un prato, situati nelle località dette *Masuol, li Mortuli*.
Notaio: Giovanni Francesco q. Antonio de Villalta notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 325 x 195.
- 133 R/12**
134. 1464, 30 aprile. Pordenone.
Antonio Pupulini da Visinale e il figlio Giacomo vendono per 45 ducati e 20 soldi di piccoli al nobile Pietro q. Belino Mantica un prato situato in Prata in località detta *Albuzana*, 6 appezzamenti di terra siti in Visinale nelle località dette *li Campi del Boscho e in loco superioris capitis paludis*.
Notaio: Giacomo q. Michele de Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 590 x 180.
135. 1464, 11 giugno. Pordenone.
Benvenuto q. Paolo da Caneva e il figlio Francesco si impegnano a pagare al camerario Giacomo q. Michele a Scolis, che agisce a nome della chiesa di San Marco, un debito di 107 lire e mezzo in rate annuali di 26 lire e 17 soldi e mezzo.
Notaio: Gio. Batta Lupini q. Francesco notaio e giudice ordinario dal protocollo di Daniele de Lauta da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 396 x 236.
136. 1465, 10 agosto. Pordenone.
Mastro *Crecolinus* q. Giovanni da Como fa testamento e nomina suoi eredi la moglie Caterina e il cognato Nicolò q. Tommaso. Lascia alla fabbrica di San Marco un legato di 25 lire.
Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 195 x 150.

B.3
(segue)

137. 1465, 27 agosto. Pordenone.
Donna Benvenuta figlia q. Vignuto Ridivi, vedova di Benedetto *serraduraro* fa testamento e istituisce eredi universali i figli Antonio per due terzi e Benvenuto per un terzo. Lascia alla fabbrica della chiesa di San Marco un legato di 25 lire con l'obbligo di una messa perpetua per sé e il marito.
Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 200 x 147.
138. 1467, 22 ottobre. Sacile.
Nicolò da Carpeneto abitante a Sarmede, distretto di Cordignano, vende a Pietro Mantica un appezzamento di terra arativa con cinque piante sito in località detta *ala Tobia* per 100 lire di piccoli.
Notaio: Pietro Rangano.
Stato di conservazione buono, mm. 202 x 125, compravendita.
139. 1467, 10 dicembre. Treviso.
Pietro *Brancha* da Posnovo che agisce anche a nome del fratello Bampo acquista al pubblico incanto per 410 lire di piccoli alcuni terreni siti in Spresiano e confiscati agli eredi del q. Bartolomeo Munarini. Seguono le *stride capite duorum annorum* e la consegna definitiva dei beni agli acquirenti suddetti.
Notaio: Bartolomeo q. Cristoforo da [Val]sugana cittadino di Treviso.
Stato di conservazione buono, mm. 720 x 325.
140. 1468, 13 settembre. Pordenone.
I fratelli Antonio e Francesco Biscotti q. Nicolò, cittadini di Pordenone, vendono per 20 ducati d'oro a Pietro una decima sopra sei appezzamenti di terra di proprietà dell'acquirente, siti in Cimpello, e retti da Filippo e Pietro Turrini.
Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 444 x 150.

140 R/13

B.3 (segue)

141. 1470, 22 agosto. Pordenone.
Il capitano di Pordenone, Federico di Castelbarco, su autorizzazione dell'imperatore Federico, vende per 100 ducati d'oro a Pietro Mantica due mansi, confiscati a Nicolò Popaiti, siti uno nelle pertinenze di Noncello e retto da Giacomo Benedetti, l'altro in Valle e retto da Benvenuto [...].
Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.
Stato di conservazione discreto, mm. 355 x 307.
142. 1472, 14 febbraio. Treviso.
Pietro mugnaio q. Andrea e il figlio Francesco permutano con Pietro *Brancha* q. Zampietro, che agisce anche a nome del fratello Bampo, alcuni appezzamenti di terra prativa e arativa, siti nelle pertinenze di Santa (Maria) de Cinno. Per differenza di valore dei beni permutati il secondo dà al primo 115 lire e 4 soldi.
Notaio: Bartolomeo q. Cristoforo da Valsugana cittadino di Treviso.
Stato di conservazione buono, mm. 615 x 290.
143. 1472, 11 aprile. Treviso.
Matteo q. Lorenzo *Ciroiti* da Feltre per 76 lire cede un credito di pari valore che vanta nei confronti di Biagio da Posnovo q. Matteo e di Antonio q. Pietro (Grande) da Posnovo a Pietro *Brancha* fideiussore dei debitori suddetti. Questi ultimi promettono di pagare il creditore a sua richiesta.
Notaio: Girolamo figlio di Bartolomeo [Val]sugana cittadino di Treviso.
Stato di conservazione discreto, mm. 303 x 171.
144. 1473, 5 luglio. San Vito.
Ser Francesco Ricchieri e Rizzardo q. (Guidone) da San Vito emettono sentenza arbitrale nella controversia tra i fratelli Sebastiano e Girolamo [de Gregoris] q. Giandaniele e Francesco Fant q. Giacomo Ricchieri circa una differenza di dote di Anna [de Gregoris].
Notaio: presbitero Giovanni Antonio di Daniele Fiume dai protocolli di (...).
Stato di conservazione discreto, mm. 274 x 143.

B.3
(segue)

145. 1473, 17 luglio. Pordenone.
Sebastiano q. Giovanni Daniele de Gregoris a garanzia dei beni dotali obbliga a favore della moglie Giacoma due mansi siti in Fiume e Orcenigo di Sotto, retti e lavorati *loco et foco* da Daniele Corradini e da Bartolussio.
Notaio: Nicolò q. Bernardo a Porta.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 260.
146. 1475, 2 febbraio. Pordenone.
Gregorio q. Benvenuto calzolaio da Rorai concede a livello a Paolo q. Benedetto de Pupulini per un canone annuo di soldi 4 di denari piccoli un prato di due iugeri, sito nelle pertinenze di Visinale in località detta *el Prado dele canelle*, con patto che Paolo Pupulini possa riscattare il livello per 10 ducati d'oro.
Notaio: Nicolò q. Bernardo a Porta.
Stato di conservazione buono, mm. 353 x 125.
147. 1476, 25 gennaio. Pordenone.
I fratelli Sebastiano e Girolamo q. Giovanni Daniele de Gregoris per ducati d'oro 110 vendono ai presbiteri Giovanni Daniele, Pietro Capretto, Corrado alemanno, Francesco q. Federico [de Murariis], che agiscono anche a nome della Congregazione dei sacerdoti della chiesa di San Marco, un manso sito in Casarsa retto *foco et loco* da Filippo Benedetti.
Notaio: Francesco Frescolini da Pordenone dal protocollo del padre Giacomo.
Stato di conservazione buono, mm. 395 x 225.
148. 1476, 29 febbraio. Pordenone.
Domenico e Bartolomeo q. Giovanni Desio da Prata vendono per 33 ducati d'oro a Pietro Mantica tre appezzamenti di terra, siti in Fiume, nelle località dette *in Rivis e in Lieç*.
Notaio: Giacomo Frescolini q. [Antonio] da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 433 x 140.

148 R/14

B.3

(segue)

149. 1476, 13 novembre. Pordenone.
Donna Colussia, figlia di mastro Fantino *serraduraro* e vedova di Giovanni Mattia fa testamento e lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco la sua casa, sita in Pordenone in contrada di Santa Maria, un orto sito nel borgo di San Giovanni e 5 lire. Istituisce eredi universali i nipoti Endrico q. Aulino Amasone da San Quirino e Giorgio (Morgane) pellicciaio.
Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 275 x 122.
150. 1477, 23 aprile. Pordenone.
Il podestà Gregorio di Prata, i giudici Girolamo de Gregoris e Giovanni Richerio de Girardis da Pordenone emettono sentenza e condannano Antonello Cipriani a pagare il livello consueto su un casale, sito nel borgo di Pordenone, a Francesco de Cavertinis, in caso contrario è obbligato a restituirlo.
Notaio: Giacomo Frescolini q. [Antonio].
Stato di conservazione discreto, mm. 336 x 118.

150 R/15

B.4

151. 1478, 17 dicembre. Treviso.
Il capitano e podestà di Treviso, Benedetto Trevisan, emette sentenza su una controversia fra Pietro Mantica, Antonio suo figlio e Catone q. Giacomo da San Cassiano che agisce anche a nome dei fratelli e nipoti in merito ad un livello di 116 ducati su un terreno arativo con casa.
Notaio: Felice q. Bartolomeo da Cartrano.
Stato di conservazione buono, mm. 587 x 290.

B.4
(segue)

152. 1479, 7 maggio. Udine.
Andrea q. Cristoforo de Debra che agisce anche a nome della sorella Caterina, per 66 lire e 8 soldi libera Ermacora q. Domenico pellicciaio da San Daniele dall'obbligo di pagamento di un livello di 1 staio di frumento su un orto sito fuori Pordenone presso il ponte superiore.
Notaio: Rodolfo da Udine q. Giuliano da Firenze.
Stato di conservazione buono, mm. 490 x 145.
153. 1479, 11 novembre. Pordenone.
I vicari della chiesa di San Marco di Pordenone, Francesco q. Federico [de Murariis], Nicolò *de Paveris* da Venezia, concedono a livello a Giacomo Figulo q. Marco per 15 soldi di piccoli l'anno una vecchia casa sita in ruga del q. Endrigo con patto che Giacomo possa affrancarsi dal livello per 50 ducati d'oro.
- 1479, 11 novembre. Pordenone.
Giacomo Figulo promette ai vicari suddetti di fare dipingere sopra il sepolcro del q. Nicolò Biscotti le immagini del Crocefisso, della Madonna, di San Giovanni, di San Lorenzo, di Nicolò suddetto e della moglie.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco dal protocollo di Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 500 x 197.
154. 1480, 4 febbraio. Pordenone.
Aulino Curtisani che agisce anche a nome dei fratelli Luigi e Filippo vende per 8 ducati d'oro a Giovanni Daniele q. Pietro Mantica metà di un molino detto *lo Molin bruxato* sito in *Curtixanis* (Cordenons).
Notaio: Federico de Murariis di Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 314 x 149.

154 R/16

155. 1480, 5 luglio. Treviso.
Antonio *Zogianus*, vicario di Treviso emette sentenza e intima ad Antonio Menegeti da Levada di restituire il podere a Giacomo Fontana. Quest'ultimo deve pagare i miglioramenti apportati sul suddetto bene dal detto Antonio.
Notaio: Girolamo q. Antonio de Bavaria.
Stato di conservazione buono, mm. 272 x 185.

B.4
(segue)

156. 1480, 18 settembre. Pordenone.
Bartolomeo q. Giovanni Desio vende per 16 ducati d'oro a Giovanni Daniele q. Pietro Mantica un appezzamento di terra, sito a Fiume in località detta *le Piere*.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 390 x 148.

156 R/17

157. 1480, 29 settembre. San Vito.
Il nobile Girolamo q. Giovanni Daniele [De Gregoris] dà in affitto *foco et loco* per venti anni a Valentino q. (...) da San Vito un manso sito nella villa e campagna di San Vito al canone annuo di 6 staia di frumento, 6 orne di vino, 1 di spalla di porco, 2 galline.
Notaio: Zaccaria da Prata presbitero.
Stato di conservazione buono, mm. 271 x 223.

158. 1480, 7 novembre. Pordenone.
Tommaso q. Giovannussio Giovannuti da Cordenons per 12 ducati d'oro vende a Tommaso Pecoraro due appezzamenti di terra arativa, siti in località *Valle* di pertinenza di Cordenons.

1480, 12 dicembre. Pordenone.
Giovanni Diana per 7 ducati d'oro vende a Tommaso Pecoraro un campo di terra arativa sito in località *Valle Roboreti* di pertinenza di Cordenons.
Notaio: Francesco q. Bonifacio Pratense notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 270 x 245.

159. 1480, 7 dicembre. Cordenons.
Giovanni q. Daniele Curtisani da Cordenons ed il genero Michele Pageri cedono per 25 ducati d'oro i loro diritti su un mulino con sega contigua detto *el Molin bruxa*, sito in Cordenons, a Giovanni Daniele Mantica che agisce anche a nome dei fratelli Antonio e Princivalle.
Notaio: Francesco Rorario q. Cristoforo.
Stato di conservazione buono, mm. 480 x 168.

159 R/18

B.4
(segue)

160. 1480, 13 dicembre. Pordenone.
Giovanni Daniele q. Pietro Mantica che agisce anche a nome dei fratelli Antonio e Princivalle dà in affitto per nove anni ad Antonio q. Giovanni Monaco da Maniago e al nipote Domenico un mulino con sega attigua detto *el Molin bruxat* sito in Condernons al canone annuo di 4 staia e 3 quarti di frumento, 4 staia di mistura, 2 di miglio, 1 di sorgo, 1 spalla di porco, 1 gallina.
Notaio: Francesco Rorario q. Cristoforo.
Stato di conservazione buono, mm. 304 x 125.
- 160 R/19**
161. 1481, (24) luglio. Villa di S. Andrea, comitato di Prata.
Leonardo da S. Andrea e Giovanni (*Rizi*), curatori dei beni di Benvenuto Simeonis q. Giacomo e di (*Baterani*) fratello di Giacomo, danno in affitto per nove anni a Nicolò Meiorini da Azzano un territorio in località *le Fratte* (Azzano) al canone annuo di 3 staia di frumento, 2 orne di vino, 1 spalla di porco, 1 gallina.
Notaio: Federico di Giovanni de Murariis da Pordenone.
Stato di conservazione discreto, mm. 190 x 145.
162. 1481, 7 dicembre. Pordenone.
Federico Durer, capitano di Pordenone, concede in affitto a Giovanni Daniele Mantica un manso posto in Cordenons all'estremità del colmello di Strada al canone annuo di 6 quarte di frumento, 6 di miglio, 1 spalla di porco, 1 gallina.
Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.
Stato di conservazione discreto, mm. 330 x 120.
163. 1482, 20 maggio. Pinedo, distretto di Cordignano.
Federico Vidussi da Ponte di Cordignano vende a Giovanni Daniele e ad Antonio Mantica che agiscono anche a nome del fratello Princivalle un appezzamento di terra sito nel regolato di Ponte distretto di Cordignano in località detta (*le Bute*) per 21 ducati d'oro.
Notaio: Giorgio de Salatini q. Giacomo da Pinedo.
Stato di conservazione buono, mm. 353 x 195.

B.4
(segue)

164. 1482, 3 luglio. Feltre.
Giorgio pellicciaio e Daniele fratelli q. Giuliano fabbro da Pordenone fanno quietanza a Corona, moglie di Giorgio, e a Giovanni Andrea de Lautino da Feltre, di lei padre, di 407 lire di piccoli in pagamento della dote.
Notaio: Valerio de Delaitis dalle imbreviature del padre *Delaitus de Delaitis* da Feltre.
Stato di conservazione discreto, mm. 310 x 130.
165. 1482, 8 novembre. Pordenone.
Bartolomeo q. Giovanni Desio vende per 25 ducati d'oro a Giovanni Daniele Mantica q. Pietro un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Fiume in località detta *Vinee*.
Notaio: Francesco q. Bonifacio Pratense, notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 270 x 154.

165 R/20

166. 1482, 20 novembre. Cordenons.
Rodolfo Puppi q. Venuto da Cordenons cede per 6 ducati d'oro a Giovanni Daniele Mantica q. Pietro la sua quota di una decima su un manso del castello di Pordenone, sito in Romans di Cordenons.
- 1482, 25 novembre. Pordenone.
Daniele e Antonio q. Venuto Puppi da Cordenons cedono per ducati 12 d'oro a Giovanni Daniele Mantica la loro quota di una decima su un manso del castello di Pordenone, sito a Romans di Cordenons.
- 1482, 25 novembre. Pordenone.
Domenico, Odorico e Filippo q. Francesco Puppi cedono per 6 ducati d'oro a Giovanni Daniele Mantica la loro quota di una decima su un manso del castello di Pordenone, sito a Romans di Cordenons.
Notaio: Francesco q. Bonifacio Pratense notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 353 x 317.

B.4
(segue)

167. 1482, 16 dicembre. Polcenigo.
Giacomo q. Antonio Bonini da Salezo, comitato di Polcenigo, per 26 ducati 1 lira e 10 soldi di piccoli vende a Giacomo q. Daniele Fontana una casupola, gravata da livello, e un prato rispettivamente siti in San Giovanni e in Salezo.
Notaio: Andrea di Passuto a Fabris.
Stato di conservazione discreto, mm. 418 x 138.
168. 1483, 27 settembre. Caneva.
Il podestà di Caneva Bernardino Zane accoglie l'istanza di Giovanni Daniele da Pordenone, procuratore dello zio Giovanni Daniele Mantica, e dissequestra alcuni beni confiscati dall'esattore Francesco Fabbro.
Notaio: Giovanni (...).
Stato di conservazione mediocre, mm. 80 x 178.
169. 1484, 24 marzo. Polcenigo.
Bartolomeo q. Giovanni Floreano dei conti di Polcenigo permuta con Giacomo q. Daniele Fontana da Pordenone una responsione livellaria di mezzo staio di frumento su un prato, sito nel distretto di Polcenigo in località detta *a Col del Bianco*, con una di eguale misura su una stanza di Giacomo Zanini sita in San Giovanni.
Notaio: Andrea di Passuto a Fabris.
Stato di conservazione buono, mm. 371 x 108.
170. 1484, 3 maggio. Pordenone.
Pietro e Baldassarre Luchini fratelli da Montereale e Benvenuto figlio del detto Pietro si riconoscono debitori di Giovanni Daniele Mantica q. Pietro di 80 ducati d'oro per cereali e affitti non pagati.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione discreto, mm. 350 x 100.
171. 1487, 16 gennaio. Pordenone.
Giovanni Francesco Fornasieri q. Daniele di Villalta per 21 ducati d'oro vende a Giovanni Daniele Mantica cittadino di Pordenone la metà di un casale, sito nel borgo di Pordenone, retto e abitato da Domenico Guecelloni.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 367 x 191.

B.4
(segue)

172. 1487, 20 febbraio. Pordenone.
Domenico q. Giovanni Desio da Prata abitante a Fiume per 27 ducati d'oro vende ad Antonio q. Pietro Mantica un appezzamento di terra arativa e prativa sito nelle pertinenze di Fiume in località detta *in Sacchono*.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 309 x 161.

172 R/21

173. 1487, 26 febbraio. Pescincanna.
Valentino q. Biachino da Fiume per 5 ducati d'oro vende a Bortolussio Cassini da Zoppola un appezzamento di terra prativa, sito nel territorio di Fiume in località detta *i Regenazi de le Auraie*.
Notaio: Zaccaria q. Antonio De Bernardis.
Stato di conservazione buono, mm. 288 x 163.

173 R/22

174. 1487, 2 marzo. Pordenone.
Bartolomeo q. Giovanni Desio per 10 ducati d'oro vende ad Antonio q. Pietro Mantica un appezzamento di terra sito a Fiume, in località detta *Sacchono Vadusetti*.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 347 x 156.

174 R/23

175. 1488, 27 marzo. Pordenone.
Giorgio q. Domenico da Meduno, nipote del q. Baldassarre da Polcenigo, dichiara di essere debitore di 93 lire e 11 soldi di Girolamo De Gregoris, garante del debitore suddetto con Giovanni Daniele Mantica per una responsione livellaria di quarte 9 di frumento su un orto di olivi, sito nelle pertinenze di Polcenigo presso *Colle de Raza*.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione discreto, mm. 310 x 117.

B.4
(segue)

176. 1488, 1 maggio. San Daniele.
Donna Bernardina q. Francesco de Gregoris, vedova di Abbondio Mantica, dona al presbitero Battista de Pithimis una casa e un manso, con le relative rendite annue, siti rispettivamente in Pordenone e in Cimpello.
Notaio: Giacomo Pietro di Bertrando Bergamasco dalle note di Federico Marquardi.
Stato di conservazione discreto, mm. 450 x 220.
177. 1489, 3 febbraio.(Venezia).
Antonio q. Giovanni de *Calchateris* da Bergamo, abitante a Pordenone, fa quietanza alla moglie Caterina q. Michele Scolari di 32 ducati 1 lira e 12 soldi di piccoli per beni mobili in pagamento della dote.
Notaio: Melchiorre figlio di Pietro de *Mascaronibus* cittadino di Bergamo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 253 x 120.
178. 1489, 10 ottobre. Cordenons.
Giacomo Figulo, gastaldo del capitano di Pordenone e i giudici Abramo Turrini e Daniele Candido Marzotti confermano Giovanni Daniele Mantica nel possesso di una casa, sita in Cordenons, messa al pubblico incanto.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione discreto, mm. 391 x 117.
- 178 R/24**
179. 1491, 3 ottobre. Pordenone.
Francesco e Domenico Turrini per 15 ducati d'oro vendono a Giovanni Daniele q. Pietro Mantica un prato e un appezzamento di terra, siti nelle pertinenze di Cimpello nelle località dette (*Glanviam*) e *Villa Orba*.
Notaio: [Pietro Antonio Frescolini].
Stato di conservazione discreto, mm. 380 x 135.

B.4
(segue)

180. 1492, 13 gennaio. Pordenone.
Donato q. Giovanni de Covre da Pinedo, distretto di Cordignano, che agisce anche a nome dei fratelli Giacomo e Bartolomeo, si riconosce debitore di 57 ducati d'oro e soldi 16 di denari piccoli di Giovanni Daniele Mantica.
Notaio: Giacomo Asteo a Zocco.
Stato di conservazione buono, mm. 423 x 127.
181. 1492, 17 marzo. Tiezzo.
I nunzi delle ville di Morsano, Fiume, Praturrone, Fiumisino, Prodolone, S. Andrea, San Martino, Rivarotta, Prata, Visinale, Piagno, Tiezzo, Corva, nominano loro sindaci e procuratori Giovanni Gasparini, Antonio de Gregoris, Giacomo da Praturrone, Domenico (*Scliani*) da Cimpello, Daniele de (*Sai*), Cesco de *Rusul*, Luca da San Martino.
Notaio: presbitero Daniele de Gregoris.
Stato di conservazione mediocre, mm. 250 x 195.
182. 149(2). 5 aprile. Pordenone.
Bernardino q. Lorenzo de (*Barussinus*) da Porcia debitore di Giorgio de Franceschini, cittadino di Pordenone, si obbliga a restituire al creditore 33 lire di piccoli in tre rate.
Notaio: presbitero Daniele de Gregoris.
Stato di conservazione mediocre, mm 180 x 150.
183. 1492, 5 dicembre. Cordignano.
Il nobile Simone q. Florito de Fontanelli cittadino di Serravalle vende per 400 lire di piccoli a Nicolò (*Vicenzoni*) da San Cassiano, una casa di muro sita in Pinedo.
Notaio: Giorgio q. Giacomo de Salatini da Pinedo.
Stato di conservazione discreto, mm. 374 x 156.
184. 1493, 18 marzo. Pordenone,
Giacoma, vedova di Sebastiano de Gregoris, e i figli Daniele presbitero [notaio] e Giacomo nominano quale legittimo procuratore e gestore dei beni Giovanni Pietro de Gregoris loro congiunto.
Notaio: Antonio di Francesco Rorario.
Stato di conservazione buono, mm. 333 x 174.

B.4
(segue)

185. 1493, 25 ottobre. Pordenone.
Alessandro Capretto, dottore in legge podestà di Pordenone, emette sentenza nella causa fra Giovanni Pietro De Gregoris e Bortolussio detto *Megus* da Orcenigo Inferiore su una pendenza di 50 soldi di piccoli.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 181 x 100.
186. 1493, 12 novembre. Pordenone.
[Giovanni] Pietro q. Sebastiano de Gregoris nomina procuratore e gestore dei suoi negozi Giovanni (Ricchieri) in particolare nella lite con Bortolussio de *Megus* da Orcenigo.
Notaio: presbitero [Daniele] de Gregoris.
Stato di conservazione buono, mm. 450 x 116.
187. 1494, [2]2 gennaio. Portogruaro.
Giovanni Battista q. [Antonio] Perini promette di dare, a titolo di dote per la sorella Margherita, a Giovanni Pietro q. Sebastiano [de Gregoris] 300 ducati di cui 70 subito, il resto in rate annuali.
- [1494], 23 gennaio. Portogruaro.
Giovanni [Pietro de Gregoris] dichiara di avere riscosso dal cognato Giovanni Battista Perini 70 ducati come porzione di dote della moglie Margherita.
Notaio: Giovanni Pietro Salvarolo q. Matteo dal protocollo di Giovanni Palladio.
Stato di conservazione discreto, mm. 390 x 260.
188. 1494, 17 febbraio. Venezia.
Beltrame q. Martino, Benvenuto e Matteo q. Giacomo fratelli debitori di Luigi Priolis q. Francesco da Prata di 128 lire di piccoli per l'acquisto di 40 staia di frumento si obbligano ad estinguere il debito in due rate: la prima a settembre, la seconda a Natale.
Notaio: Gaspare (...) q. Daniele.
Stato di conservazione mediocre, mm. 180 x 121.

B.4
(segue)

189. 1495, 10 giugno. Camposampiero.
Giacomo q. Biagio Patriarca da Pordenone, abitante a Camposampiero, nomina il fratello Bartolussio suo procuratore nella lite con Giacomo e Francesco q. Domenico del Zocco e con Antonio figlio di Giuseppe del Zocco per la dote dell'ava materna Menega.
Notaio: Matteo Zatta.
Stato di conservazione discreto, mm. 196 x 180.
190. 14(9)5, (6 o 7) agosto. (Sacile).
Orlando q. Matteo, desiderando lasciare un manso, sito in Cimpello, che teneva in affitto da tredici anni da Bernardina, vedova di Abbondio Mantica, cede a Bernardo q. Giovanni Pietro de *Masoto* i miglioramenti apportati sul suddetto bene. All'uopo i contraenti nominano stimatore Tonino Martini della Corva.
- 14(9)5, (6 o 7) agosto. (Sacile).
Bernardina, vedova di Abbondio Mantica, dà in affitto per nove anni un manso situato in Cimpello, detto *el Carpenet*, a Bernardo q. Giovanni Pietro de *Masoto*. Il contratto prevede tra l'altro che la locatrice rimborsi al conduttore la somma anticipata ad Orlando, per i miglioramenti da questi apportati sul bene suddetto durante la sua conduzione.
Notaio: Antonio q. Giacomo Grassi cittadino di Sacile.
Stato di conservazione mediocre, mm. 234 x 128.
191. 149[5], 19 novembre. Treviso.
(Lorenzo, speciale, figlio di Giovanni da San Pietro territorio di Padova, dichiara di aver ricevuto da Bampo da Posnovo 62 ducati.)
Notaio: Bartolomeo q. (Petribono) da (Valmareno) cittadino di Treviso.
Stato di conservazione gravemente danneggiato, mm. 160 x 145.
192. 1496, 24 marzo. Pordenone.
Bernardina de Gregoris, vedova di Abbondio Mantica, nomina suoi procuratori Guidone Antonio Cesarini e i fratelli Bernardino e Gaspare de Malacrida da San Vito.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 447 x 160.

B.4
(segue)

193. 1496, 19 agosto. Pordenone.
Giovanni Mattia artigiano q. *Rigi* Rossi vende per 22 ducati d'oro e mezzo a mastro Menegino da Tiezzo, abitante a Pordenone, una casa di muro, sita in Pordenone in contrada *Ponte inferiore*, gravata da livello di 10 lire a favore del presbitero Pietro Capretto in qualità di rettore dell'altare di San Giovanni, detto del Battesimo, nella chiesa di San Marco di Pordenone.
- 1496, 19 agosto. Pordenone.
Polonia, moglie del detto Giovanni Mattia, e la figlia Daria, moglie di Gian Francesco Fortunio presente e consenziente, ratificano la vendita suddetta.
Notaio: Gottardo R(...) notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione gravemente danneggiata, mm. 433 x 193.
194. 1496, 9 novembre. Treviso.
Enrico Padovano debitore di Ottaviano Fontana da Pordenone di 76 lire cede a quest'ultimo un appezzamento di terra arativa con viti, sito nella villa e territorio di Levada in località detta *a Pignam*.
- 1496, 10 novembre. Treviso.
Ottaviano Fontana è introdotto nel possesso materiale del bene suddetto.
Notaio: Giacomo q. Girolamo de Zermani.
Stato di conservazione buono, mm. 600 x 186.
195. 1497, 13 novembre. Pordenone.
Bartolomeo Trevisan e il nipote Bernardino debitori della chiesa di Santa Maria di Pordenone per fitti non pagati rinunciano alla conduzione di un terreno nelle mani di Ambrogio Popaiti, camerario della chiesa suddetta. Giovanni Toffoli, fideiussore dei debitori, si obbliga a pagare il detto creditore.
- 1498, 12 febbraio. Pordenone.
Giovanni Domenico Mottense, in qualità di camerario della chiesa e dell'ospedale di Santa Maria di Pordenone, dichiara di aver ricevuto da Giovanni Toffoli da Belvedere e dal figlio Nicolò, fideiussori dei suddetti debitori, 10 ducati.
Notaio: Giovanni Asteo q. Domenico a Zocco.
Stato di conservazione discreto, mm. 540 x 138.

B.4
(segue)

196. 1498, 12 gennaio. Pordenone.
Battista q. Giacomo da Corva per 62 lire e 10 soldi vende a Menegino q. Nicolò da Corva una porzione di prato sito in Corva che tiene indiviso con i nipoti.
Notaio: Pietro Antonio q. Francesco Frescolini dalle note di Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione discreto, mm. 305 x 187.
197. 1499, 17 aprile. Fiume.
Bartolomeo q. Giovanni Desio da Fiume per 53 lire e 16 soldi vende a Tommaso figlio di Bartolomeo dei consorti di Spilimbergo un campo sito in Fiume in località detta *lu Campu del Vadat*.
Notaio: presbitero Daniele q. Sebastiano de Gregoris.
Stato di conservazione buono, mm. 470 x 117.
- 197 R/25**
198. 1499, 28 luglio. Pordenone.
Mastro Liberale q. Daniele della Piriera fa testamento e lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco un terreno, posto nella parte superiore di Pordenone, in borgo Colonna. Nomina eredi universali le figlie Maria ed Agnese e in mancanza di discendenti stabilisce che i beni siano devoluti alla detta fabbrica.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 316 x 262.
199. 1499, 25 novembre. Sacile.
Daniele e Cescio Marculini fratelli e il nipote Leonardo q. Nicolò Marculini, agenti anche a nome di Antonio e Domenico Marculini, vendono per 104 ducati d'oro a Pietro Pupulini q. Giacomo metà di un manso di terre arative e prative, sito in Visinale, la parte prativa detta *Saconus Romanelli*.
Notaio: Alessandro figlio di Tobia Ottoboni.
Stato di conservazione discreto, mm. 355 x 180.

B.4
(segue)

200. Sec. XVI.
Giovanni e Nicolò fratelli da Cordenons per 40 ducati vendono a Sebastiano q. Benvenuto Bianchini un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Ghirano in località detta *il Boschetto delli pra grandi*.
Notaio: Michele Doglioni.
Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 110.

B.5

201. Sec. XVI.
Gregorio vende a Giovanni un campo sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *le Rive*.
Notaio: presbitero Giacomo Marchetti.
Stato di conservazione mediocre, mm. 316 x 114.
202. Sec. XVI.
[Pietro Bortolussi] che agisce anche a nome di altri consorti per 12 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Gradisca di Prata in località detta *li Pra Grandi*. Contestualmente l'acquirente lo dà in affitto al venditore al canone annuo di 1 staio di frumento.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 300 x 116.
203. Sec. XVI
Bernardo vende per 25 ducati a Daniele [...].
Pergamena acefala.
Notaio: Francesco Adunis q. Girolamo da Sacile.
Stato di conservazione mediocre, mm. 314 x 112.
204. Sec. XVI
Contratto riguardante la vendita di un livello.
Documento di difficile lettura in quanto la pergamena è stata tagliata.
Notaio: Evangelista q. Gregorio a Scala.
Stato di conservazione mediocre, mm. 261 x 284.

B.5
(segue)

205. Sec. XVI
Contratto di vendita di un prato gravato da livello.
Documento di difficile lettura.
Notaio: Nicolò a Gorgo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 336 x 115.
206. Sec. XVI
Mariuzzo promette di pagare a Domenico q. Giovanni Antonio a Meduna 131 lire.
Notaio: Valterio Amalteo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 310 x 115.
207. Sec. XVI
Francesco q. Giovanni Antonio a Meduna, debitore degli eredi del q. Giovanni Battista Policreti di 53 ducati, costituisce a favore di Luigia, vedova di Giovanni Battista, e degli esecutori testamentari Girolamo de Gregoris e Antonio Policreti, rispettivamente cognato e fratello di Giovanni Battista, una responsione livellaria di 3 ducati, 4 lire e soldi 6, pagabile annualmente, su un cortile sito nel suburbio superiore di Pordenone con patto di potersi affrancare.
Notaio: [Francesco Dominichini].
Stato di conservazione mediocre, mm. 271 x 114.
208. Sec. XVI.
Accordo di retrovendita di un mulino con tre ruote, di una segheria, di un mulino per la follatura dei panni e di un contiguo appezzamento di terra prativa, siti presso l'alveo del fiume Cellina in Montereale, tra Bartolomeo q. Franceschino dei conti di Polcenigo e Fanna e Nicolò e Giorgio Biscotti e Giovanni Benedetti detto *del Pech*, ultimo acquirente al prezzo di 350 ducati, lire 3 e soldi 10.
Notaio: Antonio Grassi q. Francesco. Stato di conservazione mediocre, mm. 256 x 123.
209. Sec. XVI
Trattasi di contratto di compravendita.
Documento fortemente lesionato.
Notaio: Settimino Cesare Prata.

B.5
(segue)

210. Sec. XVI
Battista detto *Nardin* per 60 ducati vende ai fratelli Giovanni Battista, Matteo e Giovanni Maria q. Giovanni Antonio a Meduna, alla presenza di Alessandro Meduna loro tutore, un appezzamento di terra sito in Pasiano, già obbligato al padre degli acquirenti.
Notaio: presbitero Girolamo Maroni.
Stato di conservazione mediocre, mm. 310 x 136.
211. Sec. XVI
Trattasi di contratto di compravendita.
Documento fortemente lesionato.
Notaio: Francesco Dominichini.
- 211 R/26**
212. 15[...], 11 agosto. [Pordenone].
Giac[omo] e [...] Orlandi q. Matteo si dichiarano debitori di 200 lire e 10 soldi di (Giovanni) Daniele Mantica e obbligano al creditore i beni esistenti su un cortile.
Notaio: Giacomo Frescolini da Pordenone.
Stato di conservazione mediocre, mm. 290 x 90.
- 212 R/27**
213. 1502, 21 febbraio. Pordenone.
Donna Bernardina de Gregoris, vedova di Abbondio Mantica, nomina suo rappresentante e procuratore il nipote Brunorio q. Giacomo Fontana in particolare nella controversia col fratello Antonio de Gregoris.
Notaio: Francesco figlio di Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 436 x 124.
214. 1502, 12 marzo. Pordenone.
Giacomo q. Benvenuto Ricchieri presbitero vende per 8 ducati d'oro a Odorico q. Aulino Mulli da Cordenons un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Cordenons in località detta *in Tavella*.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco.
Stato di conservazione buono, mm. 430 x 130.

B.5
(segue)

215. 1502, 9 aprile. Motta
Il podestà di Motta, Giovanni Malipiero, emette sentenza nella vertenza tra donna Bernardina Mantica ed Antonio de Gregoris sul possesso di un manso.
Notaio: Nicolò q. Francesco Spinelli.
Stato di conservazione buono, mm. 418 x 155.
216. 1502, 8 dicembre. Valvasone.
Pietro q. Daniele Pellegrini e Giovanni q. Tomè Migliorini che agiscono anche a nome di Antonio Pellegrini e Francesco Migliorini vendono per 60 ducati d'oro a Lodovico q. Pietro Paolo da Valvasone tre appezzamenti di terra, siti in Azzano, denominati rispettivamente *Mondine*, *Chiauruset*, *Casale*.
Notaio: Marcantonio q. Venuto Giselli da Valvasone.
Stato di conservazione discreto, mm. 347 x 192.
217. 1503, 12 gennaio. Pordenone.
Filippo da *Ultra acquam* da Cimpello si dichiara debitore di 40 lire e 10 soldi di Pricivalle Mantica per biade ed affitti non pagati.
Notaio: Giacomo Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 102 x 98.
- 217 R/28**
218. 1503, 15 ottobre. Pordenone.
Bartolomeo del Des per 7 ducati vende a Giovanni Daniele Mantica una responsione livellaria di uno staio di miglio su un campo sito in Fiume detto *del Melaro*.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco da Pordenone dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 286 x 111.

218 R/29

B.5
(segue)

219. 1504, 19 gennaio. Pordenone.
La nobile donna Bernardina [Mantica] q. Francesco de Gregoris nomina suo procuratore il nipote Brunorio q. Giacomo Fontana per la vendita di un possesso sito in Fiumisino ai fratelli Francesco e Paolo Valaresso patrizi veneti.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 340 x 156.
220. 1505, 14 ottobre. Pordenone.
Filippo Guidoni da *Ultra aquam* di Cimpello per 6 ducati d'oro vende a Princivalle Mantica un appezzamento di terra, sito in Cimpello in località detta *Ultra aquam*.
Notaio: Francesco q. Giacomo Frescolini.
Stato conservazione buono, mm. 475 x 117.
- 220 R/30**
221. 1508, 6 gennaio. Codroipo.
Albertino q. Odorico di Colloredo che agisce anche a nome dei fratelli per 107 ducati d'oro vende al capitano di Pordenone Simone Ungrispach una decima su alcuni beni, siti in villa di Cordenons, che l'acquirente dà in legato alla chiesa di San Marco. E' nominato *nuncio tenute* Giovanni Leonardo figlio di Giacomo Puller da San Vito.
Notaio: Pascolo rivoltense q. Daniele a Solco.
Stato di conservazione buono, mm. 507 x 333.
222. 1508, 29 maggio. Montereale.
Antonio q. Donato [...] per 25 ducati d'oro vende a Daniele Colussi che agisce anche a nome dei fratelli Cristoforo e Pietro e del nipote Leonardo la sua parte di un manso sito in Montereale.
Notaio: Antonio Nigris da Montereale.
Stato di conservazione discreto, mm. 294 x 160.

B.5
(segue)

223. 1509, 18 marzo. [...].
Giacomo e Vincenzo q. Giovanni Bianchini che agiscono anche a nome dei fratelli Daniele e Francesco per 18 ducati d'oro vendono a Giovanni Daniele da Prata un appezzamento di terra prativa sito in Fiume in località detta *li Valla(r)*.
Contestualmente l'acquirente loca il terreno ai suddetti venditori al canone annuo di uno staio e mezzo di frumento. Inoltre Giacomo e Vincenzo Bianchini debitori di Giovanni Daniele da Prata di 32 lire e 14 soldi promettono di pagare il creditore entro la festa di San Giacomo.
Notaio: Giovanni Cisternini da Cormons dalle note di Bernardino Coricio q. Giorgio.
Stato di conservazione discreto, mm. 287 x 153.
224. 1510, 11 aprile. Pordenone.
Giovanni Daniele Mantica per 12 ducati vende ad Andrea Mantica q. Francesco una responsione livellaria annuale di 1 staio di frumento su un molino sito in colmello Strada di Cordenons.
Notaio: Francesco Pratense q. Bonifacio.
Stato di conservazione buono, mm. 361 x 135.
- 224 R/31**
225. 1510, 1 maggio. San Vito.
Bernardino q. Rizzardo Cesarini permuta con Giovanni Battista q. Nicolò dei signori di Zoppola un livello di 5 staia di frumento su un terreno detto *le Frate* sito nella giurisdizione di Sesto pagato da Francesco Migliorini con un altro livello di 6 staia di frumento pagato da Girolamo da Prodolone.
Notaio: Giovanni figlio di Daniele Annoniani.
Stato di conservazione discreto, mm. 513 x 151.
226. 1510, 22 maggio. San Vito.
Giovanni Battista q. Nicolò di Zoppola per 50 ducati vende a Francesco Migliorini che agisce anche a nome dei fratelli un livello di 5 staia di frumento su un terreno sito a Sesto, ricevuto in permuta da Bernardino Cesarini. Notaio: Giovanni Annoniani di [Daniele].
Stato di conservazione discreto, mm. 418 x 185.

B.5
(segue)

227. 1510, 22 giugno. Venezia.
Basilio presbitero de *Rigoros* e Giacomo q. Francesco de *Rigoros* eredi
del q. Giovanni Matteo Cerdoni
nominano loro procuratore Francesco Frescolini da Pordenone.
Notaio: Bernardo de Tomasi.
Stato di conservazione buono, mm. 335 x 137.
228. 1511, 9 dicembre. Pordenone.
Leonarda vedova di Francesco de Gregoris nomina, quale suo
procuratore, il cugino Giacomo de Gregoris nella riscossione degli affitti
e nel recupero di somme a lei dovuti dai coloni.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco.
Stato di conservazione buono, mm. 379 x 130.
229. 1512, 26 agosto. Malnisio.
Memoria dei coloni che sono tenuti a pagare ad Antonio calderaio gli
affitti sui beni di sua proprietà, siti in Malnisio.
Notaio: Giovanni Leonardo da Grizzo.
Stato di conservazione buono, mm. 271 x 131.
230. 1513. 6 maggio. Pordenone.
Il podestà e i giudici di Pordenone aggiudicano a Matteo Capriolo, che
agisce a nome dei genitori Giovanni e Margherita Capriolo, creditori di
Giovanni Puller, una casa messa all'asta di proprietà del debitore
suddetto, sita in Pordenone, per 432 lire e soldi 4. Segue la presa di
possesso della casa.
Notaio: Giacomo Asteo a Zocco.
Stato di conservazione buono, mm. 448 x 277.
231. 1513, 26 maggio. Valvasone.
Urbano q. Giovanni Pietro Masatti e il nipote Pietro q. Francesco Masatti
che agiscono anche a nome di Bernardo q. Giovanni Pietro Masatti,
Lorenzo e Leonardo q. Francesco Masatti vendono a Pietro Cassini q.
Bortolussio da Zoppola due campi arativi con piante siti nelle pertinenze
di Cimpello in località dette *Villa Orba* e *Campus Pontis* per 20 ducati
d'oro, di cui dieci dati in precedenza.
Notaio: Marcantonio q. Venuto Giselli da Valvasone.
Stato di conservazione buono, mm. 418 x 136.

B.5
(segue)

232. 1515, 15 agosto. Meduna in località detta *Sacil Longo*.
Giovanni Antonio [Meduna] figlio di Matteo da Bergamo che agisce anche a nome del fratello Alessandro prende possesso di un campo di terra arativa con viti e piante, sito in località *Sacil Longo*, acquistato in precedenza per 10 ducati da Antonio q. Angelo Delle Vedove.
Notaio: Polidoro de *Quarteriis* q. Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 320 x 150.
233. 1515, 16 agosto. Maniago.
Giuliano Clautani e Agostino Morassi, che agiscono come tutori di Bernardino Clautani, vendono per saldo della dote a Pietro Gaio marito di Pierina sorella di Bernardino una responsione livellaria di due quarte di frumento su un campo sito in Maniago in località detta *Prato Formoso*.
Notaio: Cristoforo da Maniago.
Stato di conservazione buono, mm. 399 x 172.
234. 1517, 8 aprile. Pordenone.
Concordia stipulata tra i fratelli Giorgio e Bernardino Biscotti, colpevoli dell'omicidio di Giovanni Pietro de Gregoris, e Giacomo de Gregoris loro cognato e accordo per il pagamento della dote di *Bellefloris* Biscotti.
Notaio: Girolamo Rorario.
Stato di conservazione buono, mm. 335 x 230.
235. 15[1]7, 2 maggio. [Pordenone].
Alessandro Verlato col consenso di Giovanni q. Domenico Brunetta per 54 ducati d'oro cede ai fratelli Giovanni Antonio e Alessandro [Meduna] figli di Matteo tutti i suoi diritti su una casa, sita in Pordenone, gravata da livello affrancabile per 100 ducati a favore del Brunetta. Donna Paola Emilia e Francesco Pratense, rispettivamente moglie e suocero del suddetto Alessandro Verlato, ratificano la predetta cessione.
Notaio: Giovenale a Zocco q. Giacomo dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 801 x 210.
236. 1517, 4 giugno. Prata.
Contratto di compravendita di un appezzamento di terra.
Documento fortemente lesionato.
Notaio: Antonio [*Carmentan*] q. Gio. Paolo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 323 x 130.

B.5
(segue)

237. 1518, 26 ottobre. Pordenone.
Domenico, Bernardino fratelli q. Nicolò Riva e il cugino Filippo q. Antonio Riva da Torre concordemente stabiliscono la ripartizione dei beni in comune.
Notaio: Girolamo Rorario.
Stato di conservazione buono, mm. 465 x 175.
238. 1520, 12 gennaio. Pordenone.
Sebastiano q. Nicolò a Bruno e Nicolò suo figlio vendono per 10 ducati a Giovanni Antonio [Meduna] q. Matteo un appezzamento di terra arativa con piante sito in Chions in località detta *al Maian*.

1520, 12 gennaio. Pordenone.
Giovanni Antonio [Meduna] dà in affitto per nove anni l'appezzamento di terra suddetto a Sebastiano e Nicolò a Bruno al canone annuo di uno staio di frumento e due polli.
Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 630 x 188.
239. 1520, 27 aprile. Cordovado.
Francesco q. Nicolò Furlani per 15 ducati vende a Francesco Macrino una responsione livellaria di uno staio e mezzo di frumento sopra una casa e un cortile di sua proprietà, siti in Cordovado in località detta *Borgo Novo*, da pagarsi annualmente in agosto a partire dall'anno corrente.
Notaio: Giovanni Pietro Florio q. Michele da Cordovado.
Stato di conservazione buono, mm. 346 x 156.
240. 1520, 20 dicembre. San Daniele.
Elisabetta vedova di Francesco q. Giorgio Zecchini dà in affitto a Domenico Prisach un manso sito in Turrida al canone annuo di 3 staia di frumento, 2 di sorgo, 2 di miglio, tre conzi di vino, 1 spalla di porco, 2 galline, 20 uova.
Notaio: presbitero Tiberio Pittiani dalle note di Francesco Pittiani.
Stato di conservazione buono, mm. 300 x 145.

B.5
(segue)

241. 1521, 16 febbraio. Pordenone.
[Michele] Gaspardo fa testamento e nomina i nipoti Leonardo e Gregorio suoi eredi. Lascia in legato alla chiesa di San Marco un campo di terra arativa con piante sito nella parte superiore di Pordenone in località detta *lo Vial roto* con la clausola che deve essere dato in affitto ai suoi eredi.

1527, 29 gennaio. Pordenone.
Benvenuto Rorario, camerario della chiesa di San Marco, dà in affitto per tre anni il campo suddetto a Leonardo Gaspardo che agisce anche a nome del fratello Gregorio al canone annuo di 3 quarte di frumento da pagarsi in luglio per la festa di San Giacomo.
Notaio: presbitero Daniele Nascinguerra.
Stato di conservazione discreto, mm. 530 x 145.

242. 1521, 29 ottobre. Cimpello.
[...] per 5 ducati d'oro vende al presbitero Giacomo un terreno sito in Cimpello in località detta *Centolina*.
Notaio: presbitero Baldassarre Mottense q. Andrea rettore della chiesa di San Leonardo di Campagna.
Stato di conservazione mediocre, mm. 450 x 260.

242 R/33

243. 1522, 15 febbraio. Porcia.
Leonardo q. Giacomo Povoledo da Montereale che agisce anche a nome del nipote Marco q. Stefano Povoledo vende per 16 ducati e mezzo a Nicolò Nigri da Grizzo un appezzamento di terra arativa sito nel regolato di Malnisio in località detta *Davor Cuol*.
Notaio: Sebastiano Fiorentini q. Matteo da Porcia.
Stato di conservazione buono, mm. 401 x 171.

244. 1522, 17 febbraio. Pordenone.
Alessandro [della Meduna] figlio di Matteo, in società col fratello Giovanni Antonio, gli cede parte di una casa sita in Pordenone. Giovanni Antonio [della Meduna] dichiara di aver ricevuto da Alessandro 2154 lire. I fratelli suddetti si dichiarano vicendevolmente soddisfatti del capitale toccatogli dalla società fino ad oggi.
Notaio: Giovenale Asteo a Zocco notaio e giudice ordinario dalle note del padre Giacomo.
Stato di conservazione buono, mm. 408 x 151.

B.5
(segue)

245. 1523, 8 maggio. Pordenone.
Matteo q. Gregorio Cinati e il nipote Bernardino q. Vincenzo che agiscono anche a nome di Angelo e di Biagio Cinati per 10 ducati d'oro vendono a Giovanni Antonio a Meduna un appezzamento di terra arativa con tre piante, sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *a Nuiar de Rett*.
Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 175.
246. 1523, 8 maggio. Pordenone.
Giovanni Antonio a Meduna dà in affitto per nove anni a Matteo e Bernardino Cinati un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di [Azzano] in località detta *al Nuiar de Rett* al canone annuo di uno staio di frumento e due polli.
Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.
Stato di conservazione discreto, mm. 212 x 165.
247. 1523, 22 luglio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro nomina quale suo procuratore Giovanni Locatelli in particolare nella gestione degli affari in Prata.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco da Pordenone.
Stato di conservazione discreto, mm. 331 x 147.
- 247 R/34**
248. 1523, 26 ottobre. Pordenone.
Giovanni Antonio e Alessandro della Meduna danno in affitto per nove anni ad Ambrogio Perochi un campo di terra arativa con tre piante sito nelle pertinenze di Meduna in località detta *le Roiaze* al canone annuo di uno staio di frumento e due polli.
Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 149 x 149.
249. 1523, 23 dicembre. Maniago.
Leonardo q. Giacomo Povoletti che agisce anche a nome del nipote Marco vende a Nicolò Nigri da Grizzo un campo di terra arativo sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Davor Colle* al prezzo di 5 ducati e 5 lire.
Notaio: Girolamo Sidero cancelliere di Fanna.
Stato di conservazione buono, mm. 307 x 185.

B.6

250. 1524, 8 gennaio. Pordenone.
Eufrosina vedova di Giacomo de Giacob in qualità di tutrice dei figli per 6 ducati d'oro vende a Sebastiano Mantica la porzione di sua proprietà di alcuni terreni già in precedenza acquistati dal padre dell'acquirente Giovanni Daniele Mantica.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 477 x 162.

250 R/35

251. 1524, 25 maggio. Pordenone.
Polidoro Ricchieri e Sebastiano Mantica arbitri emettono sentenza nella vertenza tra i fratelli Francesco, Urbano e Biachino Diana q. Andrea da Udine e Domenico q. Giovanni Diana da Cordenons e gli eredi del q. Antonio fratello di Domenico per una casa sita in Pordenone dirimpetto alla loggia del comune.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco.
Stato di conservazione buono, mm. 560 x 237.
252. 1524, 27 (giugno). Sacile.
Vittore q. Nicolò Martini locatario di alcuni beni stabili riconosce Giovanni Floridi conte di Prata come suo nuovo locatore.
Notaio: Antonio Grassi q. Francesco da Sacile notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione discreto, mm. 236 x 97.
253. 1524, 12 luglio. Cimpello.
Pietro q. Francesco Masati da Cimpello per 27 lire e 4 soldi di piccoli vende a Francesco (...) che agisce anche a nome del fratello Giacomo presbitero mezzo campo di terra arativa sito nelle pertinenze di Cimpello in località detta *lo Boscheto*.
Notaio: presbitero (...) *de Retulinis*.
Stato di conservazione mediocre, mm. 335 x 273.
254. 1525, 6 maggio. Pordenone.
Bartolo q. Pietro Vendrame e Francesco q. Daniele Vendrame che agiscono anche a nome di altri consorti per 48 ducati vendono a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Matteo che agisce anche a nome del fratello Alessandro un terreno di quattro campi arativo e vitato sito nelle pertinenze di Lorenzaga in località detta *Donegal*.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario da Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 536 x 143.

B.6
(segue)

255. 1525, 11 luglio. Cordenons.
Le comunità di Cordenons, Rorai e Villanova nominano loro procuratori Daniele q. Antonio mugnaio, Agostino Puppi, Daniele Raffin, Odorico Mulli da Cordenons, Battista Manfredi da Rorai e Andrea Matussi da Villanova in particolare in difesa dei loro privilegi davanti al doge di Venezia Andrea Gritti contro Pantasilea Baglioni tutrice di Livio Liviano signore di Pordenone.
Notaio: Giovanni Brunetta.
Stato di conservazione buono, mm. 477 x 332.
256. [15]25, (7) agosto, Az[zano].
Giovanni Battista [...] da Azzano per (10 ducati) vende a Giovanni Antonio [Meduna] figlio di Ma[tteo] un campo sito nel territorio di Azzano in località detta *de Runcho*.
Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.
Stato di conservazione mm. 302 x 120.
257. 1525, 12 dicembre. Azzano.
Bartolomeo detto *Raza* podestà di Azzano ed altri rappresentanti della Comunità per 10 ducati vendono a Pietro Gabrieli un appezzamento di terra sita nel territorio di Azzano in località detta *Bar de pra de runcho*.
Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.
Stato di conservazione buono, mm. 395 x 123.
258. 1526, 26 febbraio. Pordenone.
Toffolo q. Antonio e Pietro q. Bortolussio de Bortolussi cugini da Pasiano Superiore per 12 ducati vendono a ser Giovanni Antonio della Meduna figlio di Maphei un campo arativo e vitato con alberi sito nelle pertinenze di Pasiano in località detta *lo Campo là dela giesia*.

1526, 26 febbraio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Toffolo q. Antonio e Pietro q. Bortolussio de Bortolussi il campo suddetto al canone annuo di 1 staio di frumento e 2 polli.
Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 420 x 180.

B.6
(segue)

259. 1526, 3 luglio. Pordenone.
Composizione amichevole tra Antonio Perini q. Giovanni Battista che agisce anche a nome della sorella Andriola e Giacomo de Gregoris nella vertenza concernente la restituzione della dote della q. Margherita Perini.
Notaio: Apollonio de Grandis da Oderzo.
Stato di conservazione buono, mm. 422 x 177.
260. 15[2]6, 9 luglio. Pordenone.
Bartolo q. Pietro Vendrame e il nipote Giovanni Daniele q. [Carlo] Vendrame per 2(4) ducati vendono a Giovanni Antonio della [Meduna] figlio di Matteo due campi di terra arativa e vitata siti nel regolato di Lorenzaga in località detta *Doneal*.

15[2]6, 9 luglio. Pordenone.
[Giovanni Antonio della Meduna] che agisce anche a nome del fratello Alessandro dà in affitto i suddetti campi a [Bartolo Vendrame] e a suoi ni[pote] Daniele Vendrame al canone annuo di [...] staia di frumento.
Notaio: Giuseppe q. Francesco a Fabris notaio e giudice ordinario dalle scritture di Giacomo [Asteo] a Zocco.
Stato di conservazione mediocre, mm. 372 x 180.
261. 152[6], 24 luglio. Pordenone.
Salvatore q. Martino Capovilla da Azzano per 6 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Matteo un campo sito sulla strada che conduce a Fiume.

152[6], 24 luglio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro dà in affitto il suddetto campo a Salvatore q. Martino Capovilla al canone annuo di 2 quarte di frumento.
Notaio: Giuseppe q. Francesco a Fabris dalle scritture di Giacomo [Asteo] a Zocco.
Stato di conservazione discreto, mm. 398 x 133.

B.6
(segue)

262. 1527, 22 gennaio. Pordenone.
Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] detto *Pirisino* che agisce anche a nome dei fratelli Nicolò, Domenico e Matteo e il nipote Antonio figlio di Toffolo Bortolussi vendono a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Maphei che agisce anche a nome del fratello Alessandro per 48 ducati un appezzamento di terra arativa con piante sito nel regolato di Pasiano in località detta lo *Campo dela casuta de là de larzene*.

1527, 22 gennaio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro dà in affitto per nove anni il terreno suddetto a Pietro detto *Pirisino* e ad Antonio Bortolussi al canone annuo di 4 staia di frumento.
Notaio: Giuseppe figlio di Francesco a Fabris notaio e giudice ordinario dal protocollo di Giacomo [Asteo] a Zocco.
Stato di conservazione buono, mm. 435 x 193.

263. 1527, 28 maggio. Pordenone.
Domenico Francesconi per 12 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Matteo un campo di terra arativa e vitata sito nel regolato di Azzano in località detta *la Riva del Bant*.

1527, 28 maggio. Pordenone
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Domenico Francesconi il suddetto campo al canone annuo di 1 staio di frumento.
Notaio: Giovenale Asteo giudice ordinario q. Giacomo a Zocco notaio e giudice ordinario dai protocolli del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 380 x 142.

264. 1527, 29 maggio. Pordenone.
Toffolo q. Antonio Bortolussi e Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] detto *Pirisino* che agisce anche a nome dei fratelli Domenico, Nicolò e Matteo per 36 ducati vendono a Giovanni Antonio della Meduna tre campi di terra arativa e vitata siti in Pasiano in località detta *in Banduzo*.

1527, 29 maggio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Toffolo q. Antonio Bortolussi e Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] i tre campi di terra suddetti al canone annuo di 3 staia di frumento.
Notaio: Giovenale Asteo a Zocco q. Giacomo notaio e giudice ordinario dai protocolli del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 382 x 185.

B.6
(segue)

265. 1527, 9 dicembre. Porcia.
Michele q. Pietro Nadal che agisce anche a nome dei nipoti Orlando, Pietro, Francesco, Andrea, Giacomo, Girolamo e Sebastiano vende per 24 ducati d'oro a Pietro Valentini pellicciaio di Porcia che agisce a nome del padre Giovanni Antonio un appezzamento di terra arativa con 4 piante sito nel regolato di Villotta in località detta (*Chiarose...*)
Notaio: Sebastiano Fiorentini.
Stato di conservazione mediocre, mm. 441 x 120.
266. 1528, 7 febbraio. Pordenone.
Matteo Pizoli con l'autorizzazione del padre Domenico da Cordenons per 24 ducati d'oro vende a Pietro Mantica un terreno arativo e vitato sito nelle pertinenze di Cordenons in località detta *in Foradores*.
Notaio: Bernardino Rossi dai protocolli di Cesare Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 315 x 172.
267. 1528, 18 aprile. Pordenone.
Alius e Toffolo fratelli q. Andrea de *Scrivanis* da Cimpello debitori di 77 lire di denari piccoli di Giacomo de Gregoris promettono di pagare il creditore suddetto in due rate di cui la prima nell'anno corrente.
Notaio: presbitero Daniele Nascinguerra notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 199 x 135.
268. 1528, 17 ottobre. Venezia.
Composizione amichevole di una vertenza concernente la vendita di alcuni beni stabili siti a Grizzo tra Margherita vedova di Angelo Galvani da Sacile venditrice e Roberto q. Andrea di Spilimbergo acquirente.
Notaio: Buondio Marin q. Antonio da Cremona.
Stato di conservazione mediocre, mm. 179 x 146.
- 268 R/36**
269. 1528, 1 dicembre. [Pordenone].
Il capitano di Pordenone V[ittorio Mali]piero emette sentenza nella controversia tra Francesco de *Verniciis* e il fratello Giovanni Pietro.
Notaio: Luigi Puppo cancelliere.
Stato di conservazione mediocre, mm. 440 x 160.

B.6
(segue)

270. 1529, 30 luglio. Pordenone.
Federico Segalla per 18 ducati vende a Pietro Mantica una responsione livellaria di 1 staio e mezzo di frumento su un campo sito a Cordenons in località detta *de Bonis* che promette di pagare annualmente per la festa di San Giacomo in luglio.
Notaio: Antonio Maria Mottense notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 415 x 224.

270 R/37

271. 1529, 7 ottobre. Pordenone.
Baldassarre q. Lazzaro Casagrande che agisce anche a nome di Melchiorre ed Endrigo fratelli figli di Giovanni Casagrande vende per 40 ducati d'oro a Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra arativa e vitata sito a Lorenzaga in località detta *li Campi longi*.

1529, 7 ottobre. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto per cinque anni il terreno suddetto a Baldassarre Casagrande al canone annuo di 3 staia e mezzo di frumento.
Notaio: Settimino Cesare Prata di Pordenone.
Stato di conservazione buono, mm. 494 x 131.

272. 1529, 21 dicembre. Fanna.
Pietro de Magris da Malnisio detto *Gaia* e Giovanni Cossio di Zegliacco si accordano per il pagamento di una responsione livellaria su un cortile e su alcuni terreni siti nelle pertinenze di Malnisio.
Notaio: Antonio Zanoni q. Paolo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 168 x 152.

273. 1530, 8 aprile. Venezia.
Accordo stipulato fra Giovanni Cossio q. Andrea signore del castello di Zegliacco e Pietro Magris detto *Gaia* da Malnisio q. Giovanni Daniele a soluzione di una controversia che riguardava un affitto.
Notaio: Amedeo Marin q. Valentino.
Stato di conservazione mediocre, mm. 214 x 134.

B.6
(segue)

274. 1530, 20 aprile. Azzano.
Giovanni q. Tomè Targa, Daniele q. Marco Targa, Evangelista q. Stefano Targa, Matteo q. Francesco Targa e Domenico Miorini vendono per 111 ducati a Giovanni Antonio [Meduna] tutti i loro diritti su 13 campi e mezzo di terra con piante, siti in Sesto in località detta *le Frates*.
Notaio: presbitero Bartolomeo Castions da Azzano.
Stato di conservazione mm. 524 x 145.
275. 1530, 17 ottobre. Pordenone.
Daniele Nasinguerra presbitero per 6 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio a Meduna una *responsione livellaria* di mezzo staio di frumento su un fondo rustico sito a Pordenone in località detta *le Roie de Tor*.
Notaio: Girolamo Sidero q. Giorgio.
Stato di conservazione buono, mm. 364 x 150.
276. 1530, 26 ottobre. Prata
Antonio de *Sciblotis* debitore di Luigia Mantica, vedova di Alessandro di Spilimbergo, le vende i miglioramenti apportati su alcuni beni di proprietà della creditrice, siti a Tiezzo. Seguono le stride e la stima dei miglioramenti venduti.
Notaio: Luigi Maseratto q. Bernardino.
Stato di conservazione buono, mm. 440 x 321.
277. 1530, 26 ottobre. Prata.
Domenico q. Giorgio de *Sciblotis*, Salvatore q. Daniele de *Sciblotis* e Caterina tutrice degli eredi q. Matteo *Sciblotis* debitori di Luigia Mantica le vendono i miglioramenti apportati su alcuni beni di proprietà della creditrice, siti a Tiezzo. Seguono le stride e la stima dei miglioramenti venduti.
Notaio: Luigi Maseratto q. Bernardino da Conegliano.
Stato di conservazione buono, mm. 575 x 355.

B.6
(segue)

278. 1530, 19 novembre. Pordenone.
Bortolussio q. Giovanni Daniele Ceschi per 12 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un terreno boschivo e arativo sito in Azzano in località detta *Runcho*.

1530, 19 novembre. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il terreno suddetto a Bortolussio Ceschi al canone annuo di uno staio di frumento da pagarsi alla festa di San Giacomo.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione discreto, mm. 217 x 255.

279. 1531, 1 marzo. Pordenone.
Romano q. Domenico Sbasutti per una vacca del valore di 5 ducati cede a Sebastiano Mantica tutti i suoi diritti sulla sua quota di proprietà di un cortile sito in Cimpello.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 256 x 135.

279 R/38

280. 1531, 1 marzo. Pordenone.
Nicolò q. Daniele Sbasutti da Cimpello vende a Sebastiano Mantica per una vacca del valore di 8 ducati la sua quota di proprietà di un cortile sito in Cimpello.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 298 x 132.

280 R/39

281. 1531, 6 marzo. Pordenone.
I podestà, i giurati e alcuni rappresentati della comunità di Cordenons per 42 ducati d'oro vendono ai camerari della chiesa e della confraternita di S. Antonio una responsione livellaria di 3 staia e mezzo di frumento su tutti i beni della comunità suddetta da pagarsi annualmente alla festa di San Giacomo in luglio.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco.
Stato di conservazione buono, mm. 330 x 190.

B.6
(segue)

282. 1531, 16 marzo. Pordenone.
Angelo q. Giovanni Battista [Gabrieli] da Azzano che agisce anche a nome del fratello Stefano per 10 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un campo di terra arativa e vitata con piante da una possessione che ha indivisa con lo zio e il cugino.
- 1531, 16 marzo. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto ad Angelo q. Giovanni Battista [Gabrieli] il campo suddetto al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi a San Giacomo in luglio.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione discreto, mm. 316 x 145.
283. 1531, 19 maggio. Pordenone.
Angelo e Stefano Gabrieli fratelli per 10 ducati vendono a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un campo di terra in comproprietà con altri consorti sito a Panigai in località detta *Sachon*.
- 1531, 19 maggio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il suddetto campo ai fratelli predetti al canone annuo di 1 staio di frumento.
Notaio: Giovenale Asteo q. Giacomo. Stato di conservazione buono, mm. 365 x 75.
284. 1531, 23 maggio. Pordenone
Giovanni Antonio della Meduna nomina quale suo procuratore Antonio Maria Mottense notaio, in particolare nella retrovendita di un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Prata.
Notaio: Giovenale Asteo q. Giacomo.
Stato di conservazione buono, mm. 488 x 161.
285. 1532, 9 febbraio. Pordenone.
La comunità di Cordenons, per affrancarsi dai diritti di Giovanni Battista Mantica, per 48 ducati vende ai camerari della confraternita di Sant'Antonio di Cordenons una responsione livellaria su tutti i suoi beni di 4 staia di frumento da pagarsi annualmente per la festa di San Giacomo a luglio.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 370 x 195.

B.6
(segue)

286. 1532, 26 aprile. Pordenone.
Daniele Nascinguerra presbitero per 5 ducati vende a Pietro q. Antonio Mantica una responsione livellaria su un fienile, sito nella parte superiore di Pordenone presso il *pontem seche*, di 2 due quarte di frumento con patto di potersi affrancare dal livello suddetto.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 345 x 230.
287. 15[32], 8 agosto. Pordenone.
Bartolomeo Baldassi per 10 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna un campo arativo con tre piante sito in Gruaro località detta *Ronchatus*.

1532, 8 agosto. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il suddetto campo a Bartolomeo Baldassi al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione discreto, mm. 315 x 147.
288. 1532, 21 agosto. Fanna.
Pietro Magris detto *Gaia* q. Giovanni Daniele per la somma di 31 ducati si affranca da un livello da Giovanni Cossio q. Andrea e contestualmente si riconosce affittuario di quest'ultimo di 1 staio di frumento, di 1 staio e 2 quarte di avena e di 2 polli su un cortile e un manso di terra.
Notaio: Antonio q. Paolo Zanoni.
Stato di conservazione buono, mm. 348 x 134.
289. 1533, 26 gennaio. Azzano.
Giovanni Battista q. Giacomo Girani per 10 ducati vende a Giovanni Antonio q. Matteo [della Meduna] un campo sito nel territorio di Azzano in località detta *lo Pradat* [...].
Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.
Stato di conservazione mediocre, mm. 490 x 110.

B.6
(segue)

290. 1533, 2 aprile. Venezia.
Roberto q. Andrea di Spilimbergo previa restituzione del capitale si obbliga a retrovendere a Margherita Galvani i beni acquisiti da Angelo Galvani marito della donna.
Notaio: Buondio Marin q. Antonio.
Stato di conservazione discreto, mm. 257 x 164.
- 290 R/40**
291. 1533, 5 aprile. Varmo.
Il nobile Deralmo q. Gio. Michele di Varmo di Sotto per 5 ducati vende a Bernardo Balordo una responsione livellaria di mezzo staio di frumento su un terreno sito nel territorio di Varmo in località detta *del Banduzo* da pagarsi annualmente per la festa di San Giacomo in luglio.
Notaio: presbitero Gio. Battista q. Antonio Priusense.
Stato di conservazione discreto, mm. 296 x 111.
292. 1533, 29 giugno. Ceneda.
La confraternita della Beata Vergine Concezione di San Daniele, erede del q. Nicolò Zecchini debitore di Francesco *Pitiani* di 60 ducati, vende al creditore, salvo l'onere di pagare annualmente 1 staio di frumento, un manso sito nelle pertinenze di Turrída.
Notaio: Valentino de Valentinis q. Domenico da San Daniele.
Stato di conservazione discreto, mm. 510 x 150.
293. 1533, 17 novembre. Visinale.
Lucia q. Paolo [...] da Visinale dona tutti i suoi averi a Bertuccio e Domenico q. Francesco Pupolini suoi affini che promettono di assisterla e governarla.
Notaio: presbitero Sebastiano *Miceshus*.
Stato di conservazione mediocre, mm. 542 x 140.
294. 1534, 8 aprile. San Vito.
Bernardino q. Rizzardo Cesarini per 105 ducati vende a Giovanni Antonio [della Meduna] un manso di 17 campi sito nelle pertinenze di Sesto in località detta *alle Frate*.
Notaio: Paolo Aprio.
Stato di conservazione buono, mm. 392 x 140.

B.6
(segue)

295. 1534, 15 maggio. Zoppola.
Angelo q. Giovanni Battista Gabrieli da Azzano che agisce anche a nome del fratello Stefano per 40 ducati e 20 soldi di piccoli vende a Pietro q. Bortolussio Cassini la quota di sua proprietà di un manso sito in Fagnigola tenuto indiviso con altri congiunti.
- 1534, 17 agosto. Zoppola.
Stefano Gabrieli ratifica l'atto di vendita del 15 maggio 1534 del fratello Angelo a favore di Pietro Cassini.
Notaio: Giacomo q. Francesco de Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 442 x 143.
296. 153[5], 2[...]. Azzano.
Domenico q. Bartolomeo Gussi che agisce anche a nome del fratello Marco per 17 ducati vende a Giovanni Antonio [della Meduna] q. Matteo una casa di muro sita ad Azzano all'inizio della villa inferiore.
Notaio: Bartolomeo Castions presbitero.
Stato di conservazione mediocre, mm. 515 x 110.
297. 1535, 25 gennaio. Pordenone
Daniele Nascinguerra presbitero per 6 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna una responsione livellaria di quarte 2 di frumento su un fondo rustico, sito nelle pertinenze di Pordenone presso la roggia della torre, con patto che il venditore possa affrancarsi dal livello suddetto.
Notaio: Giovenale Asteo notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 206 x 207.
298. 1535, 4 maggio. Pordenone.
Gregorio Pellegrini da Azzano per 50 ducati vende ai fratelli Giovanni Antonio ed Alessandro della Meduna un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *in Caneset*. Contestualmente gli acquirenti locano il bene suddetto.
Notaio: Cesare Spina dai protocolli di Cesare Prata.
Stato di conservazione discreto, mm. 370 x 155.

B.6
(segue)

299. 1535, 5 giugno. San Daniele.
Nicolò Belli q. Leonardo da San Daniele per 10 ducati vende un livello di 1 staio di frumento a Giovanni Battista q. Francesco Mantica pagabile dallo stesso venditore.
Notaio: Francesco q. Andrea Pitti[ani].
Stato di conservazione buono, mm. 263 x 138.

B.7

300. 1535, 25 agosto. Azzano.
Giovanni q. Tommaso Miorini per 10 ducati vende a Giovanni Antonio [della Meduna] q. Matteo un campo e mezzo di terra sito nel territorio di Sesto in località detta *le Frate*.
Notaio: Bartolomeo Castions presbitero.
Stato di conservazione buono, mm. 394 x 121.
301. 1536, 2 febbraio. Valvasone.
Simone Rimundino per mandato dei fratelli Giacomo e Bernardo figli del q. Ippolito de Valle retrovende per 40 ducati tre appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Azzano e di Sesto a Gregorio detto Tedesco, a Evangelista q. Stefano Targa, a Daniele q. Marco Targa, a Matteo q. Francesco Targa.
Notaio: Giovanni Antonio de Melchioribus q. Giovanni Francesco.
Stato di conservazione discreto, mm. 487 x 115.
302. 1536, 3 marzo. Pordenone.
Daniele q. Marco Targa per 45 ducati d'oro vende, salvo l'onere di livello a favore di Bernardino Cesarini, a Giovanni Antonio della Meduna alcuni appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Fagnigola in località detta *ale Frate* con patto di retrovendita. Contestualmente l'acquirente loca i beni suddetti al venditore al canone annuo di 2 staia e mezzo di frumento e 4 orne di vino.
Notaio: Settimino Cesare Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 515 x 160.

B.7
(segue)

303. 1536, 3 marzo. Pordenone.
Matteo q. Francesco Targa da Azzano per 40 ducati d'oro cede a Giovanni Antonio della Meduna, salvo l'onere di livello, sei campi di terra siti nelle pertinenze di Fagnigola in località detta *ale Frate* con patto di retrovendita. Contestualmente il cessionario loca per nove anni il bene suddetto al cedente al canone annuo di 2 staia di frumento e 4 orne di vino.
Notaio: Settimino Cesare Prata.
Stato di conservazione discreto, mm. 473 x 170.
304. [1]536, 7 marzo. Azza[no].
[...] Pellegrini da Azzano per 10 ducati d'oro vende a [...] q. Matteo un campo di terra sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *dala Pi*[...].
Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.
Stato di conservazione mediocre, mm. 387 x 124.
305. 1536, 16 agosto. Pordenone.
Rodolfo q. Filippo C[ur]tisani per 6 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio a Meduna una responsione livellaria di 2 quarte di frumento su un terreno chiuso, sito in Cordenons in località detta (*lì a Zan lono*), da pagarsi annualmente per la festa di San Giacomo a luglio.
Notaio: Pietro Antonio q. Francesco Frescolini giudice ordinario.
Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 115.
306. 1536, 18 ottobre. Pordenone.
Martino q. [...] da Tiezzo per 10 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un appezzamento di terra arativa con due piante sito in [...].
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 175 x 195.
307. 1537, 6 aprile. Fiume.
Riconfinazione di un manso di Luigia di Spilimbergo sito in Fiume tenuto dai Bianchini di cui erano andati persi i documenti.
Notaio: Gio. Gaspare (*Rotolinus*) rettore della chiesa di Fiume.
Stato di conservazione mediocre, mm. 490 x 159.

B.7
(segue)

308. 1537, 15 giugno. Pordenone.
Domenico q. Alberto Gussi, che agisce anche a nome del fratello, del cugino e del nipote, per 20 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra sito ad Azzano in località detta *Pizat*.

1537, 15 giugno. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna concede in affitto a Domenico Gussi l'appezzamento suddetto dietro pagamento annuo di 2 staia di frumento.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione discreto, mm. 410 x 85.

309. 1537, 6 settembre. Pordenone.
Giacomo q. Daniele Rodolfi per 18 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio a Meduna un appezzamento di terra arativa con sei piante sito nella parte superiore di Pordenone oltre la chiesa di San Daniele.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco.
Stato di conservazione buono, mm. 365 x 30.

310. 1537, 16 ottobre. Pordenone.
Giovanni q. Biagio Tonsi e Daniele q. Natale Tonsi cugini da Cordenons per 12 ducati vendono salvo l'onere di livello a favore dell'ospedale di Santa Maria di Pordenone a Sebastiano a Zocco q. Battista una casa sita in Pordenone vicino la chiesa di Santa Maria.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 356 x 117.

310 R/41

311. 1537, 11 dicembre. Pordenone,
Sebastiano q. Aulino Tombazzi per 12 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra arativa sito a Cordenons in località detta *Roial*.

1537, 11 dicembre. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il terreno suddetto a Sebastiano q. Aulino Tombazzi da Cordenons al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione discreto, mm. 390 x 117.

B.7
(segue)

312. 1538, 8 febbraio. Pordenone.
Giovanni Antonio a Meduna dà in affitto per nove anni a Biagio q. Pietro Gentili un campo di terra arativa con viti sito in Azzano in località detta *in Bosch del Ros* al canone annuo di 1 staio di frumento e 2 polli.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione discreto, mm. 181 x 125.
313. 1538, 8 febbraio. Pordenone.
Il presbitero Basilio q. Leonardo Enrico Rossi vende per 3 ducati a Giovanni Antonio q. Maphei [della] Meduna una responsione livellaria di 1 quarta di frumento su una casa di muro sita nel territorio di Pordenone in località detta *Cha da fuora*.
Notaio: Giulio Savini q. Bartolomeo.
Stato di conservazione buono, mm. 400 x 110.
314. 1538, 23 febbraio. Pordenone.
Camilla q. [...] moglie di Ludovico detto *Perusin* già gastaldo del q. Livio Liviano per garanzia verso gli uomini di Cordenons fa fideiussione per conto del marito in merito ad una responsione livellaria di 24 staia di frumento.
Notaio: Antonio de Laurenti.
Stato di conservazione mediocre, mm. 380 x 190.
315. 1538, 26 marzo. Pordenone.
Benedetto q. Giacomo a Braida per 6 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna la sua porzione di casa che tiene indivisa col fratello Cesco, sita in Pordenone presso il *Pallatium*.

1538, 26 marzo. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Benedetto Braida la casa suddetta al canone annuo di 2 quarte di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 308 x 183.
316. 1538, 30 marzo. Pordenone.
Angelo q. Giovanni Pietro Gabrieli che agisce anche a nome del fratello Stefano per ducati 8 vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un campo sito nel territorio di Azzano denominato *la Langora*.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 413 x 90.

B.7
(segue)

317. 1538, 6 maggio. Pordenone.
Romano q. Domenico Francesco da Pasiano Superiore, che agisce anche a nome di Matteo e [Bernardino] suoi fratelli, di Andrea e Natale suoi nipoti, per 12 ducati a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un prato sito nelle pertinenze di Gradisca di Pasiano detto *el Pra del Sachon*.

1538, 6 maggio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna concede in affitto per nove anni il prato suddetto a Romano q. Domenico Francesco da Pasiano Superiore, che agisce anche a nome dei fratelli e dei nipoti al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 364 x 115.

318. 1538, 2 giugno. Malnisio
La vicinia di Malnisio per mandato del luogotenente di Udine nomina tre periti Bernardo q. Francesco Luchini, (Giacomo) q. Pietro *Farussios*, Bernardo q. Giacomo Fabbro, per la riconfinazione di alcuni beni di proprietà di Giovanni Floridi di Prata siti nel regolato di Malnisio. Segue la riconfinazione dei beni suddetti e l'approvazione della vicinia.
Notaio: Alberto Alciati curato di Grizzo e Malnisio.
Stato di conservazione buono, mm. 471 x 124.

318 R/ 42

319. 1538, 10 settembre. Pordenone.
Marco q. Daniele detto *Sech del Pra* per 24 ducati vende a ser [Giovanni] Antonio della Meduna q. Maphei due campi di terra arativa con piante siti nelle pertinenze di Pasiano denominati *el Campo de la Sorgiareza*.

1538, 10 settembre. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Marco q. Daniele detto *Sech del Pra* i campi suddetti al canone annuo di 2 staia di frumento. Segue fideiussione nei confronti di Giovanni Antonio della Meduna di Francesco q. Giovanni Daniele Candussi da Brische.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione discreta, mm. 425 x 129.

B.7
(segue)

320. 1538, 17 ottobre. Pordenone.
Benvenuto e Toffolo q. Benedetto Francesco da Pasiano che agiscono anche a nome dei fratelli Giacomo e Leonardo e del nipote Filippo q. Candido per 200 ducati, di cui 121 avuti in diverse soluzioni negli anni scorsi, vendono a Giovanni Antonio della Meduna alcuni beni siti in Pasiano in località diverse.
Notaio: Giovenale Asteo q. Giacomo a Zocco.
Stato di conservazione buono, mm. 877 x 500.
321. 1538, 17 ottobre. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna loca per nove anni un cortile con terreni, situato nelle pertinenze di Pasiano, a Benvenuto e Toffolo q. Benedetto Francesco, che agiscono anche a nome del nipote Filippo q. Candido e dei fratelli Giacomo e Battista, al canone annuo di 8 staia di frumento, 6 orne e mezzo di vino e di onoranze 2 polli e 1 prosciutto. Segue fideiussione di Romano q. Domenico Francesco a favore di Giovanni Antonio della Meduna sui beni suddetti, poco prima dal locatore acquistati dai locatari.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 190 x 210.
322. 1538, 21 ottobre. Pordenone.
Gregorio q. Francesco Pellegrini che agisce anche a nome del fratello Battista e di altri congiunti di Azzano vende per 25 ducati d'oro, necessari al riscatto di un campo dal Patriarca di Aquileia, a Giovanni Antonio Meduna un appezzamento di terra arativa con viti, sito nelle pertinenze di Chions in località detta *in Sachon*, gravato di livello.
- 1538, 21 ottobre. Pordenone.
Giovanni Antonio Meduna loca per nove anni i beni suddetti al suddetto venditore al canone annuo di 2 staia e mezzo di frumento.
Notaio: Cesare Spina dalle note di Cesare Prata.
Stato di conservazione discreto, mm. 370 x 152.

B.7
(segue)

323. 1539, 6 febbraio. Quartarezza.
Angelo detto *Bizai* e Stefano fratelli q. Giovanni Battista Gabrieli per 20 ducati vendono a Sebastiano figlio di Pietro un appezzamento di terra arativa e vitata, sito nelle pertinenze di Chions in località detta *in Sacon*.

1539, 6 febbraio. Quartarezza.
Sebastiano figlio di Pietro loca l'appezzamento di terra suddetto ad Angelo e Stefano Gabrieli al canone annuo di 2 staia di frumento.
Notaio: presbitero Carlo Boscaino.
Stato di conservazione buono, mm. 419 x 136.
324. 1539, 13 giugno. Pordenone.
Matteo q. Francesco Targa da Azzano per 10 ducati d'oro vende a ser Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *al Rivat*.

1539, 13 giugno. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Matteo Targa l'appezzamento di terra suddetto al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per San Giacomo in luglio.
Notaio: Settimino Cesare Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 485 x 150.
325. 1539, 4 novembre. Pordenone.
Eufrosina vedova di Giacomo Giacobbe e il figlio Giovanni Battista permutano con Alessandro Mantica q. Giovanni Daniele una casa di muro, gravata da livello a favore del castello di Pordenone, sita presso il ponte inferiore verso *Cadeforam*, con la cancellazione di un livello di 5 quarte di frumento su una casa di loro abitazione sita presso il ponte superiore.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 398 x 161.

B.7
(segue)

326. 1539, 14 novembre. [Pordenone].
Daniele q. Marco Targa e Matteo q. Francesco Targa da Azzano per 10 ducati d'oro vendono a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un appezzamento di terra arativa e vitata, sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *Rive*.

1539, 14 novembre. [Pordenone].
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto l'appezzamento suddetto a Daniele e Matteo Targa al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per San Giacomo in luglio.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 380 x 100.
327. 1539, 19 dicembre. Pordenone.
Antonio q. Giovanni Tomaduzi e Giovanni Giuseppe q. [...] Tomaduzi che agiscano anche a nome di Menico e Natale fratelli di Antonio per ducati [...] vendono a [Giovanni Antonio] della Meduna i miglioramenti apportati su 4 campi di terra arativa e vitata siti nel regolato di Fagnigola. Contestualmente l'acquirente dà in affitto i miglioramenti suddetti ai venditori al canone annuo di 2 [...] di frumento.
Notaio: Panfilo de Panfilis.
Stato di conservazione mediocre, mm. 302 x 130.
328. 1540, 10 (gennaio). Pordenone.
[Matteo] q. Francesco Targa e Daniele q. Marco Targa per 25 ducati d'oro vendono a Giovanni Antonio della Meduna due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Azzano in località dette *lo Pradat e lì de fora*.

1540, 10 (gennaio). Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà affitto per nove anni gli appezzamenti di terra suddetti a [Matteo] q. Francesco Targa e Daniele q. Marco Targa al canone annuo di due staia di frumento e di onoranze due polli.
Notaio: Settimino Cesare Prata.
Stato di conservazione discreto, mm. 366 x 152.

B.7
(segue)

329. 1540, 22 gennaio. Pordenone.
Bartolomeo q. Domenico Giuliani pievano della chiesa di San Pietro di Azzano per 30 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei due appezzamenti di terra arativa e vitata, siti nelle pertinenze di Azzano in località dette *el Pizut* e *la Cesena*.

1540, 22 gennaio. Pordenone.
Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto gli appezzamenti di terra suddetti al presbitero Bartolomeo Giuliani al canone annuo di 3 staia di frumento.
Notaio: Giovenale Asteo.
Stato di conservazione buono, mm. 375 x 167.
330. 1540, 13 febbraio. Pordenone.
[Da]niele Targa q. Marco da Azzano vende a Giovanni Antonio della Meduna al prezzo di 90 ducati d'oro 6 campi di terra, siti nelle pertinenze dell'abbazia di Sesto regolato di Fagnigola nella località detta *ale Frate*, già valutate 73 ducati 3 lire e 2 soldi con strumento del 1537.
Notaio: Settimino Cesare Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 350 x 143.
331. 1540, 5 aprile. Pordenone.
Evangelista e Battista q. Stefano Targa vendono al prezzo di 92 ducati a Giovanni Antonio della Meduna due appezzamenti di terra arativa e prativa, siti in località detta *alle Frate*.
Notaio: [...].
Stato di conservazione mediocre mutilo, mm. 253 x 160.
332. 1540, 20 settembre. Pordenone.
Il podestà Giovanni Popaiti e i suoi giudici sentenziano a favore dei creditori del q. Daniele presbitero della Guerra.
Notaio: Giovanni Agostino Milesio.
Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 264.
333. 1540, (16 dicembre). Pordenone.
Bernardino Turrini q. Gasparino da Cordenons vende ad Abbondio Mantica q. Alessandro un terreno sito nella giurisdizione di Pordenone in località detta *la Presa*, gravato da livello a favore del castello.
Notaio: Ascanio q. Valerio Bardolino da Mestre.
Stato di conservazione mediocre, mm. 493 x 157.

B.7
(segue)

334. [1541], [...] [...]. Pordenone.
Il capitano di Pordenone Leone Viaro investe Abbondio q. Alessandro M[antic]a di un appezzamento di terra, sito nella giurisdizione di Pordenone accanto al bosco demaniale in località detta *la Presa*, dietro pagamento annuo di livello a favore del castello di Pordenone di 1 quarta di miglio e 1 di sorgo.
Notaio: Antonio Ruggero de Pallicris q. Giovanni Battista.
Stato di conservazione discreta, mm. 448 x 185.
335. 1541, 5 marzo. Pordenone.
Giacomo q. Daniele a Braida per 6 ducati d'oro vende a Francesco q. Giovanni Antonio a Meduna un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Pordenone in località detta *al Vial del Turcho*.

1541, 5 marzo. Pordenone.
Francesco q. Giovanni Antonio a Meduna dà in affitto per nove anni l'appezzamento di terra suddetto a Giacomo q. Daniele a Braida al canone annuo di mezzo staio di frumento da pagarsi per San Giacomo.
Notaio: Settimino Cesare Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 315 x 131.
336. 1541, 7 aprile. Pordenone.
Matteo chierico figlio di Domenico della Meduna prende possesso della cappella di Santa Maria nella chiesa di San Marco di Pordenone.
Notaio: Settimino Cesare Prata.
Stato di conservazione buono, mm. 330 x 164.
337. 1541, 28 luglio. Pordenone.
Liberale Tura, vicepodestà di Pordenone, emette sentenza che condanna Sebastiano Masatto a pagare un debito di 522 lire e soldi 10 alla chiesa di San Marco.
Notaio: Giovanni Agostino Milesio.
Stato di conservazione buono, mm. 275 x 188.

B.7
(segue)

338. 1543, 5 gennaio. Pordenone.
Giacomo q. Pietro del Pin che agisce anche a nome del fratello Marco per 6 ducati vende a Francesco Dominichini una responsione livellaria annuale di [2] quarte di frumento sui miglioramenti apportati su un cortile con casa di muro, di proprietà dell'acquirente, sito nelle pertinenze di Fiume in località detta *Tomba* con patto di potersi affrancare.
Notaio: Giovanni Agostino Milesio.
Stato di conservazione discreto, mm. 292 x 120.
- 338 R/43**
339. 1543, 17 gennaio. Corbolone.
Angelo q. Matteo Favorlini da Gaio vende a Giacomo Sebenico q. Giovanni da Corbolone un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Gaio ricevendo in pagamento dall'acquirente un cortile di pari valore, sito in Gaio.
Notaio: presbitero *Aldrovandus de Picciolottis*.
Stato di conservazione discreto, mm. 280 x 173.
340. 1543, 21 febbraio. Pordenone.
Gasparino q. Antonio Diana da Cordenons per 17 ducati vende ad Alessandro Mantica q. Giovanni Daniele una casa sita in [Pordenone] presso la loggia comunale.
Notaio: Giovanni Agostino Milesio.
Stato di conservazione mediocre, mm. 230 x 283.
341. 154(4), 11 gennaio. Pordenone.
Antonio q. Biagio Pizoliti per 5 ducati vende a Boneto Cesarolo mercante una responsione livellaria di 1 quarta di frumento e 1 di vino su un cortile sito nel colmello di Sclavons in Cordenons con patto di potersi affrancare.
Notaio: Francesco Dominichini notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione discreto, mm. 367 x 157.

B.7
(segue)

342. 1545, 24 gennaio. Maniago.
Filippo q. Battista Fassetta per 6 ducati vende a Francesco q. Pietro Gai un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *lì da Vial*.

1545, 24 gennaio. Maniago.
Francesco Gai dà in affitto l'appezzamento di terra suddetto a Filippo Fassetta al canone annuo di 2 quarte di frumento da pagarsi per la festa di santa Maria in agosto.
Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio da Spilimbergo.
Stato di conservazione buono, mm. 225 x 170.

343. 1545, 26 gennaio. Pordenone.
Giacomo e Marco q. Pietro Pin debitori di 6 [ducatti] di Francesco Dominichini notaio vendono al creditore una responsione livellaria annuale di mezzo staio di frumento sui miglioramenti apportati su un cortile con patto di potersi affrancare. Segue ratifica.
Notaio: Giovanni Agostino Milesio.
Stato di conservazione mediocre, mm. 373 x 114.

343 R/44

344. 1[54]5, 27 [gennaio?]. Pordenone.
Filippo Fassetta, ricevuta la differenza di prezzo da Francesco Gai, ratifica a quest'ultimo il contratto di vendita di un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *[lì] da Vial*. Contestualmente l'acquirente dà in affitto il bene suddetto al venditore al canone annuo di 3 quarte di frumento.
Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio da Spilimbergo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 341 x 115.

345. 1546, 14 novembre. Malnisio.
Giovanni Leonardo, pievano della chiesa di Santa Maria di Montereale, e Francesco fratelli q. Giacomo Bernardo Degani che agiscono anche a nome dei loro fratelli Stefano e Bernardo vendono per 9 ducati a Francesco q. Pietro Gai due campi siti in Malnisio in località dette *lì del Vial dele Crose* e *lì de Riva de Castignaris*.
Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio da Spilimbergo.
Stato di conservazione buono, mm. 233 x 135.

B.7
(segue)

346. 1547, 18 agosto. Malnisio.
Giuliano Lorenzi q. Lorenzo locatario di alcuni beni siti in Malnisio riconosce Francesco Magris come suo nuovo locatore.
Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile.
Stato di conservazione mediocre, mm. 190 x 135.
347. 1[5]48, [...]. [...].
Vendita di un appezzamento di terra per 72 lire e soldi 3.
Notaio: presbitero Sebastiano *Miceshus*.
Stato di conservazione mediocre, mm. 191 x 151.
348. 1548, 6 febbraio. Circa di Aviano.
Florido q. Antonio Fassetta di Grizzo per 12 ducati vende a Domenico q. Giovanni Antonio de Alpago da Aviano due appezzamenti di terra arativa e prativa siti in Malnisio di cui uno in località detta *lì del Vial*.

1548, 6 febbraio. Aviano.
Domenico de Alpago dà in affitto i beni suddetti a Florido Fassetta per nove anni al canone annuo di 1 staio di frumento.
Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 285 x 162.
349. 1548, 19 marzo. Pordenone.
Antonio Gabrieli per 20 ducati cede i suoi diritti a Giovanni Battista de Medici su due terreni arativi e vitati siti nelle campagne di Pordenone in località detta *Semeda* gravati da oneri a favore della congregazione dei sacerdoti e della chiesa di San Marco.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 434 x 160.
350. 1548, 21 marzo. Venezia.
Domenico Zanussi e i consorti Pupulini si accordano per l'utilizzo da parte di questi ultimi di una barca per il trasporto di beni, di animali e di persone da una sponda all'altra del fiume Meduna nelle pertinenze di Visinale.
Notaio: Vittorio Maffei.
Stato di conservazione discreto, mm. 398 x 207.

B.8

351. 1548, 14 aprile. Pordenone.
Giulio Gabrieli da Codroipo per sei ducati, pari al valore d'acquisto di un cavallo, vende a Giovanni Battista q. Giovanni Antonio a Meduna che agisce anche a nome dei fratelli Matteo e Giovanni Maria una responsione livellaria di due quarte di frumento con patto di potersi affrancare su una casa abitata *foco et loco* da Antonio Endrizzi.
Notaio: Elio Dominichini notaio e giudice ordinario, dalle note del padre Francesco.
Stato conservazione buono, mm. 280 x 115.
352. 1549, 10 maggio. Pordenone.
Gabriele Gandino, Baldassarre Sacchiense, Giulio Savini arbitri sentenziano nella causa tra Giovanni Domenico a Meduna e Giovanni Maria e Bartolomeo Costanzia fratelli. Le parti ratificano la sentenza.
Notaio: Valterio Amalteo.
Stato di conservazione buono, mm. 525 x 156.
353. 1549, 5 novembre. Pordenone.
Giovanni Domenico a Meduna vende ai fratelli Battista ed Evangelista Targa q. Stefano un cortile valutato 56 ducati sito in Azzano in cambio del diritto di retrovendita di due appezzamenti di terra, siti in Azzano, venduti nel 1540 dai fratelli suddetti a Giovanni Antonio a Meduna padre di Giovanni Domenico.
Notaio: Valterio Amalteo da Pordenone.
Stato di conservazione discreto, mm. 496 x 157.
354. 1550, 6 ottobre. (...).
Giorgio q. Sebastiano Patriarca permuta con Luca figlio di Radivi da Prata un livello su un terreno sito in Prata in località detta *el Campo de la gamba de legno* con un appezzamento di terra sito in (S. Andrea di Pasiano) denominato *el Pradusel*.
Notaio: Gabriele Gandino.
Stato di conservazione discreto, mm. 272 x 125.
355. 1550, 14 novembre. Montereale.
Bernardo q. Gio. Filippo de Gaina da Grizzo per 5 ducati vende a Francesco q. Pietro Gaie un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *lì del Vial* con onere di decima.
Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 267 x 135.

B.8
(segue)

356. 1550, 28 dicembre. Malnisio.
Gregorio fabbro da Marsure per 6 ducati vende a Francesco q. Pietro Gaia i miglioramenti apportati su un cortile dallo stesso tenuto *foco e loco* sito in Marsure. Segue la fideiussione della vicinia di Malnisio nei confronti dell'acquirente.

1550, 28 dicembre. Malnisio.
Francesco Gaia dà in affitto per nove anni i miglioramenti suddetti a Gregorio fabbro al canone annuo di 2 quarte di frumento da pagarsi in agosto per la festa della Madonna.
Notaio: presbitero Giovanni q. ser Bartolomeo de Colonia.
Stato di conservazione discreto, mm. 562 x 152.
357. 1551, 20 febbraio. Visinale.
Antonio q. Belino Pupulini vende per 22 lire di piccoli a Giuliano e a (Tonino) fratelli Pupulini un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Visinale in località detta *il Campo dela Luminaria* gravato da onere a favore della Luminaria della chiesa di Santa Maria di Visinale.
Notaio: presbitero Sebastiano *Miceshus* notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione mediocre, mm. 268 x 119.
358. 1551, 18 aprile. Pordenone.
Daniele Flora da Porcia per 9 ducati cede a Sebastiano Mantica tutti i suoi diritti su una casa di muro sita in Pordenone vicino al monastero di San Francesco in località detta *allo Pallazo*, gravata dall'onere di 1 staio di segale.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 256 x 144.
359. 1551, 13 giugno. Pordenone.
Domenico e Natale q. Giovanni Targa, Giuseppe q. Angelo Targa che agiscono anche a nome di Battista q. Antonio Targa al prezzo di 346 lire e soldi 6 cedono definitivamente a Giovanni Domenico a Meduna un appezzamento di terra di 12 campi.
Notaio: Lelio Savini dalle note del padre Giulio.
Stato di conservazione mediocre, mm. 310 x 160.

B.8
(segue)

360. 1551, 13 dicembre. [Venezia].
Giorgio Patriarca e la moglie Antonia ottengono dai giudici del Mobile di Venezia per il sostentamento della famiglia l'autorizzazione di vendere alcuni beni, ereditati dal q. Francesco *Invernitiis* in qualità di beneficiari.
Notaio: Domenico Zotarello.
Stato di conservazione mediocre, mm. 257 x 185.
361. 1552, 8 gennaio. Pordenone.
Giovanni presbitero q. Bernardino *a Seris* che agisce anche a nome del fratello Francescutto per 9 ducati vende ad Alessandro q. Giovanni Daniele Mantica, che agisce anche a nome del nipote Giovanni Daniele, una particella di terra arativa sita nelle pertinenze di Cimpello in località detta *L'Hortuzzo*.
Notaio: Giovanni Agostino Milesio.
Stato di conservazione buono, mm. 238 x 128.
- 361 R/45**
362. 1552, 22 novembre. Malnisio.
Andrea falegname q. Stefano da Malnisio per 12 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Cavo el vialuto* e i diritti su un cortile e su una centa.

1552, 22 novembre. Malnisio.
Contestualmente Francesco Magris dà in affitto i beni suddetti per nove anni al canone annuo di 1 staio di frumento ad Andrea falegname con patto che il conduttore possa affrancarsi.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione discreto, mm. 405 x 205.
363. 1553, 10 gennaio. Grizzo.
Francesco q. Giacomo Bernardo Degani che agisce anche a nome dei fratelli in sostituzione di un campo vende a Francesco Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Rui de Castignariis*, valutato 6 ducati.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 290 x 168.

B.8
(segue)

364. [1554], [...]. [...]
Antonio q. Giorgio, Battista figlio di Luigi e Andrea q. Matteo [Pupulini] che agiscono anche a nome di altri consorti retrovendono a Pietro Antonio e Battista q. Giacomo Pupulini e Andrea q. Biagio Pupulini 10 appezzamenti di terra arativa, vitata e valliva siti nelle pertinenze di Visinale in località diverse. I consorti Pupulini ratificano la retrovendita suddetta.
Notaio: presbitero Carlo Boscaino.
Stato di conservazione mediocre, mm. 885 x 125.
365. 1555, 20 febbraio. Malnisio.
Leonardo Fratta q. Paolo da Tiezzo e Pietro q. Leonardo da Visinale che agiscono a nome di altri soci debitori di Francesco Magris di 40 lire di piccoli per 4 staia di miglio si obbligano a pagare entro la festa di San Giacomo in luglio del corrente anno.
Notaio: Francesco Pluteolo.
Stato di conservazione discreto, mm. 143 x 135.
366. 1555, 3 aprile. Malnisio.
Orazio Crescendolo, che agisce a nome dei fratelli e quale procuratore della madre Anna, vedova di Cornelio Crescendolo, avuto in prestito 12 ducati da Francesco Magris rinuncia al pagamento di uno staio di frumento su alcuni beni di loro proprietà siti in Malnisio e tenuti in affitto dal creditore con patto di potersi affrancare.
Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 450 x 160.
367. 1556, 2 giugno. Malnisio.
Biagio, figlio di Florito Blasi, detto *Pizzoul*, per 50 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris una responsione livellaria di 21 lire e 14 soldi su un campo sito nel regolato di Malnisio in località detta *Barfanut* da pagarsi annualmente per la festa di Santa Maria in agosto.
Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile giudice ordinario.
Stato di conservazione discreto, mm. 192 x 125.

B.8
(segue)

368. 1556, 14 giugno. Malnisio
Tommaso Fassetta e Daniele q. Filippo Degani emettono sentenza arbitrale nella controversia tra Francesco Magris e Filippo q. . Battista Fassetta circa il valore di alcuni appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Malnisio.
Notaio: Pietro Celina da Montereale.
Stato di conservazione mediocre, mm. 217 x 257.
369. 1556, 14 giugno. Malnisio.
Francesco de Magris affitta per nove anni a Filippo [Fasseta] da Grizzo un terreno detto *il Campo de Barfanut* al canone annuo di 2 quarte di frumento.
Notaio: Pietro Celina da Montereale.
Stato di conservazione buono, mm. 180 x 100.
370. 1557, 14 gennaio. Giais.
Sebastiano q. Daniele della Cossutta da Malnisio per 10 ducati vende ad Antonio q. Battista Stabarini un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta (...) *lì di Strada*.
Notaio: presbitero Pietro q. Polidoro Cimatori.
Stato di conservazione buono, mm. 360 x 171.
371. 1557, 19 febbraio. Venezia.
Francesco q. Gaspare della Vedova nomina suo procuratore Antenore Fontana in particolare per perfezionare la vendita fatta ad Alessandro Mantica q. Giovanni Daniele nel 1553 di 8 campi e mezzo di terra posti a Fiumesino per il prezzo di 50 ducati.
Notaio: Giovanni Figolin.
Stato di conservazione discreto, mm. 237 x 118.
372. 1558, 13 maggio. Pordenone.
Francesco stringaio q. Giacomo Brocchettini dà in risoluzione della dote delle figlie Girolama e Lucrezia spose rispettivamente di Francesco e Giacomo Plumbino fratelli un appezzamento di terra arativa e vitata sito nella parte inferiore di Pordenone verso San Gregorio in località detta *li Boschetti*.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini.
Stato di conservazione buono, mm. 510 x 117.

B.8
(segue)

373. 1558, 6 settembre. Vigonovo.
Giovanni Floridi conte di Prata per 50 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris il suo diritto di recupero di un manso con sedime sito in Malnisio, venduto ad Angelo q. Nicolò Giacomelli nel 1548.
Notaio: Francesco Pluteolo.
Stato di conservazione buono, mm. 333 x 180.
374. 1559, 6 febbraio. Pordenone.
I consorti Giovannussi da San Quirino per 25 ducati d'oro cedono a Baldassarre Sacchiense i loro diritti su un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Fiume in località denominata *le Fratte*, salvo l'onere di due capponi da dare annualmente al capitanato di San Vito.
Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco.
Stato di conservazione buono, mm. 560 x 120.
375. 1559, 16 febbraio. Malnisio.
Andrea falegname q. Stefano Citari per 12 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un prato e un terreno siti in Malnisio rispettivamente nelle località dette *in Val de (Puovol)* e *a Leguna de Pozal*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 251 x 145.
376. 1559, 14 marzo. Maniago.
Francesco q. Pietro Gai da Malnisio per ducati 150 vende a Pietro q. Giovanni Antonio dei consorti di Maniago che agisce anche a nome del fratello Leonardo un terreno arativo e vitato con cortile e casa di muro sito nella campagna di Malnisio in località detta *la (Valata)*.

1559, 14 marzo. Maniago.
Pietro di Maniago dà in affitto a Francesco Gai il terreno suddetto al canone annuo di 7 staia e mezzo di frumento da pagarsi in agosto per la festività della Madonna.
Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio de Spilimbergo.
Stato di conservazione buono, mm. 208 x 146.

B.8
(segue)

377. 1559, 30 marzo. Malnisio.
Francesco q. Gaspare de Gaspario da Aviano per 20 lire di piccoli vende a Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Supra Curtina*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 329 x 140.
378. 1559, 12 aprile. Malnisio.
Angelo q. Bernardo Angelo Giovanni Domenico da Malnisio vende per 4 ducati a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Supra Curtina*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 321 x 125.
379. 1559, 5 giugno. Malnisio.
Antonio figlio di Alessandro (...), quale procuratore di Fantino Michiel, patrizio veneto, vende per 53 lire a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra sito in Malnisio in località detta *Barfanut*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 374 x 142.
380. 1559, 23 dicembre. Porcia.
Andrea q. Biagio Pupulini da Visinale per 15 ducati cede a Francesco q. Antonio (...) un livello di 1 staio di frumento che lo paga Pietro Antonio q. Giacomo Pupulini.
Notaio: Paolo de Gregoris.
Stato di conservazione discreto, mm. 240 x 141.
381. 1560, 6 febbraio. Maniago.
Francesco q. Pietro Gai per 50 ducati vende a Pietro q. Giovanni Antonio dei consorti di Maniago che agisce anche a nome del fratello Leonardo un cortile con tre case e quattro campi di terra arativa contigui siti in Malnisio.
- 1560, 6 febbraio. Maniago.
Pietro di Maniago dà in affitto i beni suddetti a Francesco Gai al canone annuo di 2 staia e mezzo di frumento da pagarsi per la festività della Madonna in agosto.
Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio de Spilimbergo.
Stato di conservazione buono, mm. 197 x 139.

381 R/46

B.8
(segue)

382. 1560, 10 febbraio. Pordenone.
Daniele q. Marco Crema e Gio. Endrigo q. Giacomo Crema che agiscono anche a nome di altri consorti, ponendo fine ad una lite con Alessandro a Meduna, riconsegnano a quest'ultimo un appezzamento di terra con tutti i loro diritti, sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *Nuiar de Reit* da loro tenuto in affitto.
Notaio: Giovanni Agostino Milesio.
Stato di conservazione mediocre, mm. 284 x 166.
383. 1560, 16, febbraio. Pordenone.
Daniele Crescendolo col consenso dei fratelli Giovanni ed Aleandro q. Cornelio, ricevuti 12 ducati da Francesco Magris, cede definitivamente a quest'ultimo al prezzo di 62 ducati un manso sito nelle pertinenze di Malnisio e Giais. Contestualmente Anna Crescendolo madre di Daniele Crescendolo si fa garante della suddetta vendita.
Notaio: Antonio Maria Mottense.
Stato di conservazione buono, mm. 380 x 130.
384. 1(5)60, 21 maggio. Malnisio.
Filippo q. Battista Fassetta, ricevuti 3 ducati da Francesco Magris, cede definitivamente a quest'ultimo al prezzo di 18 ducati un appezzamento di terra sito in Malnisio in località detto *lì dal Vial*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 313 x 158.
385. [1]560, [...] ottobre. (Fanna).
Giovanni e Lucio fratelli q. Bartolomeo cittadino da Spilimbergo che agiscono anche a nome del fratello Adriano danno in affitto ai fratelli Bartolomeo e Francesco Colussi q. Toffolo tre campi arativi e un cortile siti nelle pertinenze di Montereale al canone annuo di 2 staia di frumento da pagarsi per la festa della Madonna in agosto.
Notaio: presbitero Biagio Fanino da Tolmezzo.
Stato di conservazione mediocre, mm. 497 x 131.
386. 1561, 7 febbraio. Grizzo.
Francesco q. Pietro Magris e la sorella Angela Magris, sposa di Antonio del Signore da Grizzo, si accordano per il pagamento della dote. Segue il pagamento della dote e la quietanza.
Notaio: Francesco Pluteolo.
Stato di conservazione discreto, mm. 300 x 170.

B.8
(segue)

387. 1561, (7) agosto. Melon.
Compromesso fra i fratelli Sebenico e gli eredi del q. (Giovanni Giacomo) da Melon, relativo alla vendita di alcuni terreni.
Notaio: presbitero Giovanni Antonio Parussatti.
Stato di conservazione mediocre, mm. 300 x 189.
388. 1561, 16 agosto. Malnisio.
Leonardo q. Antonio Regulini de Fassetta da Grizzo vende a Francesco q. Pietro Magris al prezzo di 11 ducati un orto sito in Malnisio in località detta *sula Bevorchia*.
Notaio: Antonio figlio di Francesco Pluteolo notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 225 x 145.
389. 1561, 5 dicembre. Malnisio.
Biagio q. Bernardo Luchini vende la sua parte di un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *a pra Manzon* a Francesco q. Pietro Magris comproprietario al prezzo di 8 ducati.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 314 x 139.
390. 156[2], [10] gennaio. Pordenone.
Giuseppe q. Angelo Targa per 28 ducati d'oro vende ad Alessandro Meduna e al figlio Giovanni [Maria] un appezzamento di terra sito ad Azzano in località detta *le Mundine*.
Notaio: Francesco Frescolini.
Stato di conservazione mediocre, mm. 325 x 95.
391. 1562, 10 aprile. Grizzo.
Vincenzo q. Antonio Regulini [Fassetta] al prezzo di 20 ducati vende a Francesco q. Bernardino Catuzzi un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Costa*.

1562, 10 aprile. Grizzo.
Francesco Catuzzi dà in affitto l'appezzamento di terra suddetto a Vincenzo Regulini [Fassetta] al canone annuo di 1 staio di frumento.
Notaio: Francesco Pluteolo.
Stato di conservazione buono, mm. 347 x 160.

B.8
(segue)

392. 1562, 7 ottobre. Varmo.
Leonardo q. Giacomo (...) mugnaio che agisce anche a nome del nipote (...) q. Giuseppe fa quietanza a Giovanni Maria q. Antonio della Meduna da Pordenone che agisce anche a nome della moglie Caterina dei signori di Varmo di Sotto di 360 lire e 10 soldi ricevuti per la vendita di una casa, sita nel borgo di Varmo di sopra
Notaio: Leonardo Vatri q. Gaspare.
Stato di conservazione mediocre, mm. 260 x 115.
393. 1562, 13 ottobre. Pordenone.
Giacomo q. Gio Daniele dell'Agnol da San Leonardo di Campagna vende per 54 ducati a Battista Pattu mercante di panni un cortile con case e un terreno contiguo siti in Sedrano.
Notaio: Bartolomeo Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 345 x 136.
394. 1563, 2 maggio. Giais.
Stefano q. Domenico Cornetti, quale procuratore di Giacomo q. Giuliano Fassetta detto *Barziza*, riceve 13 lire e 1 soldo quale differenza di prezzo di un terreno venduto dal padre di Giacomo a Daniele q. Bernardino Poli nel 1553, sito nelle pertinenze di Giais in località detta *in Trivial*.
Notaio: Presbitero Giovanni Battista da Sacile.
Stato di conservazione buono, mm. 397 x 125.
395. 1564, 3 febbraio. Malnisio.
Filippo q. Battista Fassetta da Grizzo al prezzo di 15 lire di denaro piccolo vende a Francesco q. Pietro Magris detto *Gai* metà di un cortile sito in Malnisio in località detta *de Sora Cortina lì da Galiana*.
Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 135.
396. 1564, 23 novembre. Venezia.
Tullio da Prodolone debitore di Giuseppe da Prata di fitti non pagati, ponendo fine ad una lite, si accorda con lui per il pagamento, obbligandogli un manso sito in Praturrone lavorato dagli eredi del q. Giovanni Daniele Buccaro.
Notaio: Angelo de Canal q. Francesco.
Stato di conservazione discreto, mm. 307 x 313.

B.8
(segue)

397. 1565, 30 aprile. Malnisio.
Paolo q. Bianchino Catuzzi permuta con Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *alla Valata*, con un altro sito in Grizzo in località detta *Sotto Col*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione discreto, mm. 272 x 132.
398. 1565, 30 aprile. Malnisio.
Agnese, che agisce a nome del marito Daniele Blasi, debitrice di Francesco q. Pietro de Magris di 48 lire dà in pagamento al creditore un appezzamento di terra sito in Malnisio in località detta *Apud darmam* al prezzo di 8 ducati.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 358 x 117.
399. 1565, 19 luglio. Valvasone.
Paolo figlio di Nicolò di Valvasone e Bertoldo q. Giovanni di Valvasone, che agiscono anche a nome di Ermes di Porcia e di Guido a Turre, in qualità di eredi di Giacomo Giorgio [di Valvasone] per 30 ducati d'oro cedono a Claudio Casella che agisce per conto di Alessandro Mantica un livello di 3 staia di frumento esigibile dai consorti Fontana da Cimpello.
Notaio: Gaspare Beltrando q. Simone.
Stato di conservazione buono, mm. 300 x 143.
400. 1565, 4 novembre. Malnisio.
Francesco q. Giovanni Filippo Blasi al prezzo di 10 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra ed un prato siti nelle pertinenze di Malnisio, rispettivamente nelle località dette *al Vial de Puovol e in Gravonet*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione discreto, mm. 225 x 125.

B.9

401. 1565, 5 novembre. Malnisio.
Pietro q. Sebastiano Girolodi e Biagio q. Bernardo Luchini per 8 ducati vendono a Francesco q. Pietro de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Gravonet*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 292 x 140.
402. 1565, 5 novembre. Malnisio.
Bernardo q. Daniele Fantoni da Malnisio per 6 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *alle Presute*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 265 x 143.
403. 1565, 3 dicembre. Aviano.
Sebastiano q. Giovanni Daniele Menegozzi da Aviano per 10 ducati vende a Battista q. Antonio Menegozzi che agisce anche a nome del fratello Giacomo una responsione livellaria di lire 4 e soldi 7 su un appezzamento di terra e su un cortile siti rispettivamente in Aviano e Glera di Aviano, pagabile dallo stesso venditore.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio da Aviano.
Stato di conservazione mediocre, mm. 224 x 160.
404. 1566, [...] [...]. Montereale.
Filippo q. Leonardo Garbassi che agisce anche a nome del fratello Giovanni per 7 ducati e mezzo vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *al Vial del Gravonet*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio da Aviano.
Stato di conservazione discreto, mm. 331 x 222.
405. 1566, 8 gennaio. Grizzo.
Nicolò q. Stefano Catuzzi vende a Paolo e Domenico fratelli q. Bianchino Catuzzi un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Barfanut* al prezzo di 10 ducati.
Notaio. Giovanni Filonico q. Pietro Antonio da Aviano.
Stato di conservazione buono, mm. 352 x 122.

B.9
(segue)

406. 1566, 28 giugno. Pordenone.
Gio. Maria figlio adottivo ed erede del q. Alessandro a Meduna vende al Guardiano del convento di San Francesco di Pordenone Accursio da Belluno che agisce a nome del convento di San Pietro di Belluno due appezzamenti di terra arativa e prativa contigui, siti nelle pertinenze di Azzano rispettivamente detti *Nuiar de Reit* e *la Centolina* al prezzo di 83 ducati.
Notaio: Elio Dominichini notaio e giudice ordinario figlio di Francesco.
Stato di conservazione buono, mm. 370 x 125.
407. 1566, 1[2], agosto. Pordenone.
Battista q. [Daniele] [Bruni] cede al prezzo di 50 ducati a [Francesco] Dominichini i suoi diritti su un appezzamento di terra arativa, piantata e prativa sito nelle pertinenze di Bannia in località detta [*le*] *Frate* gravato da livelli.
Notaio: Fulvio Roraio.
Stato di conservazione mediocre, mm. 427 x 112.
- 407 R/47**
408. 1566, 22 novembre. Malnisio.
Filippo q. Biagio Fantini da Grizzo al prezzo di 24 lire di piccoli vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa senza piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Aribalbergo*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio da Aviano.
Stato di conservazione buono, mm. 289 x 140.
409. 1567, 14 gennaio. San Leonardo di Campagna.
Sebastiano q. Daniele a Zana per 5 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *el Campo del Colisello*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 247x 174.
410. 1567, 14 gennaio. San Leonardo di Campagna.
Sebastiano q. Daniele a Zana per 5 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *el Campo del Colisello*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 200 x 171.

B.9
(segue)

411. 1567, 30 gennaio. Rialto (Venezia).
Luigi (Zen) creditore degli eredi del q. Rocco della Martina acquista al pubblico incanto una loro casa con cortile sita in Varmo di Sotto al prezzo di 60 ducati.
Notaio: Battista (...).
Stato di conservazione discreto, mm. 440 x 158.
412. 1567, 23 marzo. Malnisio.
Daniele q. Filippo Degani, Domenico e Stefano fratelli q. Giovanni Antonio Degani e Daniele q. Tommaso Fassetta da Grizzo che agiscono anche a nome di Nicolò q. Daniele Degani vendono per 12 ducati a Francesco q. Pietro de Magris il diritto di decima su cinque appezzamenti contigui di terra siti in Malnisio in località detta *in Cavo col de Gritio*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 320 x 164.
413. 1567, 23 aprile. Pordenone.
Girolamo q. Giacomo de Gregoris per ducati 100 vende a Nicolò q. Giovanni Luigi Pisani che agisce a nome della sorella Taddea un livello di 7 ducati su una casa sita in Pordenone, pagabile dallo stesso venditore, con patto di potersi affrancare. Garante della vendita Pietro q. Francesco Cesena.
Notaio: Sulpicio Milesio figlio di Giovanni Agostino dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 402 x 120.
414. 1567, 10 settembre. Maniago.
Giovanni q. Leonardo Vittorio Masina da Maniago vende per 32 lire e mezzo soldo a Giovanni Giacomo q. Battista (...) che agisce anche a nome dei fratelli Vincenzo e Bernardino un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Maniago in località detta *in Chiarandis*.
Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio de Spilimbergo.
Stato di conservazione buono, mm. 138 x 146.

B.9
(segue)

415. 1567, 23 settembre. Malnisio.
Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo al prezzo di 8 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *a Riba Castegnaria*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 210 x 168.
416. 1567, 23 settembre. Malnisio.
Nicolò q. Giacomo del Gastaldo e Giovanni q. Leonardo del Gastaldo per 4 ducati vendono a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Supra Curtina*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 228 x 171.
417. 1567, 23 settembre. Malnisio.
Nicolò q. Giacomo del Gastaldo e Giovanni q. Leonardo del Gastaldo per 4 ducati vendono a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Supra Curtina*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 263 x 150.
418. 1567, 23 settembre. Malnisio.
Antonio q. Marco del Chiavolle da Malnisio per 18 ducati vende a Francesco de Magris una responsione livellaria di 7 lire di piccoli su un cortile, sito a Malnisio, da pagarsi annualmente in agosto.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 266 x 159.
419. 1567, 23 (ottobre). Malnisio.
Francesco q. Giacomo Degani detto *Sgoba* per 20 lire di piccoli vende salvo l'onere di decima a Francesco q. Pietro Magris un piccolo appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Grizzo in località detta a *Vial de Cros*.

1567, 23 (ottobre). Malnisio.
Francesco de Magris permuta con Francesco q. Giacomo Degani il suddetto appezzamento di terra con un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *lì del Roial*.
Notaio: Lucio di Giovanni Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione discreto, mm. 291 x 148.

B.9
(segue)

420. 1567, 23 ottobre. Malnisio.
Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo per 8 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *alla Ripa Castegnaria*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 260 x 148.
421. 1568, 26 marzo. Malnisio.
Giovanni q. Leonardo *Giarbassii* che agisce anche a nome del fratello Filippo per (6) ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa con 4 piante e seminato a frumento sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Barfanut*.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 261 x 150.
422. 1569, 14 maggio. Pordenone.
Accursio da Belluno guardiano del convento di San Francesco di Pordenone per 12 ducati si affranca dai diritti dei consorti Crema su un appezzamento di terra arativa e prativa sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *Nuiar de Reit*, acquistato da Giovanni Maria a Meduna nel 1566. Contestualmente i consorti Crema ratificano la cessione suddetta.
Notaio: Francesco Dominichini.
Stato di conservazione buono, mm. 423 x 142.
423. 1569, 27 settembre. Brische.
Matteo Turco da Azzanello per 17 ducati vende a Francesco de Crescendolo un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Azzanello denominato *il Campo della gesiu*.
Notaio: presbitero Bernardino Bortolotti pievano della chiesa di Santa Maria di Brische.
Stato di conservazione buono, mm. 291 x 140.
424. 1569, 3 novembre. Malnisio.
Domenico q. Nicolò Fanna affittuario di un cortile e di un manso di terre siti nelle pertinenze di Malnisio riconosce come suo locatore Francesco q. Pietro de Magris da Malnisio, nuovo proprietario dei beni suddetti già dei conti di Porcia, e si obbliga di pagare annualmente di fitto 4 staia e quartaroli 2 di frumento, 2 staia e quarte 3 di avena e 1 spalla di maiale.
Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile.
Stato di conservazione discreto, mm. 192 x 123.

B.9
(segue)

425. 1569, 4 novembre. San Foca.
Leonardo, Simone e Sebastiano q. Pellegrino de *Chiandis* che agiscono anche a nome del fratello Foca, volendo riacquistare un terreno e affrancarsi dal pagamento di due responsioni livellarie su un molino e su un terreno, siti nel territorio di San Foca, da Pietro q. Andrea della Semola danno allo stesso 24 ducati.
Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 370 x 170.
426. 1570, 31 marzo. Malnisio.
Francesco q. Giovanni Filippo Blasi *del Zuot* vende per 73 lire di piccoli a Francesco q. Pietro de Magris un piccolo cortile e una porzione di fienile con l'autorizzazione di passaggio dal suo cortile.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 162.
427. 1570, 20 aprile. Grizzo.
Daniele q. Filippo Degani e Giovanni q. Domenico Fassetta stimatori, nominati da Francesco q. Pietro de Magris e da Angelo e Domenico Giacomelli, rispettivamente padre e figlio, stimano un appezzamento di terra sito a Malnisio in località detta *Riba Albert*.

1570, 20 aprile. Grizzo.
Angelo q. Nicolò Giacomelli e il figlio Domenico vendono per 5 ducati il bene suddetto a Francesco de Magris.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 235 x 171.
428. 1570, 20 giugno. Montereale.
Francesco q. Pietro a Magris aveva acquistato da Filippo q. Battista Fassetta metà di un sedime con cortile contiguo per 15 lire di piccoli. Ora Francesco dà a Filippo 47 lire ad integrazione del prezzo.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 235 x 124.
429. 1570, 20 giugno. Montereale.
Francesco q. Pietro a Magris, accettando la stima di 7 ducati e mezzo di un *baiarzo* acquistato nel 1555, dà a Filippo Fassetta venditore 27 lire e soldi 10 ad integrazione del prezzo.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 124 x 235.

B.9
(segue)

430. 1570, 30 luglio. Azzanello.
Cessione di un appezzamento di terra sito ad Azzanello in località detta *il Campo qui da casa* venduto da Matteo Turco a Bernardina detta *Gina* vedova di Luigi (...) al prezzo di 29 ducati.
Notaio: Giovanni Maria a Fabris.
Stato di conservazione buono, mm. 408 x 140.
431. 1570, (19) (agosto). Pordenone.
Domenico q. Giovanni Antonio a Meduna per 24 ducati vende a Francesco de Bollis un livello di 10 lire e mezzo di piccoli su alcuni beni siti in Cordenons con patto di potersi affrancare.
Notaio: [Sulpicio Milesio].
Stato di conservazione mediocre, mm. 325 x 122.
432. 1570, 4 ottobre. Malnisio.
Bernardo q. Pietro Farussio e Leonardo q. Bernardino da Sarmede nominati da Francesco q. Pietro de Magris e da Domenico q. Angelo Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Daniele e dello zio paterno Florito detto *Pin* riferiscono di aver stimato 10 ducati un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Sora la roppa dagar apresso lo rut de Ruvizzol*.

1570, 4 ottobre. Malnisio.
Domencio q. Angelo Giacomelli vende per 10 ducati a Francesco q. Pietro de Magris l'appezzamento di terra suddetto.
Notaio: Lucio figlio di Giovanni Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 250 x 145.
433. 1570, 5 ottobre. Malnisio.
Leonardo q. Giovanni Antonio Colussi conferma la vendita del 1568 per 9 lire del diritto di decima a favore di Francesco de Magris su un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *lì dela Valata*.
Notaio: Lucio Filonico q. Giovanni dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 248 x 121.

B.9
(segue)

434. 1570, 24 ottobre. Maniago.
Nicolò q. Pellegrino Degani detto de *Gismonda* permuta con Giovanni Cisternino un campo sito nel territorio di Maniago in località detta *lì da Pieris* con un altro sito nello stesso territorio in località detta *in Strabaneis*.
Notaio: Giuseppe Contardo.
Stato di conservazione buono, mm. 221 x 152.
435. 1570, 27 novembre. (Porcia).
Accordo stipulato tra Galeotto (Carli) q. Bernardo che agisce anche a nome della madre Maria (Savorgnan) e Francesco de Magris relativo alla vendita di alcuni beni siti in Malnisio.
Notaio: Presbitero Giovanni Battista Testoris.
Stato di conservazione buono, mm. 332 x 137.
436. 1571, 3 gennaio. Grizzo.
Giovanni, figlio di Donato Turchetti, col consenso del padre per 10 ducati vende salvo l'onere di decima a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta de (*Niro cerel de Gritio*).
Notaio: Francesco Pluteolo.
Stato di conservazione buono, mm. 246 x 168.
437. 1571, 3 gennaio. Malnisio.
Bernardo q. Daniele Fantoni per 8 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito in *Tavella* in località detta *a via de Tavella*.
Notaio: Francesco q. Antonio Pluteolo.
Stato di conservazione discreto, mm. 218 x 162.
438. 1571, 5 febbraio. Malnisio.
Giovanni q. Leonardo de *Sgiarbas* per 4 ducati e mezzo vende salvo l'onere di decima a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio il località detta *lì del Pra del Lof*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 221 x 149.

B.9
(segue)

439. 1571, 4 agosto. Pordenone.
Ettore q. Cesare Dato che agisce anche a nome del fratello Decio col consenso della madre Cornelia permuta con Alessandro q. Giovanni Daniele Mantica che agisce anche a nome del nipote Giovanni Daniele un livello su una casa sita in Pordenone in Piazza Grande con un appezzamento di terra arativa gravato di una decima a favore del castello di Pordenone sito nel distretto di Pordenone in contrada di San Giuliano.
Notaio: Sulpicio Milesio dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 475 x 120.
440. 1572, 16 gennaio. Malnisio.
Giovanni q. Domenico Fassetta e Leonardo q. Bernardino da Sarmede stimatori nominati da Francesco q. Pietro de Magris e da Giovanni figlio di Donato Catuzzi detto *Turchet* stimano 13 ducati e mezzo un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *ale Braides*. Contestualmente Giovanni Catuzzi detto *Turchet* vende il bene suddetto a Francesco de Magris.
Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 339 x 158.
441. 1572, 2 febbraio. Malnisio.
Bernardo e Sebastiano figli di Giuliano de Nigris detto *Scandella* col consenso dei tutori di Sebastiano vendono per 28 ducati a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Chiarada*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 252 x 140.
442. 1572, 2 dicembre. Pordenone.
Domenico q. Giovanni Antonio Meduna debitore di Francesco de Bollis mercante di 260 ducati vende al creditore una responsione livellaria al sette per cento sopra una possessione arativa e in parte prativa sita nel distretto di Sesto in località detta *le Fratte* con patto di potersi affrancare.
Notaio: Sulpicio Milesio dalle note del padre.
Stato di conservazione discreto, mm. 354 x 123.

B.9
(segue)

443. 1573, [...], febbraio. Pordenone.
Pietro q. Bernardino Pini che agisce anche a nome dello zio Angelo q. Marco Pini debitore di Antonio e Elio Dominichini di 209 lire e soldi 3 vende per 24 ducati ai creditori una responsione livellaria annuale di 10 lire e soldi 10 sui miglioramenti di un cortile sito in Tomba di Fiume con patto di potersi affrancare.
Notaio: Beltrando Mottense.
Stato di conservazione buono, mm. 312 x 211.
- 443 R/48**
444. 1573, 3 febbraio. San Foca.
Il reverendo Girolamo q. Francesco Aleandro da Venezia pievano di San Foca allo scopo di conseguire il beneficio di San Foca vende per 40 ducati alla sorella Caterina vedova di Pietro Pomo agente anche a nome dei figli in età minorile metà di una casa sita in Pordenone in località detta *al Forno*.
Notaio: Giacomo Zanetti.
Stato di conservazione discreto, mm. 329 x 300.
445. 1573, 28 aprile. Venezia.
Tommaso Moro q. Domenico e Gio. Bernardo Moro q. Leonardo nominano loro procuratore generale Giacomo Moro fratello di Tommaso.
Notaio: Giovanni Farina.
Stato di conservazione buono, mm. 371 x 12.
446. 1573, 8 giugno. Grizzo.
Daniele q. Filippo Degani e Daniele q. Pietro fabbro stimatori nominati da Donato q. Florito Catuzzi detto *Turchet* e da Pietro q. Francesco de Magris stimano 14 ducati e 5 lire un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Liguna Rechieret*. Contestualmente Donato Catuzzi detto *Turchet* per 14 ducati e 5 lire vende il bene suddetto a Pietro de Magris.
Notario: Lucio Filonico dai protocolli del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 308 x 147.

B.9
(segue)

447. 1573, 16 settembre. Venezia.
Pompilio della Frattina che agisce anche a nome dei fratelli Ettore, Fulvio e Marquardo per 126 ducati vende ad Antonio Mazzocco un cortile, un orto, una casa di muro siti a Pravisdomini giurisdizione di Frattina.

1573, 26 settembre. Venezia.
Pompilio della Frattina che agisce anche a nome dei fratelli suddetti fa quietanza ad Antonio Mazzocco di 125 ducati ricevuti per la vendita di un cortile, un orto una casa siti a Pravisdomini giurisdizione di Frattina.

1573, 27 ottobre. Venezia.
Rubinus Giovanni *a Furmentis* che agisce anche a nome di altri cede per 46 ducati ad Antonio Mazzocco i diritti che ha su un cortile, un orto e una casa siti in Pravisdomini giurisdizione di Frattina.

1573, 27 novembre. Venezia.
Rubinus Giovanni che agisce a nome dei fratelli Giuseppe e Natale q. Antonio de Orlandis da Pravisdomini per 29 ducati cede ad Antonio Mazzocco i diritti che i predetti fratelli hanno sui beni suddetti.

1573, 27 novembre. Venezia.
Rubinus Giovanni che agisce a nome di Matteo, Giulio e Angelo q. Gio. Battista Muzio da Pravisdomini cede ad Antonio Mazzocco un fienile vicino al cortile suddetto per 100 lire di piccoli e sestari 3 e mezzo di sorgo.

Notaio: Giovanni Battista Benzon.
Stato di conservazione discreto, mm. 940 x 184.

448. 1573, 9 dicembre. Malnisio.
Daniele e Domenico q. Angelo Giacomelli che agiscono anche a nome dello zio paterno Florito e dei cugini Battista e Leonardo fratelli q. Giovanni Giacomelli per 18 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa con nove piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *lì da Pozzal*.

1573, 9 dicembre. Malnisio.
Pietro de Magris permuta con Daniele e Domenico Giacomelli il bene suddetto con un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Pra Manzoni*.
Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 254 x 171.

B.9
(segue)

449. 1574, 29 gennaio. Grizzo.
Daniele q. Filippo Degani e Stefano q. Giovanni Antonio Degani per 10 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Gravonet bas*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 256 x 126.
450. 1574, 17 febbraio. Pordenone.
Il capitano di Pordenone Fantino Marcello conferma a Giovanni Daniele q. Princivalle Mantica i diritti su un mulino sito in Cordenons vicino alla chiesa di San Michele, detto *de Rustigin*, dietro pagamento annuo di 3 staia di frumento, 1 gallina e 1 spalla.
Notaio: Beltrando Mottense.
Stato di conservazione buono, mm. 168 x 154.

450 R /49

B.10

451. 1574, 10 marzo. Malnisio.
Daniele e Domenico q. Angelo Giacomelli che agiscono anche a nome di Florito [Giacomelli] e degli eredi del q. Giovanni [Giacomelli] per 17 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris tre prati siti nelle pertinenze di Malnisio nelle località dette *lì da Vial delle Cros, lì delle Braides e Gravonet alt*.
Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro [Antonio].
Stato di conservazione buono, mm. 343 x 137.
452. 1574, 10 marzo. Malnisio.
Daniele e Domenico q. Angelo Giacomelli che agiscono anche a nome di Florito [Giacomelli] e degli eredi del q. Giovanni [Giacomelli] per 17 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris tre prati siti nelle pertinenze di Malnisio nelle località dette *lì da Vial delle Cros, lì delle Braides e Gravonett(e) alt*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 291 x 162.

B.10
(segue)

453. 1574, 10 marzo. Malnisio.
Daniele q. Filippo Degani per 4 ducati vende a Pietro de Magris un piccolo appezzamento di terra arativa gravato da decima sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *lì da Vial*.
Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 212 x 141.
454. 1574, 5 aprile. Porcia.
Bartolomeo q. Pasquale Pizoli e Pasquale suo nipote per 12 ducati costituiscono una responsione livellaria annuale di 5 lire e soldi 5 a favore della Scuola di Santa Maria di Roveredo nelle persone dei suoi gastaldi Michele q. Pietro Pizoli e Matteo q. Antonio Sedrani su un appezzamento di terra arativa e vitata detto *il Campo in Tavella* sito nelle pertinenze di Roveredo con patto di potersi affrancare.
Notaio: Giacomo F[lumiani].
Stato di conservazione buono, mm. 215 x 166.
455. 1574, 6 settembre. Ceneda.
Il vescovo Michele della Torre a seguito della rinuncia del presbitero Bernardino Vittorio nomina Giovanni Battista Meduna parroco della chiesa di San Giacomo di Brugnera.
- 1574, 8 settembre. [Brugnera].
Francesco Pozzo trevigiano, cappellano della chiesa di San Nicolò di Brugnera, immette Giovanni Battista Meduna nel possesso della chiesa di San Giacomo di Brugnera.
Notaio: Giacomo Fortunio.
Stato di conservazione discreto, mm. 315 x 516.
456. 1574, 30 settembre. Grizzo.
Pietro q. Francesco de Magris permuta con Paolo q. Bianchino Catuzzi detto de *Sgiarbas* un appezzamento di terra arativa con un altro di pari quantità, siti nelle pertinenze di Malnisio in località dette *Barfanut* e *Sora Cortina*.
Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 207 x 151.

B.10
(segue)

457. 1574, 30 settembre. Grizzo.
Paolo q. Bianchino Catuzzi per 12 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Barfanut*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 244 x 135.
458. 1[5]74, 16 novembre. Malnisio.
Accordo stipulato tra Domenico q. Giovanni Antonio Degani e Pietro de Magris a soluzione di una controversia che riguardava la vendita di due appezzamenti di terra siti in Malnisio nelle località dette *a le Braides* e *Sora Cortina* e di un altro appezzamento di terra sito in Grizzo in località detta *a Vial de Cros*.
Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.
Stato di conservazione buono, mm. 377 x 173.
459. 1574, 16 novembre. Malnisio.
Paolo q. Bianchino Catuzzi detto *Sgiarbas* e Leonardo calzolaio q. Bernardino da Sarmeda nominati stimatori da Pietro q. Francesco de Magris e da Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo stimano 23 ducati 2 lire e 60 soldi un appezzamento di terra con dieci piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Via de Strada*.

1574, 16 novembre. Malnisio.
Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo per 23 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa con 10 piante sito in Malnisio in località detta *Via de Strada*.

1574, 16 novembre. Malnisio.
Pietro q. Stefano Giacomelli in garanzia della vendita suddetta obbliga all'acquirente Francesco de Magris due appezzamenti di terra siti in Grizzo nelle località dette *lì da Mur* e *Vial Stuart*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione discreto, mm. 376 x 140.

B.10
(segue)

460. 1574, 16 novembre. Malnisio.
Paolo q. Bianchino Catuzzi detto *Sgiarbas* e Leonardo calzolaio q. Bernardino da Sarmeda nominati stimatori da Pietro q. Francesco de Magris che agisce anche a nome dei fratelli e da Daniele q. Angelo Giaco[melli] che agisce anche a nome dello zio Floritto Giacomelli e dei cugini Battista e Leonardo Giacomelli stimano 27 ducati un appezzamento di terra arativa con nove piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *all[a] Strada*.

1574, 16 novembre. Malnisio.

Daniele q. Angelo Giacomelli che agisce anche a nome dei suddetti per 27 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa con nove piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *all[a] Strada*.

Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.

Stato di conservazione buono, mm. 328 x 149.

461. [1]575, 1 gennaio. Pordenone.
[Pietro] q. [B]ernardino Pini debitore di [...] Dominichini vende al creditore per 24 ducati una responsione livellaria di 10 lire e [...] su una casa eretta su un fondo di proprietà dell'acquirente sita in Tomba di Fiume con patto di potersi affrancare.

Notaio: Beltrando Mottense.

Stato di conservazione, mediocre, mm. 325 x 113.

461 R/50

462. 1575, 6 maggio. Malnisio.
Domenico q. Daniele Blasi per 6 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Gravonet alt.*

Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.

Stato di conservazione buono, mm. 228 x 138.

463. 1575, 22 novembre. Malnisio.
Leonardo q. Giovanni Antonio Colussi per 7 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *da (vial)*, gravato di decima.

Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.

Stato di conservazione discreta, mm. 224 x 143.

B.10
(segue)

464. 1576, 22 marzo. Malnisio.
Daniele q. Angelo Giacomelli che agisce anche a nome dei cugini Battista e Leonardo q. Giovanni Giacomelli per 8 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Gravonet bas*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 215 x 120.
465. 1576, 5 giugno. Giais.
Santo q. Sebastiano Pauli che agisce anche a nome di altri consorti per 10 ducati e mezzo cede a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra sito nella località detta *in Costes*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 195 x 137.
466. 1576, 23 ottobre. Grizzo.
Francesco q. Giacomo Degani e Pietro q. Odorico Degani detto *Sgoba* per 8 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *in Gravonet bas*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 202 x 157.
467. 1576, 8 novembre. Malnisio.
Michele q. Stefano Marco Angeli per il prezzo di ducati 11 vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito in Campagna delle ville di fuori in località detta *ala via de Cros*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 199 x 138.
468. 1576, 21 novembre. Malnisio.
Giuliano q. Leonardo Colussi, Daniele q. Angelo Giacomelli e Stefano q. Giovanni Antonio Degani per 21 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa gravato di decima sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Vial Duart*, due appezzamenti di terra arativa gravati di decima siti in Grizzo nelle località dette *l'Armenterezza* e *a Roiai*.
Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 281 x 178.

B.10
(segue)

469. 1577, 22 maggio. Rialto.
Andrea Diedo, Giovanni Antonio Foscarini e Alessandro Michiel riconoscono l'esistenza di un debito di 200 ducati del q. Patrizio Mauro nei confronti di Orfeo Copati.
Notaio: Michele Monte.
Stato di conservazione buono, mm. 161 x 138.
470. 1577, 18 novembre. Malnisio.
Domenico Giacomelli q. Angelo per 12 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Gravonet Bas*. In garanzia della vendita suddetta il venditore obbliga all'acquirente un appezzamento di terra arativa con undici piante sito nelle pertinenze di Grizzo.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 249 x 135.
471. 1578, 9 gennaio. Roma.
La curia romana ordina al vescovo di Concordia d'investire Giovanni Battista Meduna presbitero dei benefici della parrocchia di San Pietro di Azzano.
Notaio: Gio. Francesco Bucca.
Stato di conservazione mediocre, mm. 373 x 290.
472. 1578, 8 aprile. Pordenone.
Dario Fontana e suo figlio Ettore per 125 ducati vendono ad Antonio Piccolo da Pordenone una casa con giardino sita in contrada di San Giuliano podesteria di Pordenone.
Notaio: Lelio Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 224 x 176.
- 472 R/51**
473. 1578, 8 aprile. Pordenone.
Antonio Piccolo permuta con Ascanio Amalteo q. Valterio suo genero una casa con giardino sita in contrada San Giuliano podesteria di Pordenone con un livello di 100 ducati e 25 ducati in contanti.
Notaio: Lelio Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 300 x 175.

473 R/52

B.10
(segue)

474. 1578, 16 aprile. Pordenone.
Gaspere, Pizzolo e Matteo fratelli q. Giovanni Andrea Fanzaghi che agiscono anche a nome del fratello Giovanni Battista per 31 ducati vendono a Giovanni Daniele Mantica q. Princivalle che agisce anche a nome dello zio Alessandro Mantica un appezzamento di terra arativa con sei piante sito nelle pertinenze di Cimpello in località detta *Campo del Pissol* affrancandosi da un livello di 6 lire e soldi 11.
Notaio: Ascanio Amalteo q. [Valterio].
Stato conservazione discreto, mm. 323 x 184.
- 474 R/53**
475. 1578, 26 maggio. San Leonardo di Campagna.
Pollus Sgerbarius per 10 ducati vende a Mattia Angeli un prato sito presso Campagna in località detta *a Via del Chialar*.
Notaio: presbitero Leonardo q. Antonio de Decano.
Stato di conservazione discreto 321 x 140.
476. 1578, 8 settembre. Grizzo.
Battista q. Toffolo de Giroldo per 6 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris che agisce anche a nome dei suoi fratelli Giovanni Giacomo e Giovanni Vincenzo un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Riba de Chiastegnaries*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 219 x 144.
477. 1579, 26 gennaio. Malnisio.
Giovanni Pietro q. Leonardo Saponelli e Daniele q. Pietro fabbro stimatori, eletti da Pietro q. Francesco de Magris e da Bernardo q. Giacomo Luchini, stimano 51 lire le piante esistenti su un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *la Valata*.
- 1579, 26 gennaio. Malnisio.
Bernardo q. Giacomo Luchini per 100 lire e soldi 12 vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra con 6 piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *la Valata*.
Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.
Stato di conservazione buono, mm. 269 x 191.

B.10
(segue)

478. 1579, 20 ottobre. Pordenone.
Valentino q. Antonio Colaini agente a nome proprio e come procuratore del cugino Leonardo q. Tommaso Colaini e Domenico fratello di Leonardo per 200 ducati vendono ad Antonio Piccolo un manso con sedime sito nelle pertinenze di Gias e di Marsure.
Notaio: Lelio Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 524 x 272.
479. 1580, 10 maggio. Pordenone.
Giacomo Mantica q. Giovanni Battista fa testamento e lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 30 ducati con l'obbligo di far celebrare ogni anno sei messe basse e una cantata sull'altare di San Girolamo.
Notaio: Ascanio Amalteo.
Stato di conservazione buono, mm. 215 x 155.
480. 1580, 27 maggio. San Foca.
Andrea q. Filippo Angeli per 20 ducati vende a Giacomo q. Sebastiano Alegretti un appezzamento di terra arativa, seminato a spelta, con alberi e viti.
Notaio: Lucio Filonico.
Stato di conservazione buono, mm. 193 x 175.
481. (1580) 18 luglio. Azzano.
Gabriele q. Paolo Gabrieli per 10 ducati e 7 denari piccoli vende al presbitero Giovanni Battista Meduna vicario di Azzano un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Zuiano di Azzano in località detta *Pra Paludo* con patto di retrovendita.
Notaio: Giacomo q. *Pascuti* de Miorini.
Stato di conservazione mediocre, mm. 298 x 141.
482. 1580, 24 novembre. Marsure.
Battista q. Gasparino Rodolfi da Costa per 34 ducati vende a Giacomo q. Domenico Mauri un campo con nove piante gravato di decima sito nella località detta *a Bar Lorenzo*.
Notaio: Marco Antonio Fabro.
Stato di conservazione buono, mm. 285 x 157.

B.10
(segue)

483. 1582, 31 agosto. Barcis.
Gottardo q. Daniele Fantini vende per 13 ducati e mezzo a Domenico q. Giovanni *della Femenussa* una responsione livellaria al sette per cento a carico di Antonio q. Angelo Catuzzi da Grizzo.
Notaio: Lucio Filonico di Giovanni.
Stato di conservazione buono, mm. 238 x 150.
484. 1582, 30 dicembre. Pordenone.
Donna Bortola Boldis figlia del q. Francesco Casaroli e il marito Ezzelino Crescendolo per 40 ducati vendono a Giovanni Daniele q. Princivalle Mantica un appezzamento di terra, arativa, piantata e vitata, sito in Ghirano di Cimpello.
Notaio: Ascanio q. Valterio Amalteo.
Stato di conservazione discreto, mm. 250 x 150.
- 484 R./54**
485. 1583, 4 maggio. Venezia.
Gasparino q. Nardino de Furlanis per 12 ducati vende a Giuseppe figlio di Gasparino Bartolussio che agisce al nome del padre un appezzamento di terra arativa, piantata e vitata sito nelle pertinenze di Pasiano in contrada detta *Sotto la Braidà*.
Notaio: Antonio Callegarini.
Stato di conservazione buono, mm. 252 x 142.
486. 1583, 31 dicembre. Pordenone.
Leonardo q. Giacomo Marini per ducati 100 costituisce una responsione livellaria al sette per cento a favore di Odorico *Sclavolino* su un appezzamento di terra arativa con sei piante sito nella parte superiore di Pordenone nel borgo di San Giovanni in località detta *la Braidà* con la clausola di affrancazione.
Notaio: Lelio Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 455 x 121.
487. [15]84, aprile [...]. Pordenone.
Domicio q. Domenico [Meduna] che agisce anche a nome del fratello presbitero Giovanni (Battista) debitore di Francesco Bollis cede al creditore un appezzamento di terra arativa con quattro piante sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *in Rive* e alcuni livelli.
Notaio: Sulpicio Milesio.
Stato di conservazione discreto, mm. 445 x 135.

B.10
(segue)

488. 1584, ottobre 8. Venezia.
Gasparino q. Battista Furlanis detto Nardino per 40 ducati vende a Meneghino q. Giacomo Furlanis suo cugino un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Pasiano gravato di livello a favore della chiesa di San Paolo di Pasiano.
Notaio: Marco Antonio de Cavaneis.
Stato di conservazione mediocre mm. 455 x 190.
489. 1584, 21 novembre. Maniago.
Mattia q. Filippo Angeli, quale curatore del nipote Filippo, per 50 ducati cede a Pietro q. Francesco de Magris tutti i diritti detenuti su un manso sito nelle pertinenze di Malnisio.
Notaio: Lucrezio Atavo q. Giovanni Maria.
Stato di conservazione buono, mm. 166 x 118.
490. 1585, 18 gennaio. Maniago.
Pietro Celina notaio per 20 ducati vende a Pietro q. Francesco a Magris un prato sito in Campagna di Montereale in località detta *Ceps*.
Notaio: Giuseppe Contardo.
Stato di conservazione buono, mm. 218 x 114.
491. 1586, 8 agosto. Malnisio.
Giovanni Vincenzo de Magris q. Francesco cede al fratello Pietro de Magris una porzione di cortile dove il cessionario ha edificato una colombaia col suo consenso.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 262 x 188.
492. 1586, 6 ottobre. Malnisio.
Pietro q. Giacomo Giovanni Dominici per 10 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Pra Mares*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 230 x 202.

B.10
(segue)

493. 1587, 6 febbraio. Montereale.
Venuto q. Bernardino Rosa che agisce anche a nome del fratello Pietro per 56 lire vende a Pietro de Magris un appezzamento di terra prativa sito in Campagna in direzione di San Leonardo in località detta *le Braides*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 293 x 146.
494. 1587, 11 febbraio. Maniago.
Pietro Celina notaio per 14 ducati vende a Pietro de Magris un appezzamento di terra prativa sito in Campagna di Montereale in località detta *Cecps de là della via del Chialar*.
Notaio: Giuseppe Contardo.
Stato di conservazione buono, mm. 185 x 138.
495. 1587, 28 aprile. Montereale.
Nicolò Gariselli che agisce anche a nome del padre Bernardo per 12 ducati vende a Domenico *a Femenussa* un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Vial de Povul*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 258 x 172.
496. 1587, 11 agosto. Azzano.
Grolius Cinoti che agisce anche a nome del fratello [...] per 3 ducati 5 lire e 14 soldi vende a Domicio Meduna q. Domenico un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Azzano.
Notaio: Giacomo q. *Pascuti* de Miorini.
Stato di conservazione mediocre, mm. 307 x 113.
497. 1587, 2 novembre. Maniago.
Pietro Celina per 18 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Grizzo in località detta *Sora li Viis*.
Notaio: Simone Faberio da Maniago.
Stato di conservazione buono, mm. 167 x 138.

B.10
(segue)

498. 1588, 11 gennaio. Malnisio.
Giovanni Antonio Zampanario e Francesco q. Giovanni Filippo Blasi, tutori degli eredi del q. Domenico Blasi, per 12 ducati vendono a Giovanni Giacomo de Magris metà di una casa di muro sita in Malnisio.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 180 x 200.
499. 1588, 13 gennaio. Malnisio.
Pietro q. Giacomo Giovanni Dominici per 12 ducati vende salvo l'onere di decima a Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa con sette piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Vial de Povul*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 205 x 190.
500. 1588, 24 febbraio. Montereale.
Il nobile Giovanni Francesco di Montereale, concede a donna Maddalena, moglie di Andrea del *Chiaule*, il permesso di vendere una casa facente parte della sua dote, sita in Malnisio, per aiutare la famiglia in difficili condizioni economiche. Contestualmente la donna la vende a Pietro q. Francesco de Magris per 344 lire e 17 soldi.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 313 x 204.

B.11

501. 1588, 16 aprile. Malnisio.
Domenico q. Bernardo Bernardelli per 5 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *a Masera de rovre*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 119 x 220.
502. 1588, 16 aprile. Malnisio.
Simone q. Giuliano Cornetti per 12 lire vende a Pietro q. Francesco de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Gravoneto Alto*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 114 x 211.

B.11
(segue)

503. 1589, 23 marzo. Montereale.
Daniele q. Filippo Angeli per 10 ducati vende a Pietro de Magris un prato sito presso Campagna in località detta *a Via de Chialler*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 226 x 183.
504. 1589, 26 maggio. Pordenone.
Gio. Maria Meduna q. Gio. Antonio per 25 ducati costituisce a favore di Antonio Piccolo una responsione livellaria di 10 lire e soldi 10 su una casa sita in Pordenonene con patto di potersi affrancare.
Notaio: Orazio Asteo q. Giovanni Battista.
Stato di conservazione buono, mm. 360 x 154.
505. 1589, 28 ottobre. Pordenone.
Girolamo Gregoris q. Giacomo per 36 ducati costituisce a favore di Antonio Goretto q. Matteo cittadino veneto una responsione livellaria annuale di 15 lire e soldi 15 su una casa sita in Pordenone con patto di potersi affrancare. Segue nota di affranco.
Notaio: Ascanio Amalteo q. Valterio.
Stato di conservazione buono, mm. 323 x 163.
506. 1590, 14 febbraio. Castello di Zoppola.
Giovanni Battista di Zoppola che agisce anche a nome del fratello Giuseppe abate di Fanna si affranca dall'onere di livello, dovuto ai fratelli Meduna, dando a Domicio q. Domenico Meduna un appezzamento di terra prativa e valliva sito nelle pertinenze di Azzano in località detta *Runch Chiamo(n)*.
Notaio: Lelio Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 335 x 123.
507. 1591, 4 gennaio. Montereale.
Battista q. Antonio Stabarini da Gias per 9 ducati vende a Pietro q. Francesco Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Pra Manzon*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 173 x 190.

B.11
(segue)

508. 1591, 9 aprile. Pordenone.
Nicolò q. Benvenuto Zucchetti per 8 ducati vende a Gaspare q. Giuseppe Spadaro un appezzamento di terra prativa sito nel regolato di Villotta in località detta *Vallar*.

1592, 25 settembre. Pordenone.
Gaspare Spadaro vende per 8 ducati a [...] Maria q. Matteo della Meduna un appezzamento di terra prativa sito nel regolato di Villotta in località detta *Vallar*.
Notaio: Domenico Savini q. Giulio.
Stato di conservazione buono, mm. 520 x 128.
509. 1591, 21 aprile. Montereale.
Giuliano Colussi q. Cecco per 12 denari vende a Pietro de Magris un praticello sito nelle pertinenze di [Malnisio] in località detta *Gravoneto Alto*.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 103 x 177.
510. 1591, 25 novembre. Montereale.
Domenico q. Giovanni Scandella per 100 ducati costituisce una responsione livellaria al sette per cento a favore di Bartolomeo Margnano e Antonio Maria Pollinoro, tutori degli eredi del q. Pietro de Magris, su un cortile, una casa siti in Montereale e su un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Grizzo in località detta *Pra Forment* con patto di potersi affrancare.
Notaio: Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 290 x 182.
511. 1592, 21 agosto. Pordenone.
Grazia q. Francesco delle Vedove, alla presenza del marito Antonio q. Bernardino Veneri, con decreto del capitano di Pordenone, vende ad Ascanio Amalteo q. Valterio la sua porzione di casa gravata da livello, sita in Pordenone, per 31 ducati, di cui 16 sono dati per l'affrancazione del livello a Francesco Pellegrini. Contestualmente Antonio Veneri che agisce anche a nome del fratello Bernardino ratifica la vendita suddetta.
Notaio: Lelio Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 415 x 200.

B.11
(segue)

512. 1592, 6 ottobre. [Pordenone].
Lucrezia q. Francesco Brocchettini vedova di Giacomo Plumbino vende ad Ascanio Amalteo q. Valterio un appezzamento di terra arativa sito nella contrada di San Gregorio di Pordenone in località detta *ai Boscuti* per 28 ducati, di cui riceve al momento solo 5.
1592, 22 ottobre. Pordenone.

Lucrezia Plumbino fa quietanza ad Ascanio Amalteo q. Valterio di 23 ducati per il pagamento di un appezzamento di terra arativo. Francesca, figlia della donna, e il marito Angelo q. Francesco Prata ratificano la vendita suddetta.
Notaio: Francesco Ghirano.
Stato di conservazione buono, mm. 405 x 143.
513. 1592, 23 ottobre. Montereale.
Gio. Daniele Magris figlio di Giovanni Giacomo e Tommaso Moro q. Domenico rettificano l'atto rogato dal notaio Celina, relativo al pagamento della dote di Isabella figlia del Moro e moglie di Daniele.
Notaio: presbitero Alberto Alciati q. Simeone.
Stato di conservazione buono, mm. 241 x 139.
514. 1593, 13 aprile. Pordenone.
Cristoforo de Nigris esecutore testamentario dell'eredità del q. Domenico della Libera dalla Puja costituisce una responsione livellaria al sette per cento a favore di Ascanio Amalteo.
Frammento pergamenaceo, mm. 120 x 121.
515. 1593, 6 novembre. Grizzo.
Tommaso Moro e i suoi figli Domenico e Tommaso si impegnano a pagare a Gio. Daniele de Magris 900 ducati, residuo della dote di Isabella Moro moglie di Gio. Daniele, il prossimo anno. In caso di mancato pagamento i debitori promettono di costituire a favore del creditore una responsione livellaria al sette per cento.
Segue contra dote di Gio Daniele Magris a favore della moglie.
Notaio: presbitero Alberto Alciati.
Stato di conservazione discreto, mm. 282 x 174.

B.11
(segue)

516. 1593, 25 novembre. [Malnisio].
Domenico *a Femenussa* debitore degli eredi del q. Pietro de Magris di 48 ducati dà a Cecilia Magris, ad Antonio Maria Pollinoro, a Bartolomeo Margnano, tutori dei creditori, due appezzamenti di terra arativa siti nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Vial del Povul*, i diritti su un cortile con terreni contigui siti in Grizzo in località detta in *Chiarandes*, una responsione livellaria al sette per cento, un appezzamento di terra arativa sito in Malnisio in località detta *Via Maniana*.
Notaio: Curzio q. Pietro Celina.
Stato di conservazione buono, mm. 392 x 170.
517. 1594, 1 marzo. Pordenone.
Francesco, figlio di Pietro Badini, per 24 ducati dà a livello affrancabile ad Olivo q. Michele de *Frisanch* due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di San Leonardo di Campagna in località detta *Sotto le Cente* al canone annuo di 10 lire e soldi 10.
Notaio: Domenico Savini q. Giulio.
Stato di conservazione buono, mm. 328 x 135.
518. 1594, [28] marzo. Pordenone.
Il notaio, Castorio Casella, pubblica il testamento di Antonio Piccolo che istituisce eredi universali i nipoti figli di Ascanio Amalteo e del q. Giulio Zeiara e rispettivamente della q. Augusta e di Lucia, figlie del testatore. Fa, inoltre diversi legati.
Notaio: Castorio Casella.
Stato di conservazione buono, mm. 505 x 306.
519. 1594, 27 aprile. Condenons.
Il comune di Cordenons ottiene dalla confraternita di Sant'Antonio Abate l'aumento di prezzo di 24 ducati per la cessione del diritto di transito su un sentiero posto sulla braida di proprietà del cessionario, defalcata da un livello che il comune paga alla confraternita. Segue ratifica dell'atto il 3 maggio 1594.
Notaio: Sulpicio Milesio
Notaio: Leonardo Blasutto presbitero.
Stato di conservazione discreto, mm. 638 x 146.

B.11
(segue)

520. 1595, 29 aprile. Porcia.
Daniele, figlio di Matteo Marco Francescutti, per 6 ducati costituisce a favore dei gastaldi della confraternita di Santa Maria di Roveredo una responsione livellaria di 2 lire e soldi 12 e mezzo su un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di villa Roveredo in località detta *Campo della Riva* con patto di potersi affrancare.
Notaio: Augustino Varisco.
Stato di conservazione discreto, mm. 192 x 109.
521. 1595, 26 luglio. Pordenone.
Gio. Daniele Mantica q. Princivalle entra in possesso di due case e un cortile siti in Pordenone, acquistati il 23 marzo 1593 dai tutori di Giacomo q. Leonardo Marini, dopo l'accordo con i venditori su varie pendenze esistenti.
Notaio: Ascanio Amalteo q. Valterio.
Stato di conservazione buono, mm. 530 x 335.
522. 1597, 26 giugno. Malnisio.
Giovanni Giacomo q. Francesco Magris per 100 ducati costituisce una responsione livellaria di 7 ducati a favore di Giovanni Antonio Locatelli da Gradisca, tutore degli eredi del q. Pietro Magris, con patto di potersi affrancare.
Notaio: presbitero Giovanni Daniele Melchioribus q. Giovanni Antonio notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 350 x 162.
523. 159[7], 20 ottobre. Pordenone.
Daniele q. Michele Rizzardo per 40 ducati vende, salvo l'onere di livello a favore del castello di Pordenone, ad Alessandro q. Antonio Policreti un appezzamento di terra arativa con undici piante sito nelle pertinenze di Rorai Grande in località detta *in Campagnuzza*.
Notaio: Tiberio Cagnolino.
Stato di conservazione buono, mm. 308 x 160.

B.11
(segue)

524. 1598, 16 gennaio. Malnisio.
Nicolò q. Giovanni Giacomo de Magris, che agisce anche a nome dei fratelli Giovanni Francesco, Giovanni Domenico, Giovanni Battista, Giovanni Antonio, debitore di 340 ducati degli eredi del q. Pietro Magris costituisce a loro favore una responsione livellaria al sette per cento.
Notaio: presbitero Giovanni Daniele Melchioribus notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 357 x 176.
525. 1598, 18 gennaio. Malnisio.
Battista q. Antonio Stabarini da Gias per 8 ducati vende a Giovanni Antonio q. Giovanni Maria Locatelli da Gradisca, tutore degli eredi q. Pietro de Magris, un campo gravato di decima, sito nelle pertinenze di Giais in località detta *Zucul*. Segue il patto di retrovendita.
Notaio: presbitero Giovanni Daniele Melchioribus q. Giovanni Antonio notaio e giudice ordinario.
Stato di conservazione buono, mm. 327 x 174.
526. 1598, 18 dicembre. Malnisio.
Giovanni q. Nicolò Povoloti per 100 ducati costituisce una responsione livellaria di 7 ducati a favore di Sebastiano Bianchi e Nicolò q. Giovanni Giacomo de Magris tutori degli eredi del q. Pietro de Magris da pagarsi annualmente per la festa di Santa Maria in agosto.
Notaio: Simone Faberio di Maniago. Stato di conservazione buono, mm. 209 x 164.
527. 1599, 3 aprile. Pordenone.
Ettore q. Dario Fontana costituisce a favore di Camillo Pomo q. Pietro una responsione livellaria al sette per cento su 155 ducati per risarcirlo della mancata consegna di una casa, sita in Pordenone in contrada San Francesco, acquistata nel 1588 da Giorgio Cason q. Francesco.
Notaio: Domenico Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 438 x 150.

B.11
(segue)

528. 1599, 17 settembre. Pasiano Superiore.
Orazio q. Antonio di Montereale debitore di Giovanni Francesco di Montereale suo fratello di 60 ducati vende al creditore un appezzamento di terra arativa piantata e vitata sito nelle pertinenze di Pasiano Superiore in località detta *Ronco de Agnol*.
Notaio: Pietro Minighini.
Stato di conservazione buono, mm. 294 x 137.
529. Sec. XVII
Accordo in merito alle modalità di pagamento di un livello di 5 staia di frumento fondato su un campo sito in Ghirano di Prata denominato *il Prati mezo*.
Documento danneggiato.
Notaio: Martino Contesello.
Stato di conservazione mediocre, mm. 360 x 154.
530. Sec. XVII
Cesare Rinaldi per 150 ducati acquista una casa da Maurizio Meduna e contestualmente la cede al venditore a livello francabile per il prezzo d'acquisto.
Documento danneggiato.
Notaio: Domenico Savini.
Stato di conservazione mediocre, mm. 390 x 138.
531. 1600, 9 maggio. Pordenone.
Giacomo Gregoris q. Girolamo alla presenza e col consenso della madre Maria per 100 ducati, necessari per la dote della sorella Faustina, vende a Scipione Asteo un appezzamento di terra arativa sito in Rorai Grande in località detta il *Campo del Pan*. Contestualmente l'acquirente lo dà a livello francabile al venditore suddetto.
Segue nota di affranco.
Notaio: Girolamo Narciso q. Sebastiano.
Stato di conservazione buono, mm. 670 x 163.

B.11
(segue)

532. 1601, 27 maggio. Malnisio.
Olivo da Tesis e Giovanni Farussio q. Filippo, stimatori nominati da Sebastiano Bianchi e Francesco *Rappainus*, riferiscono di aver stimato 821 lire e soldi 14 i miglioramenti apportati su un cortile abitato *foco et loco* dallo stesso Francesco. Contestualmente Francesco vende i miglioramenti suddetti a Sebastiano Bianchi.
Notaio: presbitero Curzio Celina.
Stato di conservazione discreto, mm. 311 x 214.
533. 1602, 23 febbraio. Pordenone.
Sebastiano Bomben per 18 ducati vende ad Orazio Asteo q. Giovanni Battista un appezzamento di terra arativa con due piante sito nel territorio di Pordenone in località detta il *Campo del Scudetto*.
Notaio: Domenico Savini.
Stato di conservazione buono, mm. 270 x 112.
534. [1602], 4 dicembre. Pordenone.
Luigi Amalteo q. Valterio, ricevuti 65 ducati 4 lire e soldi 4, fa quietanza al fratello Ascanio Amalteo per il pagamento di una porzione di casa venduta nel 1600.
Notaio: Francesco Ghirano.
Stato di conservazione buono, mm. 245 x 146.
535. 1603, 3 marzo. Pordenone.
Gio. Daniele Mantica q. Princivalle dà in livello enfiteutico al canone annuo di 13 ducati, 4 lire, 11 soldi e 2 piccoli, due appezzamenti di terra piantata e vitata, siti nel territorio di Pordenone *Sotto alle Fornase* di Emilio Amalteo, a Girolamo Nigris q. Cristoforo con patto di poterli riscattare per 196 ducati, 1 lira, 2 soldi e 9 piccoli.
Notaio: Girolamo Narciso.
Stato di conservazione buono, mm. 378 x 170.
536. 1604, 1 marzo. Cordenons.
Il comune di Cordenons, per espedire la causa contro la comunità di Zoppola, per ducati 170 costituisce a favore della chiesa di Sant'Antonio Abate una responsione livellaria di 73 lire e 15 soldi con patto di potersi affrancare.
Notaio: Francesco Rizzardo.
Stato di conservazione discreto, mm. 490 x 234.

B.11
(segue)

537. 1604, 19 novembre. Cordenons.
Il comune di Cordenons per 60 ducati costituisce a favore della chiesa e della confraternita di Sant'Antonio Abate una responsione livellaria di 26 lire con patto di potersi affrancare.
Notaio: Francesco Rizzardo.
Stato di conservazione buono, mm. 431 x 145.
538. [1605] 21 febbraio. Cordenons.
Il comune di Cordenons, per espedire una causa contro i signori di Zoppola, per 60 ducati costituisce a favore della chiesa e confraternita di Sant'Antonio Abate una responsione livellaria di 26 lire su un pascolo comunale detto *il Palludo*.
Notaio: Francesco Rizzardo.
Stato di conservazione discreto, mm. 260 x 188.
539. 1606, 10 ottobre. Pasiano Superiore.
Giovanni Battista q. Salvatore da Pozzo per ducati 74 riacquista dalla Luminaria della chiesa di San Paolo di Pasiano tre appezzamenti di terra siti in Pozzo.
Notaio: Cesare Grana.
Stato di conservazione buono, mm. 334 x 135.
540. 1610, 19 novembre. Pordenone.
Giacomo Gregoris q. Girolamo per 43 ducati vende a Giampaolo Polinoro q. Giovanni Battista un appezzamento di terra arativa sito nel territorio di Pordenone in località detta *al Vial de Avian*.
Notaio: Girolamo Narciso.
Stato di conservazione buono, mm. 350 x 167.

540 R/55

541. 1613, 7 ottobre. Malnisio.
Daniele de *Farus* e Piero del Fabbro stimatori, nominati da Gio. Francesco q. Pietro de Magris e Battista q. Piero Antonio del Cont, riferiscono di aver stimato un appezzamento di terra arativa e vitata con piante sito nelle pertinenze di Giais in località detta *la Strada*. Contestualmente Battista del Cont vende il terreno suddetto a Gio. Francesco Magris per 265 lire e 4 soldi.
Notaio: presbitero Curzio Celina.
Stato di conservazione discreto, mm. 112 x 153.

B.11
(segue)

542. 1614, 8 ottobre. Malnisio.
Giovanni di Daniele Bernardella per 6 ducati cede a Gio. Francesco de [Magris] i suoi diritti su un prato sito in Malnisio in località detta a *Masiera da rovere*.
Notaio: presbitero Curzio Celina.
Stato di conservazione discreto, mm. 113 x 169.
543. 1614, 11 dicembre. Malnisio.
Andrea della Zana q. Battista che agisce anche a nome del fratello (Nicolò) permuta con Gio. Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta *Chia Cuol* con un appezzamento di terra arativa sito in Malnisio in località detta a *Vial*.
Notaio: presbitero Curzio Celina.
Stato di conservazione mediocre, mm. 117 x 151.
544. 1615, 29 marzo. Malnisio.
Daniele q. Giacomo Lazarin per 58 lire e 10 soldi vende a Gio. Francesco q. Pietro Magris i miglioramenti apportati su appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta in (*Chiarandis*) con patto di retrovendita.
Notaio: presbitero Curzio Celina.
Stato di conservazione discreto, mm. 136 x 158.
545. 1616, 9 maggio. Pordenone.
Gregorio q. Giuseppe Fantuzzi per 82 lire vende a Sebastiano Bianchi un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Torre in località detta *de Sora la Strada Maestra*.
Notaio: Domenico Savini q. Giulio.
Stato di conservazione buono, mm. 333 x 128.
546. 1621, 4 gennaio. Malnisio.
Daniele de *Farus* e (Piero) del Fabbro stimatori, nominati da Gio. Francesco q. Pietro Magris e da Francesco q. Vincenzo Magris, riferiscono di aver stimato 24 ducati un appezzamento di terra arativa posta nelle pertinenze di Malnisio in località detta in *Chiarandis*. Contestualmente Francesco Magris che agisce anche a nome del fratello vende il terreno suddeto a Gio. Francesco Magris con patto di retrovendita.
Notaio: presbitero Curzio Celina.
Stato di conservazione, discreto, mm. 226 x 176.

B.11
(segue)

547. 1622, 17 settembre. Pordenone.
Lorenzo q. Nicolò de Sisto per 22 ducati vende a Girolamo Viridio un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Valle in località detta *il Campo del Prado*.
Notaio: Ludovico Locatelli.
Stato di conservazione buono, mm. 285 x 187.
548. 1623, 20 ottobre. Annone.
Cattarin Cattarini q. Bortolo per 60 ducati vende a Paolo q. Benedetto Faccini un appezzamento di terra arativa, prativa e vitata sito nelle pertinenze di Frattina in località detta (*Covara*).
Notaio: (...) Fanzago.
Stato di conservazione discreto, mm. 264 x 177.
549. 1624, 20 dicembre. Pordenone.
Domenico Meduna q. Maurizio presbitero, che agisce anche a nome dei fratelli Antonio e (Dainia), per 50 ducati costituisce a favore di Girolamo Sorietto che agisce a nome di Cesare Rinaldi una responsione livellaria di 3 ducati e mezzo su una casa sita in Pordenone con patto di affrancarsi. Promette inoltre di pagare un livello di 10 ducati e mezzo di cui era debitore il padre Maurizio.
Notaio: [Decio] Dato q. Ettore.
Stato di conservazione mediocre, mm. 515 x 114.
550. Estratto delle entrate 1598.
Reg. cart., s. cop. cc. 17, cc. s.n.
551. Estratto dell'anno 1602
Reg. cart., cop. perg., cc. 24., cc. s. n.
552. Estratto dell'entrate del 1613
Reg. cart., cop. perg., cc. 29, cc. s.n., c. s. 4

Indice dei nomi dei notai

Adunis Francesco di Girolamo 203
Alciati Alberto di Simeone presbitero 318, 513, 515
Amalteo Ascanio di Valterio 474, 479, 484, 505, 521
Amalteo Valterio 206, 352, 353
Andrea da Arminio 111
Andreoli Francesco 104
Annoniani Giovanni di Daniele 225, 226
Antonio di Cristoforo 91
Antonio di Zanetto 39, 48
Aprio Paolo 294
Arliotis de Giovanni di Nicolò 28, 60, 62, 64, 76, 82, 84, 86, 88
Asteo Giacomo di Domenico 153, 180, 198, 214, 219, 228, 230, 247, 250, 251, 254, 258,
Asteo Giovanni di Domenico 195
Asteo Giovenale di Giacomo 202, 235, 244, 263, 264, 278, 282, 283, 284, 286, 287, 297, 306, 308, 310, 311, 312, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 326, 329
Asteo Orazio di Giovanni Battista 504
Atavo Lucrezio di Giovanni Maria 489
Bardolino Ascanio di Valerio 333
Bartolomeo di Cristoforo 127, 139, 142
Bartolomeo di Domenico 32, 41, 43, 45, 50, 52
Bartolomeo di (Petribono) 191
Bartolomeo di Zaneto 30, 31, 33, 46, 47
Battista 411
Bavaria de Girolamo di Antonio 155
Beltrando Gaspare di Simone 399
Benzon Giovanni Battista 447
Bergamasco Giacomo Pietro di Bertrando 176
Biachino di Giacomo 24
Blasutto Leonardo presbitero 519
Bonaventura di Franceschino 26, 27, 29
Bortolotti Bernardino presbitero 423
Boscaino Carlo presbitero 323, 364
Brunetta Giovanni 255
Bucca Gio. Francesco 471
Cagnolino Tiberio 523
Callegarini Antonio 485
Canal de Angelo di Francesco 396
Carmentan Antonio di Gio. Paolo 236
Casella Castorio 518
Castions Bartolomeo presbitero 256, 257, 274, 289, 296, 300, 304,
Cavaneis de Marco Antonio 488
Celina Curzio di Pietro presbitero 516, 532, 541, 542, 543, 544, 546
Celina Pietro 368, 369, 428, 429, 491, 492, 493, 495, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 507, 509, 510,

Cellina vedi Celina
Chaoneus vedi Valerio
 Cimatori Pietro di Polidoro presbitero 370
 Cirugiti Andrea di Guglielmo 22
 Cisternini Giovanni 223
 Colonia de Giovanni di Bartolomeo 356
 Contardo Giuseppe 434, 490, 494
 Contesello Martino 529
 Daniele di Odorico 131
 Dato Decio di Ettore 549
 De Bernardis Zaccaria di Antonio 173
 De Marco Michele da Conegliano 101
 Decano de Leonardo presbitero 475
Delaitis de Valerio di Delaitus 164
 Doglioni Michele 200
 Doiono de Nicolò di Antonio 118
 Domenico da Falzé 11
 Domenico di Enrico detto Grandi 23
 Domenico di Marculini vedi Marculini Domenico
 Dominichini Elio di Francesco 351, 406
 Dominichini Francesco 207, 211, 341, 422
 Faberio Simone 497, 526
 Fabris a Andrea di Passuto 167, 169
 Fabris a Giovanni Maria 430
 Fabris a Giuseppe di Francesco 260, 261, 262
 Fabro Marco Antonio 482
 Fanino Biagio presbitero 385
 Fanzago 548
 Farina Giovanni 445
 Felice di Bartolomeo 151
 Figolin Giovanni 371
 Filonico Giovanni di Pietro Antonio 348, 355, 395, 405, 451, 458
 Filonico Lucio di Giovanni 419, 426, 427, 432, 433, 438, 440, 441, 446, 448, 449, 452, 453, 456, 457, 459, 460, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 470, 476, 477, 480, 483
 Fiorentini Sebastiano di Matteo 243, 265
 Fiume Giovanni Antonio di Daniele presbitero 144
 Florentinis vedi Fiorentini
 Florio Giovanni Pietro di Michele 239
 Flumiani Giacomo 454
 Fornacis de Giacomo vedi Fornicis de Giacomo
 Fornicis de Giacomo di Pietro 55, 58, 67, 69, 73, 74, 75, 77, 78
 Fortunio Giacomo 455
 Francesco di Andreoli vedi Andreoli Francesco
 Francesco di Micolò 49
 Frasculini, Frascolini vedi Frescolini
 Frescolini Francesco 390
 Frescolini Francesco di Giacomo 147, 213, 220

Frescolini Giacomo di Antonio 136, 137, 140, 141, 148, 149, 150, 156, 162, 170, 171, 172, 174, 175, 178, 185, 192, 212, 217
 Frescolini Pietro Antonio di Francesco 179, 196, 218, 279, 280, 281, 285, 305, 309, 325, 349, 358, 372, 374
 Gandino Gabriele 354
 Gaspare di Daniele 188
 Gasparino di Bartolomeo 71
 Ghirano Francesco 512, 534
 Giacomo di Francesco 109
 Giacomo di Nicolò 99, 100
 Giacomo di Nicolò de Scolis 106, 107, 112, 113, 119, 120
 Giovanni 168
 Giovanni di Balduino
 Giovanni Battista di Sacile vedi Testoris Giovanni Battista
 Giovanni di Enrico 7
 Giovanni di Federico 19
 Giovanni di Francesco 92
 Giovanni di Giuliano 81, 114
 Giovanni Leonardo 229
 Giovanni di Zanussi vedi Zanussi Giovanni
 Girolamo figlio di Bartolomeo 143
 Giselli Marcantonio di Venuto 216, 231
 Gorgo a Nicolò 205
 Gottardo (R...) da Porcia 193
 Gottardo di Antonio 117, 122
 Grana Cesare 539
 Grandi vedi Domenico di Enrico detto
 Grandis de Apollonio 259
 Grassi Antonio di Francesco 208, 252
 Grassi Antonio di Giacomo 190
 Gregoris de Daniele presbitero 181, 182, 186, 197
 Gregoris de Paolo 380
Guecellus 61
 Laurenti de Antonio 314
 Lauti de Daniele di Antonio 121, 123, 125, 126, 128, 132
 Leonardo da Pordenone 1, 2, 3, 4
 Locatelli Ludovico 547
 Lupini Gio. Batta di Francesco 135
 Maffei Vittorio 350
 Maniago Cristoforo 233
 Marchetti Giacomo presbitero 201
 Marculini Domenico 9, 10, 17, 18, 35, 37
 Marcuzzi Antonio di Nicolò 83
 Marcuzzo di Giovanni di Marione 34
 Marin Amedeo di Valentino 273
 Marin Buondio di Antonio 268, 290
 Maroni Girolamo presbitero 210
 Maseratto Luigi di Bernardino 276, 277

Matteo da San Foca 14
Meglaze Lionetto di Giacomo 12, 20
Megliaze Nicolò di Giacomo 21
 Melchioribus de Biagio di Giovanni Francesco 110
 Melchioribus de Giovanni Antonio di Giovanni Francesco 301
 Melchioribus Giovanni Daniele di Giovanni Antonio presbitero 522, 524, 525
 Melchiorre di Pietro de Mascaronibus 177
Miceshus Sebastiano presbitero 293, 347, 357
 Milesio Giovanni Agostino 332, 337, 338, 340, 343, 361, 382
 Milesio Sulpicio di Giovanni Agostino 413, 431, 439, 442, 487, 519
 Minighini Pietro 528
 Miorini de Giacomo di *Pascuti* 481, 496
 Monte Michele 469
 Mottense Antonio Maria 270, 383
 Mottense Baldassarre di Andrea 242
 Mottense Beltrando 443, 450, 461
 Murariis de Federico di Giovanni 154, 161
 Narciso Girolamo di Sebastiano 531, 535, 540
 Nascinguera Daniele presbitero 241, 267
 Nicolò da Pordenone 6
 Nicolò di Supertino 66
 Nigris Antonio 222
 Ottoboni Alessandro di Tobia 199
 Pallicris Antonio Ruggero di Giovanni Battista 334
 Panfilis de Panfilo 327
 Parussatti Giovanni Antonio presbitero 387
 Pascolo di Daniele rivoltense 221
Picciolottis de Aldrovandus presbitero 339
 Pittiani Francesco di Andrea 299
 Pittiani Tiberio presbitero 240
 Pluteolo Antonio di Francesco 388
 Pluteolo Francesco di Antonio 362, 363, 365, 373, 375, 377, 378, 379, 384, 386, 389, 391, 397, 398, 400, 401, 402, 403, 404, 408, 409, 410, 412, 415, 416, 417, 418, 420, 421, 425, 436, 437
 Porta a Nicolò di Bernardo 145, 146
 Portulano di *Aucelle* 13, 16
 Prata de Giacomo di Francesco 295
 Prata de Giacomo di Michele 129, 130, 134
 Prata Francesco vedi Pratense Francesco
 Prata Settimino Cesare 209, 271, 302, 303, 324, 328, 330, 335, 336
 Pratense Francesco di Bonifacio 158, 165, 166, 224
Prioribus de Giovanni Paolo di Gasparino 97
 Priusense Gio. Battista di Antonio presbitero 291
 Puppo Luigi 269
Quarteriis de Polidoro di Giovanni 232
 Rangano Pietro 138
Retulinis de... presbitero 253
 Rivoltense Pascolo vedi Pascolo di Daniele rivoltense

Rizzardo Francesco 536, 537, 538
 Rodolfo di Giuliano 152
 Romani Domenico 5
 Rorario Antonio di Francesco 184
 Rorario Francesco di Cristoforo 159, 160
 Roraio Fulvio 407
 Rorario Girolamo 234, 237, 238, 245, 246, 248
 Rossi Bernardino 266
 Rotolinus Gio. Gaspere 307
 Salatini de Giorgio di Giacomo 163, 183
 Salatinis vedi Salatini
 Salvarolo Giovanni Pietro di Matteo 187
 Savini Bartolomeo di Giulio 393
 Savini Domenico di Giulio 508, 517, 527, 530, 533, 545
 Savini Giulio di Bartolomeo 313
 Savini Lelio figlio di Giulio 359, 472, 473, 478, 486, 506, 511
 Scala a Evangelista di Gregorio 204
 Sebastiano di Guidone 116
 Sidero Girolamo di Giorgio 249, 275
 Silerini Antonio di Almerico 51, 53, 54, 56
 Spilimbergo de Biagio di Giovanni Antonio 342, 344, 345, 376, 381, 414
 Spina Cesare 298, 322
 Spinelli Nicolò di Francesco 215
 Testoris Giovanni Battista di Antonio presbitero 346, 366, 367, 394, 424, 435
 Tiziano de *Spicaronibus* 57
 Tomasi de Bernardo 227
 Tristano di Asquino 38, 42, 44
 Valentinis de Valentino di Domenico 292
 Valerio di Vendramino presbitero 72
 Valle de Paolo di Odorico 80, 94, 95, 96, 98, 102, 103, 105, 108, 124
 Valle di vedi Valle de
 Varisco Augustino 520
 Vatri Leonardo di Gaspere 392
 Vigna de Pietro 15, 68
 Villalta de Giovanni Francesco di Antonio 133
 Vittore di Giovanni 70
 Zaccaria di Gregorio presbitero 157
 Zampolino di Francesco 63, 65, 79, 85, 87, 89, 90
 Zanetti Giacomo 444
 Zanon Antonio di Paolo 272, 288
 Zanussi Giovanni 93, 115
 Zatta Matteo 189
 Zermani de Giacomo di Girolamo 194
 Ziriolis de Giovanni di Zaccaria 40, 59
 Zocco, a Zocco, da Zocco vedi Asteo
 Zotarello Domenico 360

Indice dei nomi di persona

Accursio da Belluno 406, 422
Accursio v. Boscolis de
Adriano di Bartolomeo da Spilimbergo 385
Agata di Passino 14
Agnese moglie di Paolo da Campolongo 104
Agnese di Benvenuto detto *Balesti* v. *Balesti* Agnese
Agnese v. Blasi Agnese
Agnese v. Petenati Agnese
Agnessutta di Benvenuto da Pordenone 99, 100
Agnol della Giacomo 393
Aicardi Nicolò 67
Aleandro Caterina moglie di Pietro Pomo 444
Aleandro Girolamo 444
Alegretti Giacomo 480
Almerico di Bortolussio da Pordenone 42
Alpigi de Domenico 348
Altan Matteo 133
Altan Tano 97
Amalteo Ascanio 473, 511, 512, 514, 518, 534
Amalteo Augusta v. Piccolo Augusta
Amalteo Emilio 535
Amalteo Luigi 534
Amasone Endrigo 149
Amassone Daniele 115
Andrea nipote di Michele Nadal 265
Andrea nipote di Romano 317
Andrea di Manfredi 127
Andrea di Stefano da Malnisio 362
Andrea di Vignuto da San Foca 70
Andrea detto *Cozato* di Lorenzo 111
Angeli Andrea 480
Angeli Daniele 503
Angeli Filippo 489
Angeli Mattia 475, 489
Angeli Michele 467
Angelo di Bernardo Angelo Giovanni Domenico da Malnisio 378
Anna vedi Crescendolo de Anna
Atonia moglie di Pietro 105
Atonia di Cristoforo 58
Antonia v. Patriarca Antonia
Antonio da Portogruaro rettore delle scuole in Pordenone 89
Antonio calderaio 229
Antonio nipote di Giacomo Bas 40
Antonio di Alessandro 379
Antonio di Bartolomeo 106

Antonio di Benedetto 137
Antonio di Candussio 116
Antonio di *Chinolli* da Porcia 12
Antonio di Donato 222
Antonio di Francesco d'Arzino 117, 122
Antonio di Giovanni da Medino 74
Arliotis de Giovanni 87
Arliotis de Maddalena moglie di Giovanni de Arliotis 87
Armono giudice 95
Artico di Giacomo 20
Artico Giacomo 82
Artico Maddalena v. Stella della Maddalena
Artico Zunuto 49
Asteo Antonio 189
Asteo Domenico 128
Asteo Francesco 189
Asteo Giacomo 128
Asteo Giacomo di Domenico 189
Asteo Giuseppe 128
Asteo Orazio 533
Asteo Scipione 531
Azolino Antonio 44
Badini Francesco 517
Baglioni Pantasilea 255
Baldassi Bartolomeo 287
Balesti Agnese 88
Balordo Bernardo 291
Bampo v. *Brancha* Bampo
Barbara moglie di Nicolò 107
Barberi Otobono 19
Barer Odorico 12
Baronum pievano di Dardago 131
Bartolomea nipote di Caterina 105
Bartolomeo da Montebelluno 58
Bartolomeo di Goffredo da Pozzo di Prata 15
Bartolomeo detto *Raza* podestà di Azzano 257
Bartolussio 145
Bartolussio da Castions 102
Bartolussio Giuseppe 485
Barussin de Bernardino 182
Barziza Giacomo v. Fassetta Giacomo detto
Bas Francesco 40
Bas Giacomo 40
Bas Pellegrino 40
Battista di Benedetto Francesco da Pasiano 321
Battista di Giacomo da Corva 196
Battista detto *Nardin* 210
Beatrice moglie di Benedetto da Lorenzaga 27

Belli Nicolò 299
 Beltrame di Martino 188
 Beltramina v. Ricchieri Beltramina
Benasutus di Goffredo da Pozzo di Prata 15
 Benedetti Filippo 147
 Benedetti Giacomo 141
 Benedetti Giovanni detto *del Pech* 208
 Benedetto di Ventura da Lorenzaga 26, 27
 Benevento sarto 10
 Benvenuta sorella di donna Doria moglie di Rossi Nicolò 92
 Benvenuta di Bortolussio da Fiumesino 77
 Benvenuto 141
 Benvenuto apotecario di Pordenone 99, 100
 Benvenuto nipote di Benvenuto da Pordenone 99, 100
 Benvenuto di Benedetto 137
 Benvenuto di Benedetto Francesco da Pasiano 320, 321
 Benvenuto di Giacomo 188
 Benvenuto di Paolo da Caneva 135
 Benvenuto di Pietro 11
 Benvenuto di Pietro 170
 Benvenuto di Quechi v. Quechi de Benvenuto
 Bernardella Giovanni 542
 Bernardelli Domenico 501
 Bernardina detta *Gina* 430
 Bernardino 195
 Bernardino di Battista 414
 Bernardino di Domenico Francesco da Pasiano Superiore 317
 Bernardino Vittorio presbitero 455
 Bernardo 203
 Biachino di Francesco da Meduna 24
 Biagio notaio 122
 Biagio di Matteo da Posnovo 143
 Bianca di Giovanni da Meduno 74
 Bianchi Benvenuto 29
 Bianchi Sebastiano 526, 532, 545
 Bianchini Sebastiano 200
 Bianchini (fam.) 307
 Bianchini Daniele 223
 Bianchini Francesco 223
 Bianchini Giacomo 223
 Bianchini Vincenzo 223
 Biluto di Goffredo da Pozzo di Prata 15
 Biscotti Antonio 140
 Biscotti *Bellefloris* 234
 Biscotti Bernardino 234
 Biscotti Francesco 140
 Biscotti Giorgio 208, 234
 Biscotti Nicolò 153

Biscotti Nicolò 208
Bizai Angelo v. Gabrieli Angelo detto
 Blasi (fam.) 498
 Blasi Agnese moglie di Daniele Blasi 398
 Blasi Biagio 367
 Blasi Daniele 398
 Blasi del *Zuot* Francesco 400, 426, 498
 Blasi Domenico 462
 Blasi Florito detto *Pizzoul* 367
 Blasi Francesco v. Blasi del *Zuot* Francesco
 Boldis Bortola v. Casaroli Bortola
 Boldis Ezzelino Crescendolo 484
 Bollis de Francesco 431, 442, 487
 Bomben Sebastiano 533
 Bonaventura di Franceschino da Montorio 26, 29
 Boni Maria 130
 Boni Nicolussio 130
 Bonifacio di Corrado 1
 Bonini Giacomo 167
 Bortolussi Antonio 262
 Bortolussi Domenico 262, 264
 Bortolussi Matteo 262, 264
 Bortolussi Nicolò 262, 264
 Bortolussi Toffolo 258, 264
 Bortolussio di Richerio 12
 Bortolussio detto *Megus* da Orcenigo Inferiore 185, 186
 Bortolussio de Pietro detto *Pirisino* 202, 258, 262, 264
 Boschetto giudice di Pordenone 64
 Boscolis de Accursio 10
 Boscolis de Alberto 10
 Boscolis de Alberto di Giacomo 9
 Boscolis de *Boscheto* 10
 Boscolis de Carocio toscano 2, 7, 9, 10
 Boscolis de Lapo 2
 Boscolis de Lodovico 10
 Boscolis de Nicolò 9
 Boscolis de Pietro Lodovico 9
 Boscolis de Tenglino 10
 Boscolis de Tingolo toscano 1, 2, 3, 4, 7, 9
 Bosculis de Tenglulo v. Boscolis de Tenglulo
 Bosculis de Simona moglie di Ottone di Flagogna 1, 2, 3, 4
 Bosculis v. Boscolis
 Braida a Benedetto 315
 Braida a Cesco 315
 Braida a Giacomo 335
Brancha Bampo 127, 139, 142, 191
Brancha Pietro 127, 139, 142, 143
Brancha Zampietro 109, 111

Brocchettini Francesco 372
 Brocchettini Girolama moglie di Francesco Plumbino 372
 Brocchettini Lucrezia moglie di Giacomo Plumbino 372, 512
 Brunelli Nicolò 93
 Brunelli Pietro 93
 Brunetta Giovanni 235
 Brunetti Antonio 63
 Bruni Battista 407
 Bruno a Nicolò 238
 Bruno a Sebastiano 238
 Buccaro (fam.) 396
 Buolfo di Corrado 64
Calchateris Caterina v. *Scolari* Caterina
Calchateris de Antonio 177
 Caligaro Antonio 33
 Caligaro Bortolussio 33
 Camilla moglie di Ludovico detto *Perusin* 314
 Candia v. *Poloni* Candia
 Candido di Giovanni da Meduno 74
Candisino 68
 Candussi Francesco 319
 Capovilla Salvatore 261
 Capretto Alessandro podestà di Pordenone 185
 Capretto Pietro presbitero 147, 193
 Capriolo Giovanni 230
 Capriolo Margherita 230
 Capriolo Matteo 230
 Carli Galeotto 435
 Carli Maria v. *Savorgnan* Maria
 Carlo di Tommaso pievano di Pescincanne 66
 Carocio v. *Bosculis* de Carocio
 Casagrande Baldassarre 271
 Casagrande Endrigo 271
 Casagrande Giovanni 271
 Casagrande Melchiorre 271
 Casaroli Bortola Boldis moglie di Ezzelino Crescendolo 484
 Casella Castorio 518
 Casella Claudio 399
 Cason Giorgio 527
 Cassini Bortolussio 173
 Cassini Pietro 231, 295
 Castelbarco di Federico capitano di Pordenone 141
 Caterina moglie di *Crecolinus* 136
 Caterina moglie di mastro Pietro 105
 Caterina moglie di *Turaça* 55
 Caterina di Domenico detto *Mulle* 34
 Caterina di Francesco 23
 Caterina v. *Giacomelli* Caterina

Caterina v. Lapasini Caterina
 Caterina v. Ricchieri Caterina
 Caterina v. *Sciblotis* Caterina
 Caterina v. Villalta Caterina
 Catone di Giacomo da San Cassiano 151
 Cattarini Cattarin 548
 Catuzzi Antonio 483
 Catuzzi Domenico detto *Turchet* 405
 Catuzzi Donato detto *Turchet* 436, 440, 446
 Catuzzi Francesco 391
 Catuzzi Giovanni detto *Turchet* 436, 440
 Catuzzi Nicolò 405
 Catuzzi Paolo 397, 405, 456, 457, 459, 460
Causonus Giovanni v. Giovanni detto
 Cavertinis de Francesco 150
 Celina Pietro notaio 490, 494, 497, 513
 Cerdoni Giovanni Matteo 227
 Cesarini Bernardino 225, 226, 294, 302
 Cesarini Guidone Antonio 192
 Cesarolo Boneto 341
 Ceschi Bortolussio 278
 Cesena Pietro 413
Chasulinus v. Nicolò detto
Chiandis de Foca 425
Chiandis de Leonardo 425
Chiandis de Sebastiano 425
Chiandis de Simone 425
 Chiara v. Quechi Chiara
Chiaule del Andrea 500
Chiaule del Maddalena moglie di Andrea *Chiaule* 500
 Chiavolle del Antonio 418
Chulini Giovanni 85
Cicino Andrea 13
 Cinati Angelo 245
 Cinati Bernardino 245, 246
 Cinati Biagio 245
 Cinati Matteo 245, 246
 Cinoti *Grolius* 496
 Cipriani Antonello 150
Ciroiti Matteo 143
 Cisternino Giovanni 434
 Citari Andrea 375
 Clara di Luciano e di Bianca da Montalbano 74, 76
 Clautani Bernardino 233
 Clautani Giuliano 233
 Clautani Pierina moglie di Pietro Magris 233
Cochis de Giovanni 79
 Colaini Domenico 478

Colaini Leonardo 478
 Colaini Valentino 478
 Colloredo di Albertino 221
 Colussi Antonio 118
 Colussi Bartolomeo 385
 Colussi Bartolussio 97
 Colussi Cristoforo 222
 Colussi Daniele 222
 Colussi Francesco 385
 Colussi Giuliano 509
 Colussi Giuliano di Leonardo 468
 Colussi Leonardo 433, 463
 Colussi Pietro 222
 Colussia di Fantino 149
 Constanzia Bartolomeo 352
 Constanzia Giovanni Maria 352
 Cont del Battista 541
 Copati Orfeo 469
 Coracine Antonia v. Antonia
 Coracine Leonardo 105
 Cornelia v. Dato Cornelia
 Cornetti Simone 502
 Cornetti Stefano 394
 Corradini Daniele 145
 Corradino da Fiume 97
 Corrado alemanno presbitero 147
 Cossio Giovanni di Zegliacco 272, 273, 288
 Cossutta della Sebastiano 370
 Costantino presbitero 96
 Costantino di Bono da Fontanelle 22
 Covitta Andrea 75
 Covitta Benvenuto 48
 Covitta Caterina 48
 Covitta Federico 75
 Covitta Nicolò 75
 Covitta Saleda moglie di Benvenuto Covitta 48
 Covre de Bartolomeo da Pinedo 180
 Covre de Donato da Pinedo 180
 Covre de Giacomo da Pinedo 180
 Cozato Andrea v. Andrea detto
Crecolinus di Giovanni da Como 136
 Crema (fam.) 422
 Crema Daniele 382
 Crema Gio. Endrigo 382
 Crescendolo giudice 95
 Crescendolo Bortola Boldis v. Casaroli Bortola Boldis
 Crescendolo de Aleandro 383
 Crescendolo de Anna moglie di Cornelio Crescendolo 366, 383

Crescendolo de Daniele 383
 Crescendolo de Francesco 423
 Crescendolo de Giovanni 383
 Crescendolo de Orazio 366
 Cristoforo di Quarino 50
 Culanini Benvenuta 126
 Culanini Daniele 126
 Culanini Giacomina 126
 Culanini Lucrezia 126
 Curtisani Aulino 154
 Curtisani Filippo 154
 Curtisani Giovanni 159
 Curtisani Luigi 154
 Curtisani Rodolfo 305
Curtixano, Curtixanis v. Curtisani
 Daniele 203
 Daniele nipote di Benvenuto da Pordenone 99, 100
 Daniele vicario di Concordia da Portogruaro 108
 Daniele di Artico 85
 Daniele di Antonio mugnaio 255
 Daniele di Girardo 121
 Daniele di Giuliano da Pordenone 164
 Daniele di Marco da Corva 66
 Daniele di Michele del borgo di Pordenone 123
 Daniele di Pietro 446, 477
 Dato Cornelia moglie di Cesare Dato 439
 Dato Decio 439
 Dato Ettore 439
 Debra de Andrea 152
 Debra de Caterina 152
 Decani v. Degani
 Degani Bernardo 345
 Degani Daniele 368, 412, 427, 446, 449, 453
 Degani Domenico 412, 458
 Degani Francesco 345, 363, 419, 466
 Degani Giovanni Leonardo 345
 Degani Nicolò di Daniele 412
 Degani Nicolò di Pellegrino 434
 Degani Pietro 466
 Degani Stefano di Giacomo Bernardo 345
 Degani Stefano di Giovanni Antonio 412, 449, 468
 Des v. Desio
 Desio Bartolomeo 148, 156, 165, 174, 197, 218
 Desio Basilio 118
 Desio Domenico 148, 172
 Diana Antonio 251
 Diana Biachino 251
 Diana Domenico 251

Diana Francesco 251
 Diana Gasparino 340
 Diana Giovanni 158
 Diana Urbano 251
 Diedo Andrea 469
Dolçeto v. Nicolò detto
 Domenica di Quarino 50
 Domenico nipote di Antonio Monaco da Maniago 160
 Domenico da Casarsa 35
 Domenico di *Biluti* 14
 Domenico di *Rodolffucii* 81
 Domenico detto *Mulle* 34
 Domini Marco 101
 Dominichini 461
 Dominichini Antonio 443
 Dominichini Elio 443
 Dominichini Francesco 338, 343, 407
 Dominici Pietro 492, 499
 Doria v. Rossi Doria
 Dorotea v. Gregoris de Dorotea
 Dunissa di Giacomo 66
 Durer Federico capitano di Pordenone 162
 Dirige moglie di *Dainardi* 64, 65
 Elena di Marco 60
 Elisabetta v. Zecchini Elisabetta
 Endrigo 153
 Endrigo di *Andriuce* da Pordenone 57
 Endrizzi Antonio 351
 Ermacora di Domenico pellicciaio 152
 Eufrosina v. Giacobbe Eufrosina
 Fabbro Bernardo 318
 Fabbro Francesco 168
 Fabbro del Piero 541, 546
 Faccini Paolo 548
 Fanna Domenico 424
 Fantini Filippo 408
 Fantini Gottardo 483
 Fantoni Bernardo 402, 437
 Fantuzzi Gregorio 545
 Fanzaghi Gaspare 474
 Fanzaghi Giovanni Battista 474
 Fanzaghi Matteo 474
 Fanzaghi Pizzolo 474
Farus de Daniele 541, 546
 Farussio Bernardo 432
 Farussio Giovanni 532
Farussios Giacomo 318
 Fassetta Daniele 412

Fassetta Filippo 342, 344, 368, 369, 384, 395, 428, 429
 Fassetta Florido 348
 Fassetta Giacomo detto *Barziza* 394
 Fassetta Giovanni 427, 440
 Fassetta Tommaso 368
 Favorlini Angelo 339
 Federico III imperatore 141
Femenussa della Domenico 483, 495, 516
Feminabus a Caterina 114
Feminabusa Giacomo 114
 Figulo Giacomo 153, 178
 Filippo di Candido 320, 321
 Filippo da *Ultra aquam* v. Guidoni Filippo
 Flagogna di Altinerio 1
 Flagogna di Blaresio 1
 Flagogna di Enrico 1
 Flagogna di Guarnerio 1
 Flagogna di Ottone 1, 3, 4
 Flagogna di Simona v. Bosculis de Simona
 Flora Daniele 358
 Floridi di Prata Giovanni 252, 318, 373
 Florido di Artico da Maniaco 46
 Flumiano di Matteo da Tiezzo 124
 Fontana (fam.) da Cimpello 399
 Fontana Antenore 371
 Fontana Brunorio 213, 219
 Fontana Daniele 91, 95, 96, 103, 106, 110, 112
 Fontana Dario 472
 Fontana Ettore 472, 527
 Fontana Francesco 103, 122
 Fontana Gabriele 84, 95
 Fontana Giacomo 155, 167, 169
 Fontana Giovanni 91, 103
 Fontana Ottaviano 194
 Fontana Richerio giudice di Pordenone 64
 Fontanelli de Simone 183
 Forabosco Francesco 62
 Forabosco Nicolò 62
 Fornasieri Giovanni Francesco 171
 Fortunio Daria v. Rossi Daria
 Fortunio Gian Francesco 193
 Foscari Giovanni Antonio 469
Fraducii Bartolomeo 59
Fraducii Giovanni 59
Fraducii Margherita v. Margherita
Fraducii Palma moglie di Giovanni *Fraducii* 59
 Franceschina di Cristoforo 132
 Franceschina di *Montegani* da Bruniolla 56

Franceschini de Giorgio 182
 Francesco 6
 Francesco 61
 Francesco fratello di Giacomo presbitero 253
 Francesco nipote di Michele Nadal 265
 Francesco di Antonio 380
 Francesco di Benvenuto 135
 Francesco di Domenico 14
 Francesco di Gerardo 84
 Francesco di Giovanni da Meduno 74
 Francesco presbitero di Nicolussio da Prata 116
 Francesco di Pietro mugnaio 142
 Francesco di Rodolfo da Artegna 18, 32
 Francesconi Domenico 263
 Francescutti Daniele 520
 Franciscutto pellicciaio di Marino 69
 Fratta Leonardo 365
 Frattina della Ettore 447
 Frattina della Fulvio 447
 Frattina della Marquardo 447
 Frattina della Pompilio 447
 Fresco del Domenico 80
 Frescolini Francesco 227
Furfurum v. Semola della
 Furlani Francesco 239
 Furlanis de Gasparino 485, 488
 Furlanis Meneghino 488
Furmentis Giovanni v. *Rubinus* Giovanni
 Gabriele di Almerico v. Fontana Gabriele
 Gabrieli Angelo detto *Bizai* 282, 283, 295, 316, 323
 Gabrieli Antonio 349
 Gabrieli Gabriele 481
 Gabrieli Giulio 351
 Gabrieli Pietro 257
 Gabrieli Stefano 282, 283, 295, 316, 323
 Gaia, Gaie, Gai, Gaio, v. Magris Pietro detto
 Gaina de Bernardo 355
 Gaio Pietro 233
 Galvani Angelo 290
 Galvani Margherita moglie di Angelo Galvani da Sacile 268, 290
 Gandino Gabriele 352
 Garbassi Filippo 404, 421
 Garbassi Giovanni 404, 421, 438
 Gariselli Bernardo 495
 Gariselli Nicolò 495
 Gaspardo de Francesco 377
 Gaspardo Gregorio 241
 Gaspardo Leonardo 241

Gaspardo Michele 241
 Gasparini Giovanni procuratore 181
 Gastaldo del Giovanni 416, 417
 Gastaldo del Nicolò 416, 417
 Gati, Gato v. Gatti
 Gatti Gregorio 24, 26, 27, 29, 44, 59
 Gatti Lucia moglie di Nicolò de Quechi 44
 Gatti Tibaldo 15
 Gentili Biagio 312
 Jacob de v. Giacobbe
 Giacobbe Eufrosina moglie di Giacomo Giacobbe 250, 325
 Giacobbe Giovanni Battista 325
 Giacobuzio di Nicolussio 96
 Giacoma v. Gresoris de Giacoma
 Giacoma v. Rossi Giacoma
 Giacomelli (fam.) 451, 452
 Giacomelli Angelo 373, 427
 Giacomelli Battista 448, 460, 464
 Giacomelli Caterina moglie di Daniele Giacomelli 98
 Giacomelli Daniele giudice di Pordenone 79
 Giacomelli Daniele di Angelo 432, 448, 451, 452, 460, 464, 468
 Giacomelli Domenico 427, 432, 448, 451, 452, 470
 Giacomelli Florito detto *Pin* 432, 448, 451, 452, 460
 Giacomelli Giacomo 415, 420, 459
 Giacomelli Leonardo 448, 460, 464
 Giacomelli Pietro 415, 420, 459
 Giacomo nipote di Michele Nadal 265
 Giacomo presbitero 242, 253
 Giacomo procuratore da Praturrone 181
 Giacomo rettore delle scuole di Pordenone 102
 Giacomo da Basedo 19
 Giacomo di Benedetto Francesco da Pasiano 320, 321
 Giacomo di Giovanni 77
 Giacomo di Gregorio da Prata 65
 Giacomo da Camponogara 104
Giarbassii, Sgiarbas v. Garbassi
Gina v. Bernardina detta
 Giorgio di Domenico da Meduno 175
 Giorgio pellicciaio di Giuliano da Pordenone 164
 Giorgio di Nicolò da Pordenone 93
 Giovanna v. Nogere della Giovanna
 Giovanni 201
 Giovanni notaio 7
 Giovanni da Cordenons 200
 Giovanni di Ludovico da Maniago 78
 Giovanni di Bartolomeo da Spilimbergo 385
 Giovanni di Odorico 12
 Giovanni detto *Causonus* da Pordenone 52

Giovanni Battista da Azzano 256
 Giovanni Battista di Salvatore da Pozzo 539
 Giovanni Daniele presbitero 147
 Giovanni Daniele da Pordenone 168
 Giovanni Daniele da Prata 223
 Giovanni Giacomo di Battista 414
 Giovanni Giacomo da Melon 387
 Giovannussi (fam.) da San Quirino 374
 Giovannuti Tommaso da Cordenons 158
 Giovanuto di Michele da San Vito 19
 Girani Giovanni Battista 289
 Girardis de Giovanni Richerio 150
 Girolamo nipote di Michele Nadal 265
 Girolamo da provolone 225
 Girardo di Girardo da Pinedo di Cordignano 120
 Girolodi Pietro 401
 Girolodo de Battista 476
 Giudici del mobile di Venezia 360
 Giuliani Bartolomeo pievano 329
 Giuseppe da Prata 396
 Goretto Antonio 505
 Gottardo 108
 Gottardo di Giovanni da Maniago 78
 Grande Antonio 143
 Gregorio 201
 Gregorio fabbro da Marsure 356
 Gregorio di Benvenuto da Rorai 146
 Gregorio detto Tedesco 301
 Gregorio di Tbaldo v. Gatti Gregorio
 Gregoris de Anna 144
 Gregoris de Antonio 181, 213, 215
 Gregoris de Bernardina moglie di Abbondio Mantica 176, 190, 192, 213, 215, 219
 Gregoris de Daniele 184
 Gregoris de *Bellefloris* v. Biscotti *Bellefloris*
 Gregoris de Dorotea moglie di Giovanni Daniele da Pordenone 116, 131
 Gregoris de Faustina 531
 Gregoris de Francesco di Giovanni Daniele 131
 Gregoris de Giacoma moglie di Sebastiano de Gregoris 145, 184
 Gregoris de Giacomo di Girolamo 531, 540
 Gregoris de Giacomo di Sebastiano 184, 228, 234, 259, 267
 Gregoris de Giandaniele v. Gregoris de Giovanni Daniele
 Gregoris de Girolamo 207
 Gregoris de Girolamo di Giacomo de Gregoris 413, 505
 Gregoris de Girolamo di Giovanni Daniele de Gregoris 144, 147, 150, 157, 175
 Gregoris de Giovanni Daniele podestà 102
 Gregoris de Giovanni Pietro 184, 185, 186, 187, 234
 Gregoris de Leonarda moglie di Francesco de Gregoris 228
 Gregoris de Luigia v. Policreti Luigia

Gregoris de Margherita v. Perini Margherita
 Gregoris de Maria moglie di Girolamo de Gregoris 531
 Gregoris de Sebastiano 144, 145, 147
 Griarde Martino camerario 63
 Gritti Andrea doge di Venezia 255
 Guarnerio presbitero 10
 Guarnerio di Rodolfo da Artegna 18, 32
 Guecelloni Domenico 171
 Guerra della v. Nascinguerra
 Guglielmo giudice 95
 Guglielmo di Nicolò da Pordenone 84
 Guidoni Filippo 217, 220
 Gussi Domenico di Alberto 308
 Gussi Domenico di Bartolomeo 296
 Gussi Marco 296
 Hamprecht de Carlo capitano 6
 Hedo Pietro v. Capretto Pietro
 Hingiralt moglie di Giovanni da Prata 66
 Indriola di Giovanni da Prata 66
Invernitiis Francesco 360
 Lapasini Caterina moglie di Giacomo Lapasini 28
 Lauta Giovanni 30
 Lauta Martino 30, 64
 Lauta Nicolò 30, 20
 Laute v. Lauta
 Lautino de Corona 164
 Lautino de Giovanni Andrea 164
 Lazarin Daniele 544
 Leandro di Goffredo da Pozzo di Prata 15
 Leonarda v. Gregoris de Leonarda
 Leonardo 25
 Leonardo nipote di Daniele Colussi 222
 Leonardo notaio da Pordenone 5
 Leonardo da S. Andrea 161
 Leonardo di Benedetto Francesco da Pasiano 320
 Leonardo di Bernardino da Sarmede 432, 440, 459, 460
 Leonardo di Giacomo 392
 Libera dalla Puja della Domenico 514
 Limari Domenico 38
 Limari Zanetto 38
Lincio v. Lorenzo detto
 Liviano Livio signore di Pordenone 255, 314
 Locatelli Giovanni 247
 Locatelli Giovanni Antonio 522, 525
 Lodovico di Pietro Paolo da Valvasone 216
Loidrati Pellegrino 85
 Longo Lorenzo podestà di Oderzo 104
 Lorenzi Giuliano 346

Lorenzo di Giovanni da San Pietro (PD) 191
 Lorenzo detto *Lincio* 21
 Luca da San Martino 181
 Luca di Radivi da Prata 354
 Luchini Baldassarre 170
 Luchini Benvenuto 170
 Luchini Bernardo di Francesco 318
 Luchini Bernardo di Giacomo 477
 Luchini Biagio 389, 401
 Luchini Pietro 170
 Lucia di Costantino da Fontanelle 57
 Lucia di Paolo da Visinale 293
 Lucia v. Valle de Lucia
 Luciano di Vittore da Montalbano 74, 76
 Lucio di Bartolomeo da Spilimbergo 385
 Ludovico detto *Perusin* 314
 Macrino Francesco 239
 Macris v. Magris
 Maddalena moglie di Daniele 123
 Maddalena v. Arliotis de Maddalena
 Maddalena v. *Chiaule* Maddalena
 Magris de (fam.) 510, 516, 522, 524, 525, 526
 Magris Angela moglie di Signore del Antonio 386
 Magris Francesco di Vincenzo 546
 Magris de Cecilia 516
 Magris de Francesco 342, 344, 345, 346, 355, 356, 362, 363, 365, 366, 367, 368, 369, 373, 375, 376, 377, 378, 379, 381, 383, 384, 386, 388, 389, 395, 397, 398, 400, 401, 402, 404, 408, 409, 410, 412, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 424, 426, 427, 428, 429, 432, 433, 435, 436, 437, 438, 440, 441
 Magris de Gio. Daniele 513, 515
 Magris de Gio. de Francesco 541, 542, 543, 544, 546
 Magris de Giovanni Antonio 524
 Magris de Giovanni Battista 524
 Magris de Giovanni Domenico 524
 Magris de Giovanni Francesco 524
 Magris de Giovanni Giacomo 476, 498, 522
 Magris de Giovanni Vincenzo 476, 491
 Magris de Nicolò 524, 526
 Magris de Pietro di Francesco 446, 448, 449, 451, 452, 453, 456, 457, 458, 459, 460, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 470, 476, 477, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 497, 499, 500, 501, 502, 503, 507, 509
 Magris de Pietro detto *Gaia* di Giovanni Daniele detto *Gaia* 272, 273, 288
 Magris Isabella v. Moro Isabella
 Magris Pierina v. Clautani Pierina
 Mainardo di Giacomo 106
Maitil nipote di Giacomo Bas 40
 Malacrida de Bernardino 192
 Malacrida de Gaspare 192

Malipiero Giovanni podestà di Motta 215
 Malipiero Vittorio 269
 Manfredi Battista 255
 Maniago di Leonardo 376, 381
 Maniago di Pietro 376, 381
Mantelacii Nasinbenus 11
Mantelacii Pietro 11
 Mantica Abbondio 333, 334
 Mantica Alessandro 325, 340, 361, 371, 399, 439, 474
 Mantica Andrea 224
 Mantica Antonio 151, 159, 160, 163, 172, 174
 Mantica Bernardina v. Gregoris de Bernardina
 Mantica Bondiolo v. Mantica Abbondio
 Mantica Giacomo 479
 Mantica Giovanni Battista 285, 299
 Mantica Giovanni Daniele di Pietro 154, 156, 159, 160, 162, 163, 165, 166, 168, 170, 171, 175, 178, 179, 180, 212, 218, 224, 250
 Mantica Giovanni Daniele di Princivalle 361, 439, 450, 474, 484, 521, 535
 Mantica Luigia moglie di Alessandro di Spilimbergo 276, 277, 307
 Mantica Pietro di Antonio 266, 270, 286
 Mantica Pietro di Belino 120, 121, 134, 138, 141, 148, 151
 Mantica Princivalle 159, 160, 163, 217, 220
 Mantica Sebastiano 250, 251, 279, 280, 358
 Marcello Fantino capitano di Pordenone 450
 Marco di Daniele 319
 Marco di Marco 60
 Marcotti Nicolò 41, 43
 Marcotti Palma 41, 43
 Marculini Antonio 199
 Marculini Cesco 199
 Marculini Daniele 199
 Marculini Domenico 199
 Marculini Leonardo 199
 Marcuzzo di Guarnerio da Pordenone 17
 Margherita 109
 Margherita di Giacomo da Cordenons moglie di Giacomo *Fraducii* 67
 Margherita di Quarino 50
 Margerita v. Galvani Margherita
 Margnano Bartolomeo 510, 516
 Maria da Cordenons 51
 Maria da Fregona 69
 Maria di Bono da Fontanelle 22
 Maria v. Gregoris de Maria
 Marini Francesco 125
 Marini Giacomo 521
 Marini Leonardo 486
 Marino cappellaio 69
 Marino di Girardo 121

Mariuzzo 206
 Martina della (fam.) 411
 Martini Corva della Tonino 190
 Martini Vittore 252
 Martino pellicciaio da Pordenone 56
 Martino pellicciaio da Tizzo 306
 Marzotti Candido Daniele giudice di Pordenone 178
 Masatti Bernardo 231
 Masatti Leonardo 231
 Masatti Lorenzo 231
 Masatti Pietro 231, 253
 Masatti Urbano 231
 Masatto Sebastiano 337
 Masina Giovanni 414
Masotode Bernardo 190
 Matussi Andrea 255
 Matteo di Domenico Francesco da Pasiano Superiore 317
 Matteo di Giacomo 188
 Matteo di Marquado da Ragogna 8
 Matteo di Tano v. Altan Matteo
 Mauri Giacomo 482
 Mauro Patrizio 469
 Mazzocco Antonio 447
 Medici de Giovanni Battista 349
 Meduna della Alessandro 202, 210, 232, 235, 244, 247, 248, 254, 260, 261, 262, 298, 382, 390
 Meduna della Antonio 549
 Meduna della Caterina v. Varmo Caterina
 Meduna della Dainia 549
 Meduna della Domenico di Giovanni Antonio 206, 431, 442
 Meduna della Domenico di Maurizio 549
 Meduna della Domicio 487, 496, 506
 Meduna della Francesco 207, 335
 Meduna della Giovanni Antonio 353
 Meduna della Giovanni Antonio di Matteo 202, 232, 235, 238, 244, 245, 246, 247, 248, 254, 256, 258, 260, 261, 262, 263, 264, 271, 274, 275, 278, 282, 283, 284, 287, 289, 294, 296, 297, 298, 300, 302, 303, 305, 306, 308, 309, 311, 312, 313, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 324, 326, 327, 328, 329, 330, 331
 Meduna della Giovanni Battista presbitero 455, 471, 481, 487
 Meduna della Giovanni Battista di Giovanni Antonio 210, 351
 Meduna della Giovanni Domenico 352, 353, 359
 Meduna della Giovanni Maria 210, 351, 390, 392, 406, 422, 504
 Meduna della Maria 508
 Meduna della Matteo di Domenico 336
 Meduna della Matteo di Giovanni Antonio 210, 351
 Meduna della Maurizio 530
Megus v. Bortolussio detto
 Meiorini Nicolò 161

Mellari moglie di Stefano Melari 132
Mellari Stefano 132
 Memo Nicolò 101
 Menega 189
 Menegeti Antonio 155
 Menegino da Tiezzo 193
 Menegino di Nicolò 196
 Menegozzi Battista 403
 Menegozzi Giacomo 403
 Menegozzi Sebastiano 403
 Menigino, Minigino v. Menegino
 Merlo Palma moglie di Domenico detto Mulle 34
 Michiel Alessandro 469
 Michiel Fantino 379
 Migliorini Francesco 216, 225, 226
 Migliorini Giovanni 216
 Miorini Domenico 274
 Miorini Giovanni 300
 Monaco Antonio 160
 Monterale di Orazio 528
 Montereale di Giovanni Francesco 500, 528
 Morassi Agostino 233
Morgane Giorgio 149
 Moro Domenico 515
 Moro Giacomo 445
 Moro Gio. Bernardo 445
 Moro Isabella moglie di Gio. Daniele Magris 513, 515
 Moro Tommaso di Domenico 445, 513
 Moro Tommaso di Tommaso 515
 Mottense Antonio Maria notaio 284
 Mottense Giovanni Domenico camerario della chiesa e dell'ospedale di Santa Maria di Pordenone 195
 Muli v. Mulli
Mulle Caterina v. Caterina di Domenico
Mulle Domenico v. Domenico detto
Mulle Palma v. Merlo Palma
 Mulli Odorico 214, 255
Multunucii Odorico 79
 Munarini (fam.) 139
 Munarini Bartolomeo 139
Murariis de Francesco 147, 153
 Muzio Angelo 447
 Muzio Giulio 447
 Muzio Matteo 447
 Nadal Michele 265
 Napo toscano 8
 Nappi Antonio 53
 Nappi Francesco 53

Nappi Tengulo 35, 41, 43, 46, 53
Nardin v. Battista detto
 Nascinguerra Daniele presbitero 275, 286, 297, 332
 Natale nipote di Romano 317
 Nicolò da Carpeneto abitante a Sarmede 138
 Nicolò da Cordenons 200
 Nicolò di Albertacii 13, 16
 Nicolò di Antonio da Pordenone 93
 Nicolò di Daniele 107
 Nicolò di Donato da Ranzano 114
 Nicolò di Giovanni da Cimpello 112
 Nicolò di Ludovico 46
 Nicolò di Tommaso 136
 Nicolò di Vicardo 37
 Nicolò detto *Chasulinus* 131
 Nicolò detto *Dolçeto* 16
 Nicolussio zio di Zanuto Artico 49
 Nigri Nicolò 243, 249
 Nigris de Bernardo di Giuliano detto *Scandella* 441
 Nigris de Cristoforo 514
 Nigris de Giuliano detto *Scandella* 441
 Nigris de Sebastiano di Giuliano detto *Scandella* 441
 Nigris Girolamo 535
 Nogere della Antonio 80
 Nogere della Bortolussio 80
 Nogere della Giovanna moglie di Bortolussio della Nogere 80
 Nussa moglie di Flumiano 124
 Odorico nipote di Giacomo Bas 40
 Odorico *nuncio tenute* 8
 Olivo da Tesis 532
 Odorico di Asquino 35
 Odorico di Francesco 6
 Odorico di Dai nardi 64, 65
 Odorico di Pietro detto *Tirisotti* 12
 Olivo di Michele de *Frisanch* 517
 Orlandi Giacomo 212
 Orlandis de Giuseppe 447
 Orlandis de Natale 447
 Orlando nipote di Michele Nadal 265
 Orlando di Matteo 190
 Orsina moglie di Giovanni 31
 Padovano Enrico 194
 Pageri Michele 159
 Palma v. *Fraducii* Palma
 Parvo Antonio cappellano 108
 Pasquale nipote di Bartolomeo Pizoli 454
 Passino notaio da Udine 14
 Patriarca Antonia moglie di Giorgio Patriarca 360

Patriarca Bartolussio 189
 Patriarca Giacomo 189
 Patriarca Giorgio 354, 360
 Pattu Battista 393
 Pauli Santo 465
Paveris de Nicolò 153
Pech de v. Benedetti Giovanni detto
 Pecoraro Tommaso 158
 Pellegrini (fam.) da Azzano 304
 Pellegrini Antonio 216
 Pellegrini Battista 322
 Pellegrini Francesco 511
 Pellegrini Gregorio 298, 322
 Pellegrini Pietro 216
 Pellegrino di Giovanni presbitero 92
 Peregrini, Perigrini v. Pellegrini
 Perini Andriola 259
 Perini Antonio 259
 Perini Giovanni Battista 187
 Perini Margherita moglie di Giovanni Pietro de Gregoris 187, 259
 Perochi Ambrogio 248
 Pertoldi Daniele 48
 Pertoldi Nicolussio 48
Perusin Camilla v. Camilla
Perusin Ludovico v. Ludovico detto *Perusin*
 Petenati Agnese moglie di Nicolò Petenati da S. Foca 70
 Piccolo Antonio 472, 473, 478, 504, 518
 Piccolo Augusta 518
 Piccolo Lucia 518
 Picignati Bono 11
 Pietro 140
 Pietro nipote Michele di Nadal 265
 Pietro mugnaio di Andrea 142
 Pietro di Artico di Maniago 46
 Pietro di Giacomo da S. Foca 110
 Pietro di Giovanni detto *Can* 23
 Pietro di Leonardo 365
 Pietro di Pertoldo *staçonarius* 20
 Pietro di Lappo v. Boscolis de Pietro
 Pin del Giacomo 338, 343
 Pin del Marco 338, 343
Pin v. Giacomelli Florito detto
 Pini Angelo 443
 Pini Pietro 443, 461
 Piriera della Agnese 198
 Piriera della Liberale 198
 Piriera della Maria 198
Pirisino v. Bortolussi de Pietro detto

Pisani Nicolò 413
 Pisani Taddea 413
 Pithimis de Battista presbitero 176
Pitiani Francesco 292
 Pizoli Bartolomeo 454
 Pizoli Domenico 266
 Pizoli Matteo 266
 Pizoli Michele 454
 Pizoliti Antonio 341
Pizzoul Florito v. Blasi Florito
 Plumbino Francesca moglie di Prata Angelo 512
 Plumbino Francesco 372
 Plumbino Giacomo 372
 Plumbino Girolama v. Brocchettini Girolama
 Plumbino Lucrezia v. Brocchettini Lucrezia
 Polcenigo di Bartolomeo di Giovanni Floreano 169
 Polcenigo e Fanna di Bartolomeo di Franceschino 208
 Poli Daniele 394
 Policreti Alessandro 523
 Policreti Antonio 207
 Policreti Giovanni Battista 207
 Policreti Luigia moglie di Giovanni Battista de Gregoris 207
 Polinoro Giampaolo 540
 Pollinoro Antonio Maria 510, 516
 Poloni Candia moglie di Nicolò Poloni 73
 Poloni Geronimo 73
 Poloni Nicolò 73
 Polonia v. Rossi Polonia
 Pomo Camillo 527
 Pomo Caterina v. Aleandro Caterina
 Popaiti Ambrogio camerario della chiesa di Pordenone 195
 Popaiti Andrea podestà di Pordenone 122
 Popaiti Giovanni podestà 332
 Popaiti Nicolò 141
 Porcia di (fam.) 424
 Porcia di Ermes 399
 Povoledo Leonardo 243, 249
 Povoledo Marco 243, 249
 Povoleti v. Povoledo
 Povoloti Giovanni 526
 Pozzo Francesco presbitero 455
 Prata Angelo 512
 Prata di Biachino 25
 Prata di Gregorio podestà 150
 Prata di Gueccello 25
 Prata di Guglielmo 80
 Prata di Nicolò 15
 Prata Francesca v. Plumbino Francesca

Pratense Francesco 235
 Pratense Paola Emilia moglie di Alessandro Verlato 235
 Priolis Luigi 188
 Prisach Domenico 240
 Prodolone di Antonia moglie di Gaspare Ricchieri 129
 Puller Giovanni 230
 Puller Giovanni Leonardo 221
 Pupolini Bertuccio 293
 Pupolini Domenico 293
 Puppi Agostino 255
 Puppi Antonio 166
 Puppi Daniele 81
 Puppi Daniele di Venuto da Cordenons 166
 Puppi Domenico 166
 Puppi Filippo 166
 Puppi Odorico 166
 Puppi Rodolfo 166
 Pupulini (fam.) 350, 364
 Pupulini Andrea di Biagio 364, 380
 Pupulini Andrea di Matteo 364
 Pupulini Antonio da Visinale 119, 134
 Pupulini Antonio di Belino 357
 Pupulini Antonio di Giorgio 364
 Pupulini Battista di Giacomo 364
 Pupulini Battista di Luigi 364
 Pupulini de Paolo 146
 Pupulini Giacomo 134
 Pupulini Giuliano 357
 Pupulini Pietro 199
 Pupulini Pietro Antonio 364, 380
 Pupulini Tonino 357
 Quarino di Domenico 50
 Quechi Chiara moglie di Francesco Quechi 39
 Quechi de Antonia 39
 Quechi de Benvenuto 54
 Quechi de Daniele 39
 Quechi de Giacomo podestà di Pordenone 64
 Quechi de Giovanni Nicolò giudice di Pordenone 79
 Quechi de Leonardo 44
 Quechi Lucia v. Gatti Lucia
 Quecho de, Quechis v. Quechi de
 Querini Francesco 120
 Raffin Daniele 255
Rappainus Francesco 532
Raza v. Bartolomeo detto
 Regulini Fassetta de Leonardo 388
 Regulini Fassetta de Vincenzo 391
 Ricchieri Andrea 86

Ricchieri Antonia v. Prodolone Antonia
 Ricchieri Beltramina moglie di Cristoforo Ricchieri 90
 Ricchieri Caterina moglie di Ricchieri Antonio 86
 Ricchieri Cristoforo 90
 Ricchieri Francesco 144
 Ricchieri Francesco Fant 144
 Ricchieri Gasparda 129
 Ricchieri Gaspare podestà di Pordenone 95
 Ricchieri Giacomo 90
 Ricchieri Giacomo presbitero di Benvenuto 214
 Ricchieri Giovanni 186
 Ricchieri Giovanni di Antonio Ricchieri 86
 Ricchieri Giovannina 129
 Ricchieri Gottardo 90
 Ricchieri Leonardo 86
 Ricchieri Lucrezia 129
 Ricchieri Nicolò 86
 Ricchieri Polidoro 251
 Ricchieri Tommaso 90
 Richiero di Francesco 6
 Ridiva sorella di Abrac 45
 Ridivi Benvenuta 137
Rigors de Basilio presbitero 227
Rigors de Giacomo 227
 Rimundino Simone 301
 Rinaldi Cesare 530, 549
 Riva Bernardino 237
 Riva Domenico 237
 Riva Filippo 237
Rizi Giovanni 161
 Rizzardo di Guidone di San Vito 144
 Rizzardo Daniele 523
 Roberto di Galeazzo da Collalto 22
 Rodolfi Battista 482
 Rodolfi Giacomo 309
 Rodolfo di Guarnerio da Artegna 18
 Romana moglie di Cristoforo 58
 Romano di Domenico Francesco da Pasiano Superiore 317, 321
 Rorario Benvenuto camerario della chiesa di San Marco 241
 Rosa Pietro 493
 Rosa Venuto 493
 Rossi Basilio presbitero 313
 Rossi Benvenuta v. Benvenuta
 Rossi Daria moglie di Gian Francesco Fortunio 193
 Rossi Doria moglie di Nicolò Rossi 83, 92
 Rossi Giacoma moglie di Cristoforo Rossi 83, 92
 Rossi Giovanni Mattia 193
 Rossi Polonia moglie di Giovanni Mattia Rossi 193

Rubei v. Rossi
Rubinus Giovanni a *Furmentis* 447
Rumei Marco da Pordenone 21
Rusul de Cesco 181
Sacchiense Baldassarre 352, 374
Sai de Daniele 181
Saleda v. Covitta Saleda
Saponelli Giovanni Pietro 477
Sartor Simone gastaldo della Chiesa di Santa Maria di Prata 68
Sartori Domenico 125
Sartori Leandro 101
Savini Giulio 352
Savorgnan Maria moglie di Bernardo Carli 435
Sbasutti Nicolò 280
Sbasutti Romano 279
Scandella Domenico 510
Scandella v. Nigris Giuliano detto
Schiroto di Nicolò v. Schirotti Schiroto
Schirotti Schiroto di Nicolò 42
Sciblotis de Antonio 276
Sciblotis de Caterina moglie di Matteo *Sciblotis* 277
Sciblotis de Domenico 277
Sciblotis de Matteo 277
Sciblotis de Salvatore 277
Sclavolino Odorico 486
Scliani Domenicoda Cimpello 181
Scolari Caterina moglie di *Calchateris* de Antonio 177
Scolis a Giacomo camerario 135
Scrivanis de *Aulus* 267
Scrivanis de Toffolo 267
Scriz de Domenico 91
Scriz de Mondino 91
Scrofenstein de Veccelone capitano di Pordenone 6
Sebastiano nipote di Michele Nadal 265
Sebastiano di Pietro 323
Sebenico (fam.) 387
Sebenico Giacomo 339
Sedrani Matteo 454
Segalla Federico 270
Semola della Pietro 425
Serario Francescutto 361
Serario Giovanni presbitero 361
Seris a v. Serario
Sgerbarius Pollus 475
Sgiarbas Domenico v. Catuzzi Domenico detto
Sgiarbas Giovanni vedi Garbassi Giovanni
Sgiarbas Paolo v. Catuzzi Paolo detto
Sgoba Francesco v. Degani Francesco detto

Sgoba Pietro v. *Degani* Pietro detto
 Signore del *Angela* v. *Magris* Angela
 Signore del *Antonio* 386
Silerini Antonio podestà di *Pordenone* 79
Simeone da *Bannia* 84
Simeone di *Daniele* da *Annone* 83
Simeonis Baterani 161
Simeonis Benvenuto 161
Simone vicario 108
Simone di *Arzino* 117, 122
Sisto de *Lorenzo* 547
Soleti Antonio 102
Sorietto *Girolamo* 549
Sorietto *Maurizio* 549
Spadaro *Gaspere* 508
Spilimbergo di *Luigia* v. *Mantica* *Luigia*
Spilimbergo di *Roberto* 268, 290
Spilimbergo di *Teodosia* 129
Spilimbergo di *Tommaso* 197
Stabarini Antonio 370
Stabarini *Battista* 507, 525
Stefano di *Vicardo* 37
Stella della *Maddalena* moglie di *Giacomo* *Artico* 82, 104
Stella *Nicolò* 82
Tano di Antonio v. *Altan* *Tano*
Targa *Battista* di Antonio 359
Targa *Battista* di *Stefano* 331, 353
Targa *Daniele* 274, 301, 302, 326, 328, 330
Targa *Domenico* 359
Targa *Evangelista* 274, 301, 331, 353
Targa *Giovanni* 274
Targa *Giuseppe* 359, 390
Targa *Matteo* 274, 301, 303, 324, 326, 328
Targa *Natale* 359
Tedesco *Gregorio* v. *Gregorio* detto
Tengulino v. *Boscolis* de *Tengulino*
Tengulino, *Tengulo* di *Pietro* v. *Nappi* *Tengolo* di *Pietro*
Tengulo *Palma* v. *Marcotti* *Palma*
Tingolo v. *Bosculis* de *Tingolo*
Tirisotti v. *Odorico* detto
Tisinini *Biagio* 119
Tisinini *Daniele* 119
Toffoli *Giovanni* da *Belvedere* 195
Toffoli *Nicolò* 195
Toffolo di *Benedetto* *Francesco* da *Pasiano* 320, 321
Tomaduzzi Antonio 327
Tomaduzzi *Giovanni* *Giuseppe* 327
Tomaduzzi *Menico* 327

Tomaduzzi Natale 327
 Tombazzi Sebastiano 311
 Tommasina sorella di Ridiva e di Abrac 45
 Tommaso di *Benventi* 37
 Tommaso di Benvenuto da Pordenone 17
 Tonsi Daniele 310
 Tonsi Giovanni 310
 Torre della Michele vescovo 455
Tosobai Bertoldo 88
Tosobai Agnese v. *Balesti* Agnese
 Trevisan Bartolomeo 195
 Trevisan Benedetto capitano e podestà di Treviso 151
Trinco de Francesco 133
 Tullio da Prodolone 396
 Tura Liberale vice podestà di Pordenone 337
Turaça di Bonaventura da Prata 55
 Turchetti Giovanni 436
 Turchetti, *Turchet* v. Catuzzi
 Turco Matteo da Azzanello 423, 430
 Turre a Guido 399
 Turrini Abramo giudice di Pordenone 178
 Turrini Bernardino 333
 Turrini Domenico 179
 Turrini Filippo 140
 Turrini Francesco 179
 Turrini Pietro 140
 Ungrispach Simone capitano di Pordenone 221
 Ursina madre di Maria da Cordenons 51
 Valaresso Francesco patrizio veneto 219
 Valaresso Paolo patrizio veneto 219
 Valentini Giovanni Antonio 265
 Valentini Pietro pellicciaio 265
 Valentino da San Vito 157
 Valentino di Biachino da Fiume 173
 Valle de Bartolussio 113
 Valle de Bernardo 301
 Valle de Giacomo 301
 Valle de Giovanni 113
 Valle de Lucia moglie di Andrea de Valle 113
 Valle de Michele 113
 Valle de Paolo notaio 113
 Valvasone di Bertoldo 399
 Valvasone di Paolo 399
 Valvasone Giacomo Giorgio 399
 Varmo di Caterina moglie di Giovanni Maria della Meduna 392
 Varmo di Deralmo 291
 Vedova della Francesco 371
 Vedove Delle Antonio 232

Vedove delle Grazia moglie di Veneri Antonio 511
 Vendrame Bartolo 254, 260
 Vendrame Francesco 254
 Vendrame Giovanni Daniele 260
 Veneri Antonio 511
 Veneri Bernardino 511
 Veneri Grazia v. Vedove delle Grazia
 Venerio di Matteo 84
 Verlato Alessandro 235
 Verlato Paola Emilia v. Pratense Paola Emilia
 Verniciis de Francesco 269
 Verniciis de Giovanni Pietro 269
 Viana moglie di mastro Giacomo 89
 Viaro Leone capitano di Pordenone 334
 Vicardo di *Benventi* 37
Vicenzoni Nicolò 183
 Vidussi Federico 163
 Vigneto di Giacomo 47
 Villalta Caterina moglie di Pietro Villalta 94
 Villalta Daniele 108
 Vincenzo di Battista 414
 Viridio Girolamo 547
 Vituri Bartolomeo 101
 Viviano di Bonsacursio 10
 Wariendum figlio di Orsina 31
 Zalino di Giovanni da Prata 66
 Zampanario Giovanni Antonio 498
 Zana a Sebastiano 409, 410
 Zana della Andrea 543
 Zana della Nicolò 543
 Zane Bernardino podestà di Caneva 168
 Zanini Giacomo 169
 Zanussi Domenico 350
 Zecchini Elisabetta moglie di Francesco Zecchini 240
 Zecchini Nicolò 292
 Zeiara (fam.) 518
 Zeiara Lucia v. Piccolo Lucia
 Zen Luigi 411
 Zocco del Sebastiano 310
 Zocco, a Zocco, da Zocco v. Asteo
Zogianus Antonio vicario di Treviso 155
 Zonte Bortolussio 56
 Zoppola di Giovanni Battista 506
 Zoppola di Giovanni Battista di Nicolò 225, 226
 Zoppola di Giuseppe abate di Fanna 506
 Zucchetti Nicolò 508

Indice dei nomi di luogo

Artegna

- San Leonardo (chiesa) 18

Attimis

- San Giovanni (chiesa) 18

Aviano 403

Azzanello di Pasiano

- *Campo della gesiu* 423
- *Campo qui da casa* 430

Azzano 110, 296, 301, 304, 353, 496

- *Bar de pra de runcho* 257
- *Bosch del Ros* 312
- *Caneset* 298
- *Casale* 216
- *Centolina* 406
- *Cesena* 329
- *Chiauruset* 216
- *Fratte* 161
- *Langora* 316
- *Lì de fora* 328
- *Mondine, Mundine* 216, 390
- *Nuiar de reit* 245, 246, 382, 406, 422
- *Pizat* 308
- *Pizut* 329
- *Pradat* 289, 328
- *Riva del bant* 263
- *Rivat* 324
- *Rive* 201, 326, 487
- *Runch Chiamon* 506
- *Runcho* 256, 278
- San Pietro (chiesa) 329, 471

Bannia 84

- *Frate* 407

Bar Lorenzo 482

Basedo19

Brugnera

- San Giacomo (chiesa) 455
- San Nicolò (chiesa) 455

Campagna (Malnisio, Montereale, San Leonardo)

- *Braides* 493
- *Cecps de là della via del Chialar* 494
- *Ceps* 490
- *Via de Cros* 467
- *Via del Chialar, Via de Chialler* 475, 503

Canterio (villa di Polcenigo) 106

Casarsa 35, 147

Cellina (fiume) 208

Chions

- *Maian* 238

- *Sacon, Sachon* 322, 323

Cimpello 101, 112, 140, 176, 279, 280

- *Boscheto* 253

- *Campo del pissol* 474

- *Campus pontis* 231

- *Carpenet* 190

- *Centolina* 242

- *Glanviam* 179

- *Hortuzzo* 361

- *Ultra acquam, aquam* 217, 220

- *Villa Orba* 179, 231

Cinto (villa) 83

Cordenons 65, 81, 178, 221, 431

- (comunità) 255, 281, 314, 519, 536, 537, 538

- *Bonis* 270

- *Foradores* 266

- *Lì a Zan lono* 305

- *Molin bruxato, Molin bruxa, Molin bruxat* 154, 159, 160

- *Palludo* 538

- *Roial* 311

- *Romans* 166

- *Rustigin molino* detto 450

- San Michele (chiesa) 450

- Sant'Antonio (confraternita) 281, 285, 519, 538

- Sant'Antonio Abate (chiesa) 536, 537, 538

- *Sclavons* 341

- *Strada* 162, 224

- *Tavella* 214

- *Valle* 158

- *Valle Roboreti* 158

Cordignano

- *Ponte le Bute* 163

Cordovado

- *Borgo Novo* 239

Corva 66, 181, 196

Costes 465

Curtixanis vedi Cordenons

Cusano¹²

Dardago

- Santa Maria (chiesa) 131

Fagnigola 295, 327

- *Frate* 302, 303, 330

Fiume 91, 97, 145, 181, 261, 307

- *Campu del Vadat* 197

- *Fratte* 374

- *Lieç* 148
- *Melaro* 218
- *Piere* 156
- *Regenazi de le auraie* 173
- *Rivis* 148
- *Sacchono* 172
- *Sacchono Vadusetti* 174
- *Tomba* 338
- *Vallar* 223
- *Vinee* 165

Fiumisino 181, 219, 371

Fontanelle 11

Frate 331

Fratina

- *Covara* 548

Gaio di Spilimbergo 339

Gaioli di Portogruaro

- *Codamala* 13

Ghirano

- *Boschetto delli pra grandi* 200

Ghirano di Cimpello 484

Ghirano di Prata

- *Pra li Mezo* 529

Giais 383, 478

- *Strada* 541
- *Travial* 394
- *Zucul* 525

Gias vedi Giais

Glera di Aviano 403

Gleris di Portogruaro

- *Santa Maria (contrada di)* 102

Gradisca di Pasiano

- *Pra del Sachon* 317

Gradisca di Prata

- *Pra Grandi* 202

Grizzo 268, 470

- *Armenterezza* 468
- *Chiarandes* 516
- *Lì da mur* 459
- *Pra Forment* 510
- *Roiai* 468
- *Sora li viis* 497
- *Sotto Col* 397
- *Vial de Cros* 419, 458
- *Vial Stuart* 459

Gruaro

- *Ronchatus* 287

Levada (Treviso)
 - *Pignam* 194
 Levada de Mestrina 23
 Lorenzaga
 - *Campi longi* 271
 Lorenzaga *Donegal, Doneal* 254, 260
 Malnisio 229, 272, 319, 346, 366, 368, 373, 381, 383, 418, 424, 435, 489, 498, 500
 - *Apud darmam* 398
 - *Aribalbergo* 408
 - *Barfanut* 367, 369, 379, 405, 421, 456, 457
 - *Bevorchia* 388
 - *Braides* 440, 458
 - *Campo del Colisello* 409, 410
 - *Cavo col de Gritio* 412
 - *Cavo el vialuto* 362
 - *Chia Cuol* 543
 - *Chiarada* 441
 - *Chiarandis* 544, 546
 - *Costa* 391
 - *Davor Cuol, Davor colle* 243, 249
 - *Gravonet alt, Gravoneto alto* 451, 452, 462, 502, 509
 - *Gravonet bas* 449, 464, 466, 470
 - *Gravonet, vial del Gravonet* 400, 401, 404
 - *Leguna de Pozal* 375
 - *Lì da Pozzal* 448
 - *Lì da vial, Lì del vial* 342, 344, 348, 355, 384, 453
 - *Lì de Riva de castignaris, Rui de castignariis, Riba de chiestegnaries, Riba castegnaria, Ripa castagnaria* 345, 363, 415, 420, 476
 - *Lì del pra del lof* 438
 - *Lì del Roial* 419
 - *Lì del vial dele Crose, Lì da vial del Cros* 345, 451, 452
 - *Lì dela valata* 433
 - *Lì delle braides* 451, 452
 - *Lì di strada* 370
 - *Liguna Rechieret* 446
 - *Masera de rovre, Masiera da rovere* 501, 542
 - *Niro cerel de Gritio* 436
 - *Pra Manzon* 389, 448, 507
 - *Pra Mares* 492
 - *Presute* 402
 - *Riba Albert* 427
 - *Sora cortina lì da Galiana* 395
 - *Sora la roppa dagar apresso lo rut de Ruvizzol* 432
 - *Strada* 460
 - *Supra curtina, Supra cortina, Sora Cortina* 377, 378, 416, 417, 456, 458
 - *Valata* 376, 397, 477
 - *Via de Strada* 459
 - *Via Maniana* 516

- *Vial* 463, 543
- *Vial Duart* 468
- *Vial Puovol, val Povul* 375, 400, 495, 499, 516
- (vicinia) 318, 356

Maniago

- *Chiarandis* 414
- *Lì da Pieris* 434
- *Prato Formoso* 233
- *Strabaneis* 434

Marsure 356, 478

Meduna

- *Sacil Longo* 232
- *Roiaze* 248

Meduna (fiume) 112, 350

Montereale 208, 222, 385

Morsano 181

Nemore 50

Noncello 141

Novoledo (villa) 24

Orcenigo di Sotto 145

Panigai

- *Sachon* 283

Pasiano 210, 320, 321, 488

- *Banduzo* 264
- *Campo de la Sorgiareza* 319
- *Campo dela casuta de là de larzene* 262
- *Campo là dela giesia* 258
- *Ronco de Agnol* 528
- San Paolo (chiesa) – Luminaria 539
- *Sotto la braida* 485

Piagno 181

Pinedo 183

Polcenigo

- *Col del Biancho* 169
- *Colle de Raza* 175
- *Salezo* 167
- San Giovanni 167, 169

Ponte (villa) *Mansuttum* 120, 121

Pordenone 7, 8, 20, 32, 38, 46, 47, 48, 59, 60, 67, 96, 132, 150, 152, 171, 176, 207, 230, 235, 244, 413, 504, 505, 511, 521, 549

- *Boschetti* 372
- *Cadafura, Cadeforam, Cha da fuori* 93, 313, 325
- *Campo del scudetto* 533
- Castello 46, 108, 166, 325, 333, 334, 439, 523
- Castello (piazza del) 85
- (chiese) 10, 17
- Colonna (borgo) 198
- *Forno* 444

- Forno Businello 88
- (loggia del comune) 251, 340
- *Pallatium* 315
- *Pallazo* 358
- Piazza Grande 439
- Ponte inferiore (contrada) 193, 325
- Ponte superiore 325
- *Pontem seche* 286
- *Presa* 333, 334
- Rogge 47, 297
- *Roie de Tor* 275
- S. Antonio (chiesa) 32, 39, 99
- S. Antonio (confraternita) 32
- S. Nicolò (confraternita) 32
- *Saccagno* (borgo) 115
- San Daniele (chiesa) 309
- San Francesco (contrada di) 527
- San Francesco (monastero) 358
- San Giorgio (chiesa) 32, 39
- San Giovanni - *Braida* 149, 486
- San Giovanni (chiesa) 32, 39
- San Giovanni detto del Battesimo (altare, chiesa di San Marco) 193
- San Giuliano (contrada di) 439, 472, 473
- San Gregorio - *Boscut* 512
- San Marco (chiesa) 5, 18, 20, 21, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 45, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 62, 63, 67, 69, 70, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 82, 86, 87, 88, 89, 90, 94, 98, 100, 103, 104, 105, 107, 113, 115, 117, 122, 123, 124, 125, 126, 128, 129, 130, 135, 136, 137, 149, 153, 198, 221, 241, 337, 479
- San Marco (cimitero) 51
- San Marco (congregazione dei sacerdoti) 108, 147, 349
- San Marco, Santa Maria (cappella) 336
- San Marco, San Girolamo (altare) 479
- Santa Maria (chiesa) 18, 32, 37, 39, 40, 51, 52, 69, 98, 195, 310
- Santa Maria (contrada di) 149
- Santa Maria (ospedale) 38, 49, 69, 70, 89, 98, 103, 195, 310,
- *Semeda* 349
- *Sotto alle fornase* 535
- *Vial de Avian* 540
- *Vial del Turcho* 335
- *Vial Roto* 241
- Portobuffolè 24
- Portogruaro 13
 - San Nicolò 16
 - Sant'Andrea (chiesa) 92
- Pozzo di Pasiano 539
- Pozzo di Prata 15
- Prata 25, 68, 181, 247, 284

- *Albuzana* 134
- *Campo de la gamba de legno* 354
- Ponte Inferiore 118
- Prata Vecchia 26, 27, 29
- Prata Vecchia
 - *Musil* 80
- Prato Dulci* 28
- Praturlone 181, 396
- Pravisdomini 447
- Prodolone 181
- Rivarotta 181
- Rorai 8, 32, 108
 - (comunità) 255
- Rorai Grande
 - *Campagnuzza* 523
 - *Campo del pan* 531
- Roveredo
 - *Campo della Riva* 520
 - *Campo in tavella* 454
 - Santa Maria (confraternita) 454, 520
- Sacile 49
 - *Masuol* 133
 - *Mortuli* 133
 - San Gregorio (borgo) 133
- San Daniele Beata Vergine Concezione (confraternita) 292
- San Foca 425
- San Leonardo di Campagna
 - *Sotto le Cente* 517
- San Martino 181
- San Vito 157
 - *Magret* 116
- Santa Maria de Cinno 142
- Sant'Andrea 181
- Sant'Andrea di Pasiano
 - *Pradusel* 354
- Sedrano 393
- Serravalle
 - Sant'Andrea (chiesa) 82
- Sesto al Reghena 226, 301
 - *Frate, Fratte, Frates* 225, 274, 294, 300, 442
- Spresiano 139
- Tavella
 - *Via de Tavella* 437
- Tiezzo 181, 276, 277
- Tobia 138
- Tomba di Fiume 443, 461
- Torre
 - *Sora la Strada Maestra* 545

Turrida 240, 292
Valle 141
- *Campo del Prado* 547
Valle-Noncello 8
Varmo
- *Banduzo* 291
Varmo di Sopra 392
Varmo di Sotto 411
Villanova (comunità) 255
Villotta
- *Chiarose* 265
- *Vallar* 508
Visinale 57, 119, 181, 350, 364
- *Campi del boscho* 134
- *Campo dela luminaria* 357
- *Loco superioris capitis paludis* 134
- *Prado dele canelle* 146
- *Saconus Romanelli* 199
- Santa Maria (chiesa) – Luminaria 357
Zoppola
- (comunità) 536
- San Martino (chiesa) 85
Zuiano di Azzano
- *Pra Paludo* 481